ANNO 50° MATTINO TORINO, Sabato 27 Maggio 1916 MATTINO NUM. 146

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,—

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Masse di fanteria austriaca sterminate durante un assalto a Coni Zugna e al passo di Buole

Posizione sull'Astico sgombrata -- Combattimenti in corso nel settore di Asiago -- Brillante azione in Val Sugana

Diciotto persone uccise e venti ferite dalle bombe di areoplani nemici a Bari

Il comunicato

COMANDO SUPREMO, 26.

In Valle Lagarina l'avversario, ostinantesi in impetuosi attacchi contro le nostre linee tra Adige e Vallarsa, toccò ieri un altro sanguinoso insuccesso. Dopo la consueta violenta preparazione delle artiglierie, masse compatte di fanterie nemiche, lanciate all'assalto di Coni Zugna e del passo di Buole, furono sterminate dal fuoco preciso e calmo delle nostre valorose truppe.

Tra Vallarsa e il Posina, situazione invariata.

Tra Posina e Astico, per l'intenso concentramento di fuoco delle artiglierie nemiche le nostre truppe, dopo aver respinto un attacco, sgombrarono una posizione avanzata all'ala destra della nostra linea, sull'Astico.

Nel settore di Asiago l'avversario assalì ieri le nostre posizioni a oriente della Valle d'Assa. Il combattimento, protrattosi per tutta la giornata con alterna vicenda, a sera durava tuttora.

In Val Sugana la notte sul 24, il nemico attaccò più volte monte Civaron, respinto sempre con gravi perdite. Una nostra colonna di fanteria e alpini con brillante azione di sorpresa scacciò l'avversario dalle pendici delle nostre posizioni sulla riva sinistra del torrente Maso.

Lungo la rimanente fronte, consueta dispersione di fuoco delle artiglierie nemiche. Respingemmo piccoli attacchi diversivi nell'Alto Boite, sull'altura del Podgora e nel settore del Monte San Michele.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Coltrano, Thiene e Latisana, facendo qualche vittima e lievi danni. Una nostra squadriglia di Caproni bombardò le posizioni nemiche tra Valle Torra e Valle d'Assa. Sul Carso all'altezza di Kostanievica un nostro velivolo costrinse un "drachen-ballon" nemico ad abbassarsi rapidamente.

CADORNA.

Il "raid" su Bari

BARI, 26.

Nel pomeriggio di ieri areoplani nemici volarono sulla città lanciando bombe.

Nessun edificio o impianto di interesse militare venne colpito. Si hanno invece a lamentare 18 morti ed una ventina di feriti nella popolazione civile, in maggioranza donne e bambini, e lievi danni a qualche edificio privato. (Ag. Stefani).

Batteria istriana bombardata da un nostro dirigibile

ROMA, 26.

Un dirigibile della Regia Marina ha ieri notte gettato 38 bombe sulla batteria di Punta Salvore con ottimi risultati.

E' ritornato incolume, nonostante il nutrito fuoco cui fu fatto segno dall'artiglieria nemica. (Ag. Stefani).

La Punta Salvore è all'estremità di un promontorio dell'Istria occidentale, il più vicino alle coste italiane a ponente e di fronte a Pirano. Da questa Punta comincia il golfo di Trieste. La leggenda narra che in quelle acque i Veneziani si scontrarono con la flotta di Ottone, figlio di Federico Barbarossa.

Vapore spagnuolo affondato

Londra, 26, notte.

Il Lloyd annunzia che il vapore spagnuolo «Barrera» fu affondato. (Stefani).

"Esempio nemico"

Roma, 26, notte.

Sotto il titolo: «Esempio nemico», la Tribuna pubblica il seguente articolo editoriale:

«Riteniamo che il momento attuale senza essere affatto allarmante, impone considerazioni schiette ed austere della realtà e di tutti i possibili eventi e problemi che esso include, e richiede l'esercizio di una virtù dalla quale troppo rifuggono i titubanti: quella della verità. Rifuggono per preoccupazione di suscitare inquietudini, e non si accorgono che nel vuoto della verità non detta si formano fantasmi, preoccupazioni maggiori ed ingiustificate. Ora, una verità di questi giorni è che, mentre la grande folla fronteggia serena e composta gli ultimi avvenimenti non fortunati, in alcuni spiriti invece questi eventi sembrano aprire inverosimili breccie di debolezza e di sgomento. Non sono, no, i soliti neutralisti o germanofili, o, magari, ce ne saranno pure di essi, ma ci sono anche non pochi insospettabili interventisti, che sembrano perdere non solo l'ottimismo di ieri, ma anche l'equilibrio del buon senso e del dovere patriottico. Si raccontano anche perfino casi di qualche sospettato e dileguato neutralista del passato che ha dovuto rimproverare lo chiacchiere allarmanti di qualche antico interventista. Orbene, noi non facciamo i profeti e non possiamo dire se il tentativo della violenta offensiva austriaca ci riserva altre prove, a cui dovremo, ad ogni modo, fare fronte virilmente, ma poichè siamo ai ferri corti coll'Austria, noi, a coloro che si sgomentano perchè il nostro esercito è stato sottoposto, in un punto particolare, ad una violenta offensiva nemica, e perchè abbiamo, al primo urto, perduto alcune migliaia di prigionieri ed anche dozzine di cannoni, richiameremo appunto le vicende dell'Austria nella guerra, come un esempio di virilità, di energia e costanza di propositi, che supera le peggiori sfortune. Abbiamo gli austriaci in un breve tratto del nostro territorio montuoso ed abbiamo sofferto qualche scacco. Ora ricorderemo che l'Austria, cioè il nemico che ci ha inflitto questo colpo, nel primo anno della guerra vide invase la Galizia e la Bucovina, cioè un territorio vasto quanto l'intera Italia Settentrionale; i cosacchi discendere i Carpazi in scorrerie devastatrici nelle pianure ungheresi. In quell'anno di guerra essa ebbe i suoi eserciti sbaragliati e mezzo distrutti, tanto sul fronte russo che sul fronte serbo. Lasciò nelle mani del nemico oltre seicentomila prigionieri, con migliaia di cannoni, e subì in morti e feriti perdite colossali.

L'Austria è distrutta, è finita!, sentenziavano allora i troppo facili profeti in casa nostra che temevano quasi di arrivare troppo tardi ad assalirla. Ora l'Austria seppe smentire quella sentenza e quel pronostico. Essa, pur mancando di una sicura base nazionale, ed essendo uno Stato composito e pieno di contrasti ed avendo persino milioni e milioni di nemici in casa, seppe ritrovare in sè profonde energie che le permisero di riprendere la guerra con nuova e maggiore forza e fortuna. Riconosciamolo, anche trattandosi del nemico, anche se questa forza che l'Austria seppe con volontà tenace ritrovare in sè è ora in tanta parte diretta contro di noi; e noi chiamiamo questo un esempio, non per l'Italia, che nella ferma coscienza della grandissima maggioranza dei suoi cittadini non ne ha bisogno, ma per quei pessimisti che allargano ogni punto nero fino a farne una macchia che oscura il sole e per quegli ottimisti alla fasciona che lasciano scivolare il loro ottimismo fino ai ginocchi appena si trovano di fronte ad una difficoltà... Le difficoltà per i popoli forti devono essere non un veleno che li intorpidisce e li paralizza, ma un tonico che risveglia le loro energie più profonde, che li rianima martellandone le loro volontà e ne irrigidisce i propositi rendendoli di acciaio. E così — termina la Tribuna — sarà per l'Italia e così deve esser per ogni italiano».

Genesi politica dell'offensiva austriaca

Il Giornale d'Italia pubblica le rivelazioni di un noto agente del Governo austriaco sulle vere cause dell'offensiva austriaca. Quest'individuo, che ebbe in passato delicati incarichi dal Governo austriaco in Italia, si è ora recato a Lugano dove si sono dati ritrovo parecchi agenti del Governo di Vienna. A Lugano l'exagente austriaco ha confidato ai suoi conoscenti quanto segue: «L'offensiva alla fronte italiana è tentata per iniziativa del partito militare con la tacita approvazione non solo dei conservatori e clericali, ma anche degli altri partiti tedesco ed ungherese. I primi prevedono già la vittoria e quindi la «meritata lezione ai traditori». Gli altri sono meno ottimisti e pensano che in qualunque caso questa offensiva tornerà utile. Ad un successo definitivo non credono; sperano però che si riuscirà a riportare un successo parziale, che basterà ad appagare l'orgoglio della dinastia ed a rendere più propensi alla pace anche i circoli guerrafondai, che sinora si sono mostrati contrari a qualsiasi compromesso. Se gli italiani — diceva l'agente austriaco — potessero essere ricacciati dal nostro territorio e se, inoltre, le nostre truppe riuscissero ad occupare anche solo una piccola parte del territorio nemico, sarebbe scongiurato il pericolo di una grande umiliazione, quale sarebbe per noi l'obbligo di cedere anche solo una striscia del nostro paese a chi ci ha traditi».

Ecco la vera origine dell'offensiva, per la quale, secondo le informazioni del suddetto signore, l'Austria avrebbe fatto tutti i possibili tentativi per assicurarne il successo. «Di uomini — egli seguitava a ripetere — non ne abbiamo veramente in numero eccessivo, perchè abbiamo anche il fronte russo che non possiamo sguarnire. Tuttavia, ricorrendo a tutti gli imboscati, sostituendo tutto dove fu possibile donne e prigionieri agli uomini validi al servizio militare, siamo riusciti a mettere insieme un discreto numero di buoni soldati. Lo slancio patriottico del Tirolo ci ha fornito nuove truppe valide e particolarmente utili per la guerra di montagna. Insomma, si è fatto tutto quanto si è potuto per assicurare una buona riuscita a questo supremo sforzo destinato a procurarci la soddisfazione di non dover compensare il tradimento con qualche sacrificio territoriale. E poi — concludeva il personaggio austriaco — si dovrà ben pensare seriamente a concludere la pace, perchè altri giovani sarà impossibile trovare».

Prigionieri italiani in viaggio per la Svizzera

Roma, 26, notte.

Una lettera giunta dal campo di concentrazione di Mathausen, in data 10 aprile, annunzia che in quei giorni partirono di là alcuni prigionieri feriti gravi o mutilati italiani, i quali, a mezzo della Croce Rossa, saranno scambiati con altrettanti prigionieri austriaci in pari condizioni. I prigionieri italiani saranno ricoverati in Isvizzera.



La resistenza italiana e gli Alleati

I tedeschi surrogano l'artiglieria da 76 con pezzi nuovi da 140

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 26, notte.

Il «Times» cita le osservazioni uscite in Italia intorno al fatto che due volte nostre operazioni furono vigorosamente intraprese allo scopo di alleviare la pressione austriaca contro la Russia sul fronte orientale e che sarebbe perciò desiderabile ora qualcosa di reciproco. «La minaccia austriaca dal Trentino — dichiara quindi il giornale — concerne tutti gli Alleati e siamo certi che essa verrà considerata sotto questo punto di vista. E' in realtà una nuova prova della crescente disperazione delle Potenze teutoniche e se venisse affrontata in giusta maniera, dovrebbe produrre risultati non migliori di quelli dei prolungati assalti tedeschi contro Verdun».

Il «Times» aggiunge che nel Trentino si tratta di un tentativo austriaco analogo a quello tedesco contro Verdun. «Nessuno, però, in Inghilterra, crede che il colpo austriaco possa riuscire, e gli ultimi bollettini italiani provocano favorevoli impressioni».

La «Pall Mall Gazette» riassume in un lungo articolo l'azione italiana durante il primo anno di guerra notando come essa non fu compresa ed apprezzata in Inghilterra. «Basterebbe solo considerare il fatto che l'Italia trattiene sul proprio fronte circa ottocentomila austriaci, che se potessero essere utilizzati altrove forse avrebbero già deciso la sorte della guerra».

Secondo ragguagli disponibili, le operazioni sul fronte inglese in Fiandra seguono il loro ritmo normale. Non si tratta però di inazione, giacchè gli scontri locali, le esplosioni di mine, le cruente contese di lembi di terreno vi procedono in permanenza. Ma non vi si scorge al tempo stesso alcun indizio di un'azione generale contro cui, per adesso, varie circostanze militerebbero come al tempo del primo attacco tedesco a Verdun. L'ultimo evento annunziato è un nutrito duello di artiglieria in molti punti lungo la linea. Circa il fuoco tedesco, che resta alimentato da apparentemente inesauribile copia di munizioni, l'inviato speciale del «Daily Mail» al fronte inglese rileva che il nemico non usa quasi più granate ordinarie da 76 ma usa invece quasi sempre e dovunque proiettili di un calibro nuovo, cioè da 140. Evidentemente i tedeschi stanno surrogando lungo le trincee l'artiglieria da campagna con pezzi nuovi da 140 di tipo unico, adibendoli su vasta scala a quell'uso comune pel quale impiegavano prima gli ordinari cannoni da campagna.

L'azione per la pace in America

Un'agenzia aveva diramato l'informazione che il principe Bulow era partito per gli Stati Uniti in relazione col movimento tedesco della pace e altresì per surrogare Bernstorff all'Ambasciata di Washington. La notizia pareva alquanto dubbia e ora un cablogramma del Central News da Washington dice che nei migliori circoli di quella capitale nessuna informazione è ancora pervenuta al riguardo e quindi l'annuncio vi è screditato. Anche qui esso viene considerato inesatto e si osserva tra l'altro che Bulow non potrebbe raggiungere l'America senza un lascia-passare che gli alleati evidentemente non avrebbero alcuna inclinazione di rilasciargli. Sta però di fatto che l'energica campagna pacifista rinfocolata da agenti germanici procede attualmente agli Stati Uniti, dove è stata trasferita dalla Svizzera tutta una organizzazione tedesca ad hoc. Un messaggio odierno, per esempio, annuncia che il senatore Lewis, il leader dei democratici al Senato americano, si offerse di presentare un ordine del giorno invitante Wilson di proporre ai belligeranti che proclamino un armistizio durante il quale un Consiglio arbitrale, composto di un rappresentante di ogni nazione in guerra insieme con un delegato americano, dovrebbe formulare le condizioni di pace. Wilson sta per tenere un discorso alla Lega della pace fondatasi in America e probabilmente ciò gli offrirà occasione di chiarire meglio le sue intenzioni e direttive pratiche in materia. Dietro una parte di tutto questo movimento stanno i grandi produttori di cotoni americani i quali affermano di avere subìto causa la guerra danni colossali e crescenti.

Lloyd George e la matassa irlandese

Dallo espediente, che il Governo ha adottato di affidare, a Lloyd George, il compito di dipanare la matassa irlandese, risultò chiaro quello che si prevedeva, cioè che ogni soluzione del problema rimane sulle ginocchia di Giove e che nessun piano di riassetto generale è ancora concepibile. La scelta di Lloyd George per tentare la quadratura del circolo viene accolta con soddisfazione da tutta la stampa, la quale riconosce nel ministro grandi attitudini alle opere di conciliazione.

Resta a vedere se egli riuscirà a conciliare gli ulsteriani coi nazionalisti ed a sciogliere il vecchio nodo, ma potrebbe darsi che almeno un temporaneo *modus vivendi* per la durata della guerra fosse raggiungibile.

Lloyd George ha già iniziato *pourparlers* coi *leaders* irlandesi qui a Londra, e, se necessario, si recherà per qualche giorno in Irlanda. I *leaders* paiono abbastanza malleabili, ma lo scoglio è rappresentato dalle masse dei partiti isolani: «Disgraziatamente — osserva il *Daily Express* — Lloyd George non viene considerato con favore da alcuna sezione nell'Isola», e la *Morning Post*, da parte sua, si rallegra che nel frattempo si mantenga in Irlanda lo stato d'assedio.

Si asserisce che un accordo è stato raggiunto alfine tra Runciman ed i proprietari delle miniere per la riduzione dei prezzi del carbone da esportarsi in Francia. C'è ragione di credere che si finirà per fissare i nuovi prezzi sulle basi di un aumento da 5 a 10 scellini la tonnellata su quelli che correvano alla vigilia della guerra. I prezzi attuali subirebbero così una riduzione considerevole venendo ad essere 30 scellini la tonnellata per il carbone di prima classe e 20 per quello di terza classe.

L'on. Daneo alla Conferenza di Parigi

Un comunicato della Reuter smentisce che la Conferenza economica di Parigi sia stata rinviata per rendervi possibile la partecipazione di altri delegati imperiali britannici, insieme con Hughes, rappresentante australiano. I giornali, anzi, aggiungono che, dopo gli scambi di vedute tra gli Alleati, si deliberò di attenersi alla data prestabilita del 5 giugno, o qualche giorno più tardi. Il Times dice che il principale rappresentante italiano sarà l'onorevole Daneo, giacchè gli altri ministri italiani verranno trattenuti a Roma dai lavori parlamentari.

M. P.

Impressioni francesi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, ore 9.35.

L'ultimo comunicato del generale Cadorna viene accolto con un senso di vera, generale soddisfazione di cui se ne ha una prova in tutti i giornali del mattino che si sono affrettati a mettere bene in evidenza che l'offensiva austriaca nel Trentino si può considerare spezzata. Pochi lo commentano, stante l'ora tarda in cui il comunicato suole giungere qui a Parigi. L'Echo de Paris insiste sul fatto che la resistenza italiana si accentua; e, siccome gli italiani posseggono di che controbilanciare l'ardore nemico, il valore italiano non tarderà a manifestarsi vittoriosamente.

Il maggiore Declyrieux nel Matin afferma ancora una volta che «non vi è più alcun dubbio sulla stretta relazione tra la battaglia che si svolge sulle rive della Mosa, con tutte le sue fluttuazioni che rendono caduco qualsiasi apprezzamento, e l'offensiva nel Trentino ove gli italiani si oppongono valorosamente alla formidabile pressione degli eserciti dell'Arciduca Ereditario. Lo scopo è evidente — dice. — Gli Imperi centrali, obbedendo allo stesso sovrano impulso, tentano di fiaccare gli alleati occidentali prima dell'ora fissata per un'azione comune».

Da un minuto esame delle operazioni, basandosi sui comunicati ufficiali, il critico del Matin crede che l'azione principale si debba attendere al centro sull'asse Trento-Vicenza. Quanto alle operazioni sulle rive dell'Adige e del Brenta le credo destinate a rimanere secondarie.

D. R.

Dalla Mosa al Tigri

La sanguinosa lotta a Verdun - Congiungimento russo-inglese in Mesopotamia

Le azioni offensive tedesche

contro l'altura 304 e nel settore di Douaumont

PARIGI, 26.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri giovedì dice:

Sulla riva sinistra della Mosa l'attività dell'artiglieria nemica ha aumentato nella giornata contro le nostre posizioni contro la quota 304.

Sulla riva destra, dopo un violento bombardamento, i tedeschi hanno pronunciato verso le 17 una serie di azioni offensive tra il bosco di Haudromont e la fattoria di Thiaumont. Tutti questi attacchi sono stati respinti con gravi perdite, eccetto in un punto, ove frazioni nemiche si sono impadronite di un elemento di trincea.

Nella regione di Douaumont le azioni di artiglieria continuano violentissime da ambo le parti. Il tiro dei nostri pezzi a lunga portata ha provocato un incendio in un deposito di materiale tedesco a Haudicourt, a nord-est di Saint-Mihiel.

L'odierno comunicato delle 15 dice:

Nelle Argonne, alla Fille Morte, abbiamo fatto saltare con successo una mina. Sulla riva sinistra della Mosa violentissima lotta di artiglieria nei settori del bosco di Avocourt e del Mort-Homme. In quest'ultima regione un attacco tedesco che si preparava a sboccare, è abortito sotto i nostri tiri di sbarramento. Sulla riva destra, un contrattacco ha restituito ai francesi un elemento di trincea occupato ieri dai tedeschi, tra il bosco di Haudromont e la fattoria di Thiaumont. A nord di questa fattoria durante la notte, i francesi hanno progredito a colpi di granate ed hanno fatto prigionieri. Notte relativamente calma sul resto del fronte.

La consueta Nota ufficiosa dice:

Alla terribile lotta dei due ultimi giorni sulle due rive della Mosa, è succeduta dinanzi a Verdun una serie di azioni offensive dei tedeschi sul solo settore orientale con evidente scopo di ridurre al nulla i nostri progressi del 22 corrente sull'altipiano di Douaumont. Questa volta il nemico è ritornato alla carica con colpi di ariete isolati.

Nella notte ha attaccato ansiituto le nostre posizioni alle cave di Haudromont, a nord delle quali non è riuscito ad occupare che una trincea; poi, verso la fine della giornata, ha lanciato una serie di violenti assalti tra il bosco di Haudromont e la fattoria di Thiaumont, senz'altro risultato che quello di arrivare agli elementi avanzati della nostra linea. Sono questi risultati affatto infimi, i quali non compromettono affatto i nostri recenti guadagni da questa parte.

Nella regione di Douaumont, il duello dell'artiglieria prosegue attivissimo da una parte e dall'altra senza interruzione, ed è un preludio di prossime azioni di fanteria. I tentativi si rinnoveranno forse presto ed anche simultaneamente sulla riva sinistra, ove la quota 304, sottoposta essa stessa ad un continuo e progressivo bombardamento, sembra essere l'obbiettivo particolare preso di mira.

Il nemico, ammaestrato dal micidiale scacco di ieri, non ha più tentato di sboccare a Cumières, ma i nostri granatieri, con azioni notturne, hanno riguadagnato terreno nel piccolo bosco al limite orientale del villaggio, prevenendo così ogni movimento aggirante avversario per lo stretto corridoio che separa il villaggio stesso dalla Mosa.

(Ag. Stefani).

Due tentativi tedeschi di offensiva respinti dai russi

Pietrogrado, 25, notte.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale, nella regione ad ovest dell'isola di Dalen, i tedeschi, dopo un violentissimo bombardamento, hanno preso la offensiva e, respingendo un nostro posto di avanguardia, si sono impadroniti di una nostra trincea avanzata. Abbiamo operato un contrattacco e sloggiato il nemico, che ha ripiegato sulle sue trincee. Le nostre perdite sono nulle.

Abbiamo respinto col fuoco un tentativo del nemico di progredire verso Kanpilovka, a dieci verste a nord della stazione di Olyka e di tagliare i reticolati di filo di ferro. Sul resto del fronte la situazione è invariata. Sul fronte del Caucaso, in direzione di Mossul, abbiamo respinto un'offensiva nemica su Revanduze. Nelle altre direzioni niente di importante da segnalare.

Bombe su Smirne

Basilea, 26, notte.

Il comunicato turco dice che la mattina del 24 due areoplani nemici gettarono bombe su Smirne, distruggendo alcune case, uccidendo tre persone e ferendone quattro.

La vittoriosa avanzata russa in Mesopotamia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, sera.

L'inviato speciale del «Journal» in Mesopotamia telegrafa da Tiflis: Le truppe russe continuano a progredire vittoriosamente nel Caucaso ed in Mesopotamia. Esse sono pervenute a stabilirsi tra Diarbekir e Mossul ed a tagliare la linea turca tra queste due città. L'offensiva in Mesopotamia, di cui la presa di Revanduze è il più recente risultato, è stata grandemente facilitata dalla utilizzazione delle ferrovie della Persia. In queste regioni, ove gli uomini debbono percorrere distanze considerevoli per recarsi sul fronte, l'impiego delle ferrovie ha avvantaggiato considerevolmente i russi.

Su questo teatro della guerra risultati definitivi sono attesi a breve scadenza. Le azioni simultanee degli eserciti russi ed inglesi divengono ogni giorno più attive e le forze turche il cui numero non oltrepassa i centomila combattenti, si trovano isolate.

Pietrogrado, 25, notte.

Un comunicato ufficiale dice: Le nostre truppe operanti nella regione di Kermanshah-Karri Schiren hanno effettuato il loro congiungimento con le forze inglesi sul Tigri, a valle di Kut-el-Amara. I nostri cosacchi il 22 corrente sono arrivati al Quartiere Generale del Comando del Corpo britannico in Mesopotamia.

Londra, 26, mattino.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia del giorno 24 dice: I turchi continuano ad occupare le loro posizioni sulla sponda sinistra del Tigri, nelle vicinanze di Sannayjat. Dalla sponda destra l'artiglieria britannica molesta efficacemente le loro comunicazioni sulla sponda sinistra.

Che farà il Comando turco?

Londra, 26, mattino.

Il redattore militare del «Daily News» scrive che, secondo un rapporto ricevuto dal maggiore Percy Lake, vi fu qualche combattimento intorno a Dujailah, ma senza grande importanza. Si ignora se il Comando turco intenda costringere Lake a traversare il Tigri per poi muovergli contro, o se la sua resistenza a Sinnaiyat sia un semplice «bluff» destinato a far sì che il generale Gorringe non si muova finchè non sia compiuta del tutto la ritirata turca. E' impossibile arguire qualcosa di concreto. Probabilmente Lake e Gorringe ignorano essi stessi che possa accadere.

Sul fronte macedone

Anche le fanterie in azione

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26, ore 9,30.

Notizie da Salonicco al Matin informano che il violento bombardamento impegnato sul fronte Doiran-Guevgueli, continua da mercoledì senza interruzione. Le fanterie sono entrate a contatto su numerosi punti.

Mercoledì una grossa squadriglia di 31 piani francesi ha bombardato Xanthi, dove erano stati segnalati assembramenti di comitagi bulgari ed accampamenti di eserciti a nord-ovest della città. Numerosi incendi vennero constatati. Altri velivoli bombardarono Uskub e Veles.

Telegrafano da Atene allo stesso Matin che un contingente di cavalleria tedesca che aveva alla testa il principe Hesse è entrato nel territorio greco nella regione di Florina, ha invaso il convento di Hosrani, situato nelle montagne di Karadjova ed ha arrestato il superiore monsignor Nicandros, che venne condotto prigioniero in Bulgaria. Il Nicandros è un patriota notissimo a Salonicco.

D. R.

Importante Consiglio di guerra a Salonicco

Verso operazioni in grande stile

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 26, mattino.

Si fanno più insistenti le voci di un imminente rinnovarsi di attività nello scacchiere balcanico. Sono voci però da accogliersi con ogni prudenza.

Da Atene telegrafano che il «Neon Asty» assicura che si pensa ad una seria offensiva sul Vardar per alleggerire la pressione austriaca al fronte italiano. Il tempo sarebbe ottimo e favorevole alle operazioni militari. Il primo attacco sarebbe compiuto dai serbi che occupano le posizioni di prima linea.

A Salonicco — secondo informazioni dei giornali tedeschi — avrebbe avuto luogo una conferenza di generali francesi, serbi ed inglesi sotto la presidenza di Sarrail. Sarebbero state prese importanti decisioni. Si procederebbe ad un nuovo raggruppamento per l'inizio di operazioni in grande stile. Se ne deduce che una grande offensiva contro gli austro-bulgari-tedeschi sarebbe imminente. Sinora sono arrivati a Salonicco 80 mila serbi. Enormi quantità di munizioni sono quotidianamente sbarcate. Le popolazioni delle località greche di frontiera fuggono prese dal panico. Alcuni villaggi sono stati sgombrati per ordine militare.

Un comunicato ufficiale annuncia che nessun avvenimento particolare si è verificato al fronte balcanico. Uskub e Ghevgheli furono bombardati senza successo da aviatori nemici.

Un messaggio del Re d'Inghilterra al suo popolo per la coscrizione obbligatoria

Londra, 25.

Il Re Giorgio ha rivolto al suo popolo il seguente messaggio:

«Buckingham Palace, 25 maggio 1916.

«Per permettere al nostro Paese di organizzare nel modo più efficace le sue risorse militari nella grande lotta attuale per la causa della civiltà, ho, su parere dei miei ministri, giudicato necessario arruolare ogni uomo valido fra i 18 ed i 41 anno.

«Desidero cogliere questa occasione per esprimere al mio popolo la mia riconoscenza e la mia ammirazione per lo splendido patriottismo e l'abnegazione manifestati da esso, ciò che permise di raccogliere mediante gli arruolamenti volontari dal principio della guerra, un numero non inferiore a 5.041.000 uomini. Questo fatto costituisce uno sforzo che supera molto quello di qualsiasi altra Nazione in circostanze analoghe di cui si faccia menzione nella storia e sarà sempre un motivo di duratura fierezza per le generazioni future.

«Ho fiducia che il magnifico spirito che ha finora sostenuto il mio popolo attraverso le prove di questa terribile guerra, lo ispirerà per sopportare il nuovo sacrificio che gli viene oggi imposto e che, con l'aiuto di Dio, condurrà noi ed i nostri alleati ad una vittoria che segnerà la liberazione dell'Europa.

«Giorgio, re ed imperatore».

I commenti dei giornali inglesi al discorso di sir Grey

Londra, 26, mattino.

I giornali commentano con calorose parole di approvazione il discorso improvvisato ieri dal ministro degli Esteri sir Grey alla Camera dei Comuni.

La *Pall Mall Gazette* scrive: «Non vi è nulla che ispiri una più forte reazione nella maggiore parte degli inglesi che la lettura delle chiacchiere telegrafate dalle capitali neutre relativamente ai negoziati di pace, e del pensiero che qualche compromesso organizzato da estranei possa far finire la guerra. Tale prospettiva sarebbe così rivoltante per il senso morale e così criminosa di fronte a milioni di valorosi combattenti morti e viventi, che nulla potrebbe provocare una collera più violenta dell'idea di un tale fatto. Gli alleati sono ben decisi a fare sì che venga data una risposta quale alla sfida lanciata dalla Germania con la sua insistenza nel volere provocare la guerra; sono ben decisi a fare sì che i complotti tedeschi contro la libertà del mondo vengano svelati in modo che anche un demente non possa cercare di farli rivivere; sono ben decisi a fare sì che il loro tradimento, la loro crudeltà, la loro brutalità, ricevano un castigo che lasci un marchio cocente sulle pagine della storia. Gli alleati ritengono che l'uomo che grida alla pace mentre questo risultato non è stato ancora raggiunto, agisca direttamente per il mantenimento del male.

«Siamo impegnati in una lotta ad oltranza in cui la sola uscita possibile deve essere quella di porre fine per sempre alla minaccia brutale che la Germania teneva sospesa per 40 anni sulla testa dei suoi vicini. La banda spregevole dei pacifisti ci ha almeno reso il servizio di provocare da parte di Grey una dichiarazione così [illegible] circa la posizione degli alleati. La Germania farebbe indubbiamente volentieri la pace, ma a condizione che fosse mantenuta sull'Europa la minaccia che essa tale che la Germania fece pesare per 40 anni. La sola strada che conduce alla pace passa per i campi di battaglia, a quella per la quale i tedeschi apprenderanno che sono vinti e che le terribili conseguenze di una débâcle peggiore di quella di Sédan sono sospese sulla sua testa.

«E' possibile indurli ad accettare la sola condizione alla quale gli alleati consentiranno a riporre la spada nel fodero? Che cosa avverrà di un Governo menzognero, di una Dinastia di falsità, quando prevarrà finalmente la verità? Non ci riguarda.

«Noi abbiamo soltanto il dovere di far conoscere i fatti alla coscienza tedesca e di lasciare a quest'ultima di compiere l'opera sua».

La *Westminster Gazette* scrive: «In una mirabile improvvisazione sir E. Grey ha espresso ieri i sentimenti che animano l'intero Paese, salvo insignificanti eccezioni, circa le aperture e circa le condizioni di pace. Noi non sappiamo nulla delle condizioni di pace della Germania, se non che sono quelle che potrebbe un vincitore. La Germania è come un ladro carico di bottino il quale non può fuggire perchè i gendarmi la prendono alle spalle. La Germania ci dice: «Guardate le carte d'Europa. Lasciatemi dunque portare via il mio bottino». E siamo noi, ma le sue vittime, noi che ci crediamo in condizioni di riprendere i nostri beni, che essa accusa di prolungare la guerra e di continuare l'effusione del sangue perchè rifiutiamo di ammettere la sua teoria. E' infatti tendenza molto militarista la sua filosofia che l'educazione della Germania faccia un grande progresso perchè possiamo parlare insieme di pace. La pace che siamo decisi ad ottenere implicherà gli elementi di una sicurezza permanente e risparmierà ai nostri posteri il rinnovarsi di tali orrori. Dobbiamo scolpire a caratteri di fuoco nello spirito di coloro che fanno e di coloro che provocano le guerre, che la guerra è il mezzo più orribile, più costoso e meno efficace per risolvere le questioni internazionali.

«I tedeschi sembrano continuare ad ignorare i sentimenti che provano per [illegible] di guerra i popoli neutri come quelli [illegible]. Non possiamo nasconderci che simili [illegible] di guerra hanno creato un'atmosfera nella quale è estremamente difficile intraprendere negoziati come quelli che si farebbero con un nemico cavalleresco, e [illegible] di estrema importanza dimostrare al mondo che tali sistemi sono condannati e caduti in discredito».

Pei trasporti internazionali

Roma, 26, notte.

Tra giorni si riunirà a Parigi la Commissione presieduta dall'on. Luzzatti, la quale si occupa di stringere nuovi vincoli commerciali tra gli alleati. Un argomento, che tratterà, è il servizio dei ferry-boats attraverso la Manica, onde i carichi ferroviari, carichi di verdura e agrumi della Sicilia, di fiori della Liguria, di frutta dell'Italia centrale e della valle del Po, che prima della guerra andavano ai mercati dell'Europa centrale, possano essere diretti in vagoni completi e senza trasbordo ai mercati inglesi di Londra, Liverpool, Manchester e di altre città di grande popolazione. Dal servizio diretto, senza trasbordi, per merci in viaggio dall'Italia, Francia ed Inghilterra, le tre nazioni ritrarranno grandi vantaggi.

La "medaglia della riconoscenza" in Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

La notizia non è ancora ufficiale. Ma noi crediamo di sapere — dice il *Journal* — che il Governo francese non tarderà a darne l'annunzio ufficiale. Si tratta di una proposta diretta sotto forma di relazione al presidente della Repubblica dal presidente del Consiglio Briand e della quale la parte principale è la seguente:

«Le gloriose prove sopportate dalla Francia hanno suscitato, non solamente fra i suoi alleati, ma nel mondo intero, un moto di simpatia così fervida, di devozione così sincera e commossa, continue e grandiose che il Governo della Repubblica si sente nel dovere imperioso di corrispondere a tanta solidarietà con un gesto di gratitudine. E' per questo che si propone, da personalità eminenti, di creare una medaglia della «riconoscenza francese» distinzione speciale destinata a riconoscere i servizi volontari compiuti durante la guerra e in seguito ai bisogni di guerra».

I progetti del decreto recanti le nomine saranno sottoposti all'esame di una commissione che si radunerà due volte al mese alla Grande Cancelleria della Legion d'onore, sotto la presidenza di un membro del Consiglio dell'Ordine e comprendente un ambasciatore od un ministro plenipotenziario, un consigliere di Stato, un Consigliere alla Corte di Cassazione, un membro dell'Istituto. La medaglia sarà di tre classi. Avrà il diametro di 30 millimetri: sarà di vermeil quella di prima, di argento quella di seconda, di bronzo quella di terza classe. Avrà per motto: «Riconoscenza francese». Unitamente alla medaglia i decorati riceveranno un diploma motivante la causa dell'assegnazione della medaglia.

La fucilazione a Parigi di uno spione greco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, ore 8,50.

Il suddito greco Cudayannis, prima artista drammatico, poi rappresentante di commercio, è stato condannato a morte dal Consiglio di guerra e fucilato stamane nel forte di Vincennes. Durante il processo era stato riconosciuto all'unanimità colpevole di aver procurato alla Germania informazioni sulla dislocazione delle truppe e sulla importanza dei loro effettivi, sul movimento delle forze francesi e alleate, sugli arrivi in un porto di navi che trasportavano truppe e sui lavori di difesa eseguiti in una delle piazze di guerra francesi.

Era rinchiuso nel carcere della Santé, nella cella già occupata dallo spione argentino Delpossi, fucilato nel febbraio. Quando stanotte gli venne annunciato che il suo ricorso in grazia era stato respinto, il Cudayannis svenne. Venne trasportato in vettura al forte di Vincennes. Era assistito da un prete greco che lo confessò. Fu quasi portato di peso al posto dell'esecuzione. Addossato ad un palo, alla scarica del plotone di esecuzione di dodici cacciatori, cadde fulminato.

L'arresto a New York d'una donna che voleva far saltare un transatlantico

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 26, sera.

L'*Information* ha da New York che una donna tedesca, arrestata in seguito al suo atteggiamento misterioso, ha confessato che era stata pagata per fare saltare in aria un transatlantico della linea «Cunard», il quale doveva partire sabato. Era salita a bordo con una macchina infernale nascosta tra indumenti infantili, ed era ridiscesa sul molo col pretesto di cercare i suoi bagagli. La polizia ricerca i capi del complotto. Altri arresti sono imminenti.

D. R.

Dichiarazioni al Reichstag del magistrato ai viveri

Zurigo, 26, notte.

Si ha da Berlino: Al Reichstag in seno alla Commissione del bilancio Batocki, presidente dell'ufficio dei viveri espone il suo programma dicendo che troppe speranze espressero i giornali. Egli non può creare provvigioni se mancano; gli effetti della sua opera non possono essere immediati: nulla si otterrebbe senza la cordiale cooperazione degli organi degli Stati federali e della popolazione. E' necessario l'accentramento per provvedere a distribuire razionalmente i viveri ed è necessario di pensare prima al vettovagliamento dell'esercito e quindi alla popolazione civile. E' difficile rifornire le grandi città, meno le campagne e non si deve intervenire rudemente nella produzione. Naturalmente tutto dipende dal risultato del raccolto. Quello del 1914 fu cattivo e quello del 1915 peggiore; da ciò derivano le condizioni odierne. Egli avrà bisogno per la sua opera di denaro; chiede che gli sia accordato. Un oratore dell'Unione socialista nota il contrasto tra la valutazione dei prodotti e la esistenza reale, colpa del difettoso controllo. Un oratore popolare rileva che 2 milioni di tonnellate di granaglie furono adoperate come foraggi mentre le granaglie scarseggiavano.

(Stefani).

Le operazioni inglesi in Egitto

Londra, 26, sera.

Un comunicato ufficiale dice: In Egitto quattro aeroplani inglesi lanciarono 40 bombe sui posti avanzati di Rodh-Salem, Il Hamma, Birboyud, Bisiomana, Birelmaval, causando notevoli danni specialmente alle cisterne di Rodh-Salem. Un aviatore fu costretto ad atterrare ma potè dopo una riparazione, rientrare nelle nostre linee.

Ecco i particolari sul bombardamento navale del 18 ad Elarish: due monitori e una scialuppa presero parte all'attacco e lanciarono 31 granate che danneggiarono l'hangar dell'aerodromo e obbligarono il nemico a disperdersi e ridussero in rovina un fortino situato nella città. Il nemico è demoralizzato.

Il risparmio della luce del giorno?

In tempi da noi remotissimi pare che il Sole con molta cortesia, soddisfacesse ai desideri degli uomini, almeno in talune circostanze di eccezionale importanza. Sono noti i passi della Bibbia che narrano come Giosuè nel secolo decimoquinto prima di Gesù Cristo fermò il Sole sopra Gabaon, e come nel secolo ottavo prima di Gesù Cristo, il Signore, impietosito delle sofferenze del re Ezechia che stava morendo, gli promise un prolungamento di quindici anni di vita, e ad arra della sua promessa fece indietreggiare di dieci gradi l'ombra sulla meridiana di Ahaz: in questi due periodi il giorno fu allungato. Un fatto analogo è narrato negli annali chinesi e riferito al secolo undicesimo dell'èra volgare. Due grandi eserciti si combattevano la decisiva battaglia, e uno di essi era comandato da un principe del paese di Lou: questi a compiere la sua vittoria aveva d'uopo di un paio d'ore ancora di luce; e pregò il sole di dargliele: il sole lo esaudì, s'indugiò sull'orizzonte, permettendo così ai vincitori di completare il loro trionfo.

In altri casi s'ebbe il prolungamento della notte, ossia un ritardo del Sole a levarsi. Così la notte fu tre volte più lunga del solito quando Giove giacque con Alcmena: sette volte la lunghezza ordinaria ebbe la notte in cui Ercole in Tespia rese le cinquanta figlie di Tespio (madre ciascuna d'un bambino meno la più vecchia e la più giovane che lo divennero di due). Quando Minerva uscì armata di tutto punto dal cervello di Giove, l'Olimpo ne restò stupefatto, ed il carro del Sole rimase per qualche tempo immobile.

Poi venne la catastrofe di Fetonte, che ottenne dal padre Febo, di poter guidare il carro del sole, ma, inesperto qual era nel guidare quei focosi destrieri, cagionò incendi in cielo, in terra, siccità e malanni, così che Giove lo fulminò, precipitandolo nel Po. Dopo tanto avvenimento, furono certo presi in Cielo seri provvedimenti e tali, che da quei giorni lontanissimi, la condotta del Sole fu esemplare ed il suo corso regolarissimo. Col volger dei secoli si giunse all'epoca nostra, e gli uomini si avvidero che non si teneva abbastanza conto della benefica luce del giorno, largita dal Sole, e che l'illuminazione artificiale costava loro assai assai: convinti essi dalla secolare esperienza, che a smuovere il sole, regolatore dei nostri orologi dal suo retto cammino non si poteva riuscire, escogitarono l'espediente di muovere invece le lancette sui quadranti degli orologi: operazione evidentemente facile e semplice.

Fu già un tempo nel quale ai bisogni della vita civile bastavano le meridiane, disegnate sui muri, sui pavimenti, sopra svariatissimi oggetti, sulle quali l'ombra di una spranghetta segnava il tempo solare vero. Poi vennero gli orologi meccanici, le lancette dei quali si dovevano di tanto in tanto spostare per metterle d'accordo col Sole, far saltare l'ora, come diceva.

Venne poi il tempo medio: ma ogni città aveva il suo tempo, la propria ora, e passando dall'una all'altra era d'uopo far girare di alcuni [illegible] le sfere degli orologi, per metterli d'accordo con quelli della città ove s'entrava. Il crescere delle relazioni tra paese e paese, la facilità ognor maggiore delle comunicazioni rese necessaria l'unificazione dell'ora in ogni Stato, e finalmente nell'ultimo ventennio del secolo scorso l'adozione del sistema dei fusi orari ora vigente in tutto il mondo. In forza di questo sistema l'Italia, che giace nel secondo fuso orario detto dell'Europa Centrale, ha l'ora medesima della Germania, Austria, Belgio, Svizzera, Olanda, Svezia e Norvegia.

Quest'ora avanza di sessanta minuti, cioè di un'ora precisa, sull'ora che è quella segnata in Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, quali paesi essendo situati nel primo fuso orario, hanno l'ora corrispondente al meridiano di Greenwich (famoso osservatorio astronomico presso Londra), che è detta dell'*Europa Occidentale*, od anche *ora universale*. Così quando a Parigi e Londra sono le 11, a Berlino, Stoccolma, Zurigo, Roma sono le dodici. Sono invece le 13 negli Stati che come la Bulgaria, la Romania, la Turchia, l'Egitto sono situati nel terzo fuso, ed hanno la cosidetta ora dell'*Europa Orientale*. Ma questo sistema è artificiale, non concorda, anzi differisce dal tempo vero solare, segnato dalle meridiane, più o meno a seconda dei luoghi, e della loro distanza in longitudine dal meridiano centrale, del fuso nel quale essi stanno. Così ad esempio, il 24 maggio 1916, quando a Torino è mezzodì vero, e come dicono gli astronomi, il Sole passa al meridiano, un orologio preciso doveva segnare 12 ore, 25 minuti e 32 secondi.

Orbene, in questi ultimi tempi, da taluni, si è pensato di accrescere ancora questo distacco fra la natura e l'orologio, mutando per di un'ora [illegible] mesi, e ciò allo scopo, vuolsi, di utilizzare e risparmiare meglio la luce del giorno, e di far economia di luce artificiale.

La parte dell'anno in cui l'uomo che vive in città si giova meno della luce naturale è quella che comprende la primavera e l'estate, nella quale le giornate sono le più lunghe: l'uomo che vive in campagna e lavora la terra se ne giova [illegible] contro quanto più gli è possibile. Ma i promotori della singolare riforma non hanno pensato che agli abitanti delle città, ed hanno proposto che da Maggio a Settembre, le lancette dell'orologio siano mandate avanti di un'ora, su quella che segnano conformemente al tempo legale di ciascun Stato. Con ciò l'ora convenzionale viene a staccarsi ancora maggiormente dall'ora reale data dal sole. Quando l'orologio avanzerà di un'ora chi si regola su di esso, crederà di alzarsi come al solito alle 6, quando son segnate da quello, e s'alzerà invece alle 5, quali son date dal sole: e così comincierà la sua giornata un'ora prima e la finirà un'ora prima. Così pare che in Germania ed Austria si sia adottato, quel provvedimento, che fu giustamente qualificato di puerile a partire dal 1.o maggio 1916: con questa norma la giornata del 30 aprile finì alle 23 e in quell'istante medesimo principiò il 1.o maggio: con un anticipo di un'ora sul tempo convenzionale ma legale dell'Europa centrale. Il 30 settembre invece durerà fino ad un'ora dopo le 24 del tempo così riformato, ed in quell'istante medesimo comincierà il 1.o ottobre, ritornando così al tempo dell'Europa centrale. Durante l'inverno già si trae partito massimo della luce naturale, e quindi nulla occorre mutare. Così si ha già il bel risultato che il 30 Aprile fu di sole 23 ore, mentre il 30 Settembre ne avrà 25, strano fonte di non pochi equivoci e molte confusione.

Anche in Inghilterra ed in Francia, si tende a questa inutilissima riforma, osteggiata, come inutile e confusionaria dagli astronomi. In Francia il signor Lallemand, geodeta valoroso, riferì poco tempo fa sulla nuova proposta, quale commissario del Governo francese, all'Accademia delle scienze di Parigi, e si dichiarò naturalmente contrario ad essa. Non m'indugio sugl'inconvenienti scientifici, più o meno pronunziati secondo i luoghi, ma sempre fecondi d'imbrogli e confusione; e vengo col Lallemand agli effetti sul viver civile di quel cervellotico spostamento in avanti delle lancette degli orologi. La numerosissima popolazione agricola, come già dicemmo, non si accorgerà punto del cambiamento d'ora, giacchè essa si regola sul sole assai più che sull'orologio. Oggi poi, in molte manifatture si lavora notte e giorno, e per esse non è il caso di parlare di economia di luce artificiale: le numerose città che in questi tristissimi giorni stanno sotto l'incubo di un bombardamento aereo hanno già ridotto al minimo l'illuminazione artificiale. I teatri, i caffè concerto e tutti i luoghi di divertimento serale chiuderanno è vero un'ora prima: ma per ottenere questo risparmio, non è necessario sconvolgere tutto il sistema orario, basta un ordine della Questura, che assai probabilmente andrebbe incontro all'opposizione dei direttori e frequentatori di quei divertimenti i quali assai probabilmente preferirebbero un'allungamento della durata dello spettacolo, con relativo aumento dei prezzi, ad un accorciamento. L'igiene, che oramai vuole entrare ovunque, poco si gioverà dell'anticipazione di un'ora. E' una ridicola illusione quella di supporre, che uno spostamento arbitrario delle lancette dell'orologio possa indurre l'uomo che vive d'abitudine ad alzarsi più per tempo ed a ricoricarsi la sera più presto: egli s'alzerà ad ore diverse dell'orologio, ma non cambierà il suo tenore di vita rispetto al sole. Non è vero infatti, che in pratica l'ora del tempo [illegible] abbia influenza sulla nostra esistenza o che solo l'orologio la informi e la moderi: alla natura non si sfugge, e checchè se ne dica l'uomo subisce come tutti gli altri animali l'influenza dell'avvicendarsi e procedere naturale del giorno e della notte ossia del tempo solare vero.

Il mio ottimo amico prof. Michele Rajna, direttore dell'Osservatorio astronomico di Bologna, ha brillantemente canzonato nella *Perseveranza* le conseguenze della riforma oraria in Austria e Germania; speriamo che le nazioni dell'Intesa non imitino quella loro nemiche e diano prova di maggior buon senso e praticità. Pare che in Francia ed Inghilterra i fautori della nuova riforma oraria, si accontentino di richiederla solo per la durata della guerra, palliativo, ma non cura radicale di una stranissima idea.

Ottavio Zanotti Bianco.

L'atto eroico di un soldato alpino

Novara, 26, notte.

Una lettera di un sottufficiale che si trova a combattere sul Carso, informa dell'atto eroico compiuto dal soldato alpino cuneese Baudino Nicola. Egli aveva scambiata la promessa col compagno Santagata, marchigiano, che qualora uno dei due fosse caduto colpito, il superstite avrebbe soccorso a qualunque costo il collega se ferito, e ne avrebbe ricuperato il cadavere se fosse rimasto ucciso. E il Baudino mantenne la parola data. Il compagno Santagata cadeva morto mentre tentava di tagliare un reticolato austriaco, fatto bersaglio di una scarica di granate. Il Baudino allora si accinse al ricupero del corpo del Santagata che giaceva disteso contro il reticolato mentre i nemici sparavano ininterrottamente, riuscì a portare via, a spalla, la salma del compagno, riportando solo una ferita ad una gamba, avendo avuti le spalle e parte del corpo coperti dal torace e dalle membra del povero morto.

Decreti luogotenenziali

Tasse di registro e fattorini postelegrafici

Roma, 26, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti luogotenenziali:

I termini di prescrizione stabiliti dagli articoli 136 e 137 della legge sulle tasse di registro, tanto per l'azione dei contribuenti diretta a chiedere la restituzione di tasse pagate in più, quanto per la riscossione da parte dello Stato delle tasse non pagate o pagate in meno, sono prorogati di un anno.

I limiti massimi di età per la nomina ad allievi di fattorini telegrafici ed a fattorini telegrafici [illegible] sono elevati di un periodo di tempo pari a quello decorrente dal giorno della dichiarazione di guerra a tutto il [illegible] giorno successivo alla data della conclusione della pace a favore di tutti gli aspiranti che hanno presentato domanda anteriormente alla pubblicazione del presente decreto.

Le indennità stabilite dai nostri decreti [illegible] N. 1134 e 31 ottobre 1915, N. [illegible] [illegible].

Savona nuovamente al buio

Savona, 26, sera.

Un improvviso ordine del prefetto della nostra provincia ha nuovamente imposto che, per misura precauzionale, venga sospesa completamente l'illuminazione pubblica. Il sindaco ing. cav. Flaminio Becchi, in seguito a ciò, fece pubblicare un manifesto invitando i cittadini a tener chiuse le persiane e le imposte interne, ed i proprietari degli stabilimenti che lavorano di notte, a munire di schermi le finestre delle officine, affinchè non trapeli luce al di fuori, ed infine i vetturini e gli automobilisti a procedere a velocità moderata. Da due giorni quindi, la nostra Savona è tornata, come parecchi mesi addietro, al buio.

Le nomine del Consiglio comunale di Novara

Novara, 26, notte.

Il nostro Consiglio comunale si è riunito in sessione ordinaria per procedere ad importanti nomine, fra cui quella circa i componenti della Commissione censuaria. Erano stati perciò convocati numerosi contribuenti, fra i più facoltosi, ma di essi solo una diecina hanno risposto all'appello: cosicchè la seduta fu per questo numero dell'ordine del giorno dichiarata non in numero legale e non si è potuto procedere alla votazione. Il Consiglio ha poi proceduto alla nomina di un membro della Commissione edilizia, in surroga dell'ing. Guberioni, morto al fronte, nella persona dell'ing. Giuseppe Ravera.

Il Papa ai profughi

Roma, 26, notte.

Il Papa ha fatto pervenire al vescovo di Vicenza la somma di lire cinquemila quale sua prima offerta per i profughi delle regioni di confine. Alla somma si accompagna una lettera in cui il Papa espone il suo vivo interessamento per quelle popolazioni. Sappiamo che sono state dalla Santa Sede impartite disposizioni ai vescovi delle regioni di confine perchè siano presi tutti i provvedimenti necessari all'assistenza sia religiosa che civile dei profughi.

Il prossimo arrivo in Italia della Delegazione parlamentare russa

Roma, 26, sera.

Il giorno 5 od il 6 giugno prossimo arriverà a Roma la delegazione parlamentare russa.

Prima di venire a Roma la Missione — che sarà ricevuta al confine francese da appositi delegati italiani — si recherà alla fronte ad ossequiare il nostro Re, poi farà un giro per l'Italia settentrionale, ove visiterà officine e stabilimenti importanti. Si nota esser questa la prima volta che una Missione russa di questo genere viene in Italia. Essa si compone di quindici persone scelte fra quelle di più vasta competenza in tutti i rami della cultura moderna; sei appartengono al Consiglio dell'Impero e nove alla Duma. I sei del Consiglio imperiale sono: il prof. Alessandro Wasilikoff del gruppo accademico, il conte Sigismondo Wellpolsky del gruppo centrale, Vladimiro Gurko dell'Unione fuori-partiti, il principe Alessandro Lobanoff Rostawsky della destra, il conte Dimitri Olsufieff del centro, Sergio Scadowsky dell'Unione fuori-partiti. I membri appartenenti alla Duma sono: Alessandro Protopopof ottobrista, Andrejew Scingarioff presidente della Commissione parlamentare per l'esercito e la marina costituzionale democratico, Boris Engelgard del centro, Felix Rakowsky del gruppo polacco, Paolo Miliukoff noto scrittore e giornalista democratico costituzionale, Alessandro Ratkovic, Martino Iscina, Wsevolod Dencenko, Alessandro Osmolicin.

La Missione russa si tratterrà a Roma quattro giorni.

L'ultima giornata del Duca di Connaught a Roma

Roma, 26, mattino.

Il Duca di Connaught, ieri, prima della cerimonia della distribuzione delle medaglie, poco prima delle 10 è uscito dalla Legazione inglese presso la Santa Sede, in automobile, insieme a sir Henry Howard e si è recato in piazza San Pietro, fermandosi pochi minuti a visitare la Basilica vaticana. Uscito da San Pietro, il duca di Connaught si è recato, sempre in automobile, a villa Umberto I, dove si è incontrato colla consorte dell'ambasciatore che lo attendeva alla galleria Borghese. Dopo una breve visita al museo, il duca e l'ambasciatrice sono tornati all'ambasciata non più sull'automobile di sir Henry Howard ma in quella dell'ambasciata britannica presso il Quirinale, che aveva portato l'ambasciatrice a villa Umberto.

Ieri sera, poi, alle 20,50, in forma privata, il principe Arturo di Connaught è ripartito per Londra. Alla stazione erano a salutare il Principe inglese tutto il personale dell'Ambasciata inglese, il marchese Borea d'Olmo, in rappresentanza della Corte italiana, e numerosi ufficiali.

Koromillas alla Consulta

Roma, 26, sera.

Questa mattina, alle 11,15, il ministro di Grecia, signor Koromillas, si è recato alla Consulta, dove si è trattenuto a colloquio con l'on. Sonnino. Il colloquio viene posto in relazione con le notizie che giungono da Atene, secondo le quali i giornali greci continuano a mostrarsi inquieti per il movimento italiano in Albania.

La *Neo Hellas* scrive che il ministro greco a Roma, avendo compreso che il Governo italiano vuole preparare operazioni nell'Epiro, ha intensificato la sua azione presso la Consulta per scongiurarle.

Per i viaggi dei parenti poveri dei combattenti

Roma, 26, mattino.

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha diramato agli Uffici competenti la seguente Circolare: «In seguito ad accordi intervenuti con l'Autorità militare, è stato ammesso il rilascio di recapiti di viaggio senza riscossione di prezzo ai parenti poveri che devono recarsi a visitare operai addetti a lavori militari in zona di guerra, ammalati o feriti, in pericolo di vita, ricoverati negli ospedali militari (esclusi quindi gli stabilimenti sanitari in zona di guerra ai quali il pubblico non può avere accesso).

«La concessione è accordata soltanto alle famiglie notoriamente indigenti, per un solo membro di esse (possibilmente per il congiunto più stretto) e sempre quando la visita sia richiesta dal direttore dell'ospedale in cui l'operaio è degente.

«Per il viaggio di dette persone valgono le stesse norme e modalità stabilite per il viaggio dei parenti poveri dei militari gravemente infermi, di cui l'ordine di servizio N. 253, del 1915, avvertendo che, tanto sulle richieste rosa, rilasciate dalle Autorità militari o dai carabinieri, ovvero dai sindaci, quanto sui biglietti da distribuirsi dovrà risultare in modo ben chiaro che trattasi di parenti poveri di operai ammalati o feriti in zona di guerra».

Solo il punto 5.o di detto ordine di servizio deve intendersi modificato nel senso che, trovandosi qualche viaggiatore sprovvisto dell'originale invito della Direzione dell'Ospedale, il personale di controlleria regolarizzerà i viaggi sottoponendo il viaggiatore al pagamento dell'importo di un biglietto a tariffa ordinaria per tutto il percorso dalla stazione di partenza a quella di destinazione.

Rimane fermo che quando trattasi di viaggi abusivi (sostituzione di persona od altro) si dovrà far luogo alla riscossione del prezzo a tariffa ordinaria per tutto il percorso indicato sul biglietto, più tre volte il prezzo medesimo a titolo di penalità.

Lo Stato nei processi di contrabbando

Roma, 26, notte.

Il ministro delle finanze, on. Daneo, ha diramato una circolare relativa alla costituzione di parte civile dell'Amministrazione dello Stato nei processi per contrabbando. La circolare raccomanda ai funzionari delle finanze la maggior attenzione ed una più vigile cura per non compromettere gli interessi erariali. Senza allontanarsi dal sistema fin qui seguito della eccezionale costituzione di parte civile, l'Amministrazione, la quale, in tutti i casi, deve, come parte lesa avere notizia del giudizio sulla scorta dei verbali degli agenti che hanno denunziato il contrabbando o che hanno elevato la contravvenzione, può come parte lesa seguire le fasi dell'istruttoria e quando questa sia chiusa e vi sia il rinvio a giudizio, vagliare, in concorso anche se occorre dell'avvocatura erariale, se vi siano elementi processuali che consiglino la pronta costituzione di parte civile. In tal caso, data la probabilità della vittoria non vi può essere danno a costituirsi e citare i responsabili civili. Il delicato compito è demandato ai funzionari cui sono affidati i servizi delle gabelle e in special modo agli intendenti di finanza.

REATI E PENE

Un allievo dell'Accademia militare imputato di insubordinazione

(*Tribunale Militare di Torino*).

L'avvocato Filippo Malfese, di Palermo, avendo presentato domanda per l'ammissione al Corso speciale di aspiranti ufficiali presso l'Accademia Militare, il 3 marzo scorso partiva per Modena da Palermo a Torino facendo parte di un drappello di allievi al comando dello studente sottotenente Salemi. Durante il viaggio, ad una stazione intermedia, essendo il Malfese con altri compagni sceso dal treno ed avvicinandosi il momento della partenza, veniva sollecitato dall'ufficiale a risalire in fretta sullo scompartimento. Pare che l'allievo non abbia ottemperato all'ordine con tutta la desiderata diligenza, cosicchè veniva severamente redarguito dal suo superiore che gli chiese le generalità. Tale richiesta originò uno spiacevole incidente che dal sottotenente Salemi fu in un suo rapporto riferito nei seguenti termini: Comandato di accompagnare il drappello degli allievi dalla Scuola militare di Modena ed all'Accademia di Torino, al sottotenente Salemi era stato presentato l'avvocato Filippo Malfese. In una breve fermata a Villa San Giovanni i due giovani avevano fatto colazione assieme; durante il viaggio si erano ritrovati in corridoio colloquiando nello stesso scompartimento, giunti a Cassino gli allievi scesero quasi tutti per provvedersi di cibarie ingombrando i binari e le banchine. Il sottotenente, saputo che doveva arrivare un direttissimo, diede ordine agli aspiranti ufficiali di riprendere in fretta i loro posti; tutti obbedirono, all'infuori del Malfese, il quale continuò a passeggiare [illegible]. «Salga, Malfese», disse il sottotenente in atto di comando. L'aspirante ufficiale — che dopo la dimestichezza col suo superiore non credeva di sentirsi parlare in questo tono — si volse, lo guardò stupito, e cominciò a discutere sulla opportunità o meno di salire in treno quando v'era ancora tempo per la partenza. Sempre stando al rapporto del sottotenente Salemi, il Malfese avrebbe esclamato: «Ma loro ufficiali sono tutti imbecilli»; concludendo poi: «Ne ho difeso molti dei suoi colleghi...».

Imputato di rifiuto d'obbedienza e di insubordinazione con insulti verso superiore ufficiale, il Malfese venne rinviato davanti al nostro Tribunale militare. Dal primo reato fu assolto in istruttoria perchè si provò che il giovane aspirante ufficiale in sostanza non aveva disobbedito all'ordine di salire in treno.

Il processo è incominciato nel pomeriggio di ieri. Il Malfese a sua difesa disse che il fatto avvenne presso Pontremoli, non a Cassino. Egli era sceso per provvedersi di cibarie, ma specialmente per raccogliere dai suoi compagni le adesioni ad un telegramma di saluto che, a nome di tutti, intendeva spedire al Comitato torinese di preparazione.

Il giovane allievo ammise d'aver discusso un istante sull'opportunità di salire nel vagone, poichè la macchina stava ancora prendendo acqua; ma negò nel modo più reciso di aver offeso il suo superiore.

Il sergente Gregorio Terso, siciliano anch'egli, è il primo teste d'accusa. Il graduato non ricorda bene dove avvenne l'incidente, però assicura che fu tra Roma e Modena...

«Il treno era fermo — dice il sergente — io ero in un vagone di mezzo; vidi dietro di me molti allievi agglomerati accanto ad uno scompartimento; mi avvicinai ed udii il Malfese pronunciare questa parola all'indirizzo del sottotenente Salemi: «Loro ufficiali sono imbecilli; io ne ho difesi tanti!».

L'avvocato Lidonni, di Palermo, che difende l'imputato, dopo aver fatto osservare che la deposizione del sergente non concorda perfettamente con quella dell'ufficiale, chiede al teste se non sia vero che, giunti il giorno 6 marzo a Torino, egli confessò d'essere stato costretto ad ammettere tali circostanze d'accusa per pura deferenza al sottotenente Salemi.

Il sergente, che non pare molto franco nella sua deposizione — e glie lo dice il Presidente ammonendolo a dire tutta la verità — ammette soltanto d'aver di sua iniziativa, nel pomeriggio del 5 marzo consigliato l'allievo Malfese a chiedere scusa al suo superiore, poichè tutto si sarebbe aggiustato. Ammette ancora che, a tale invito, il Malfese rispose: «Ma io non ho fatto nulla di male!».

Il processo avrà oggi il suo epilogo.

Presidente: colonnello Stanzani; P. M.: cav. Forastiere; Segretario estensore: avv. [illegible] Mazzi; Difensori: avvocati prof. Lidonni, Villabruna e Boglione.

Il processo delle coperte a Roma

Roma, 26, sera.

Oggi al Tribunale militare è continuata la escussione dei testi nel processo Caprile, Grazioli, Genovesi e Fidora. Il maggiore Chiarni dice che il capitano Grazioli è persona corretta, ma la negazione dell'uomo d'affari.

Rivolte dal Presidente varie interrogazioni ai periti, si passa all'interrogazione dei testi Randaggio e Pavoni i quali informarono il commissariato di Roma non appena si accorsero che le coperte non erano adatte all'uso per il quale servivano.

Viene escusso il teste Cottker, il quale dice che le coperte, che egli riconosce scadentissime, non sono di propria fabbricazione. Il teste dice che le coperte sono rimaste invendute per un anno nel suo magazzino, e che può darsi che ivi si siano deteriorate. Il teste, a domanda del Caprile, ammette di aver detto che pure non essendo buone, a qualche cosa avrebbero servito.

Viene escusso poscia l'on. Grassi, il quale dice di aver sempre ritenuto il Genovesi persona diligente, zelante e volonterosa; il commendatore Corbelli definisce il Fidora persona correttissima, e dice che l'accusa è una di quelle che può capitare a chiunque. Il sottotenente Pacini, della Direzione del Commissariato, dice che il Fidora si lagnava spesso di essere destinato dai superiori a lavori per i quali non aveva competenza, e ricorda che una volta, mandato a Foligno per acquistare assicelle, dovette rivolgersi a un falegname perchè non conosceva la qualità del legname.

Dopo di che, alle 13 il dibattimento è rinviato a domani.

Due consiglieri comunali condannati per oltraggio al sindaco

Biella, 26, notte.

Un interessante processo si è svolto, per competenza prorogata, innanzi alla Pretura di Cavaglià. In una seduta del Consiglio comunale di Viverone due consiglieri, Cavagnetto Battista fu Bernardo e Tomirella Stefano fu Antonio, avevano oltraggiato il sindaco signor Clerico Michele colle parole: «Non fate le cose giuste, non siete un galantuomo». Vivaci incidenti furono suscitati dalle discordi testimonianze dei consiglieri della maggioranza e di quelli della minoranza, ma sostanzialmente risultò che realmente gli imputati avevano attribuito al sindaco di non essere e di non fare il galantuomo.

Con [illegible] discussione l'avv. Ernesto Gatti di Biella, patrono della parte civile, sostenne l'esistenza degli estremi del reato di oltraggio, mentre il difensore comune, avv. Ferlina di Vercelli svolse [illegible] la tesi opposta. Il pretore ritenne colpevoli il Cavagnetto e il Tomirella del reato loro ascritto e li condannò entrambi a 250 lire di multa col beneficio della condizionale, ai danni [illegible] ed alle spese processuali ed al rimborso di quelle di parte civile.

Appendice della Stampa 124

Covo di belve

ROMANZO

di PAUL BERTNAY

— Ammogliato...

— E il bello è sapere con chi...

— Che volete che me ne importi!...

— Mi avete raccontato voi stessa che quel marchese di Saint Géran, che fu assassinato a Montecarlo, era in intima relazione con un'americana...

— Sì, la signora Smithson, che mostrò una vera desolazione per la morte del marchese.

— E vedova, vero?

— Vedova, con una bambina.

— E miliardaria anche...

— Ricca molto, sì. Suo padre lo chiamavano il re del rame...

— Ebbene, proprio lei, la miliardaria Arabella Smithson figlia del re del rame è ora la moglie del principe Miklovitz... L'ha sposata a New York, l'anno stesso del processo.

Marcella non potè trattenere un grido.

— Ma ne siete sicuro?

— Lo san tutti in società... Il palazzo Miklovitz è il più frequentato dalla «haute» cosmopolita... Gli è che noi viviamo nascosti, fuori del mondo, non ci accorgiamo di nulla...

— Ma allora... allora è la Provvidenza che mi consegna questo miserabile... — disse Marcella ansante. — Posso chiedere la revisione del processo... Il movente del delitto è chiaro... Ha assassinato il marchese per liberarsi di un rivale, per poter sposare l'americana... Tutto ciò è chiaro come la luce del sole... Voi lo capite...

— Sì... almeno mi sembra...

— Ma certo! A chi ha giovato quel delitto? A lui... Ha sposato la miliardaria, che stava forse per sposare il marchese Saint-Géran...

— E allora avrebbe cercato il momento buono per...

— Appunto. Il caso gli metteva dinanzi un povero uomo... che sarebbe stato accusato... condannato... con un facile travisamento della verità... la verità che nessuno avrebbe potuto mai controllare perchè non c'erano che tre uomini... Uno che era morto, un altro che accusava dicendo ai giudici: «che interesse avrei io a mentire?» e il terzo che la menzogna schiacciava, condannava in anticipo... Ma ora sappiamo quale interesse aveva costui a mentire... Vado a dirlo al procuratore della Repubblica... Lui mi deve render giustizia...

— Per carità, non facciamo imprudenze!... Quel principe deve essere un uomo potentissimo, — osservò Marignan.

— Che importa? Cercavo il movente del delitto... ora lo so... nulla può più arrestarmi...

— Riflettete ancora, vi dico...

— Mi tratterreste dunque dal fare il mio dovere verso il mio povero morto, verso il mio bambino, signor Marignan?

— Io? Anzi voglio aiutarvi... con tutte le mie forze... Ma non m'intendo di codici... Dovreste anzitutto rivolgervi al vostro notaio...

— E' malato, molto malato... Ah! Credete dunque che non ci avessi già pensato? Solo lui, lui solo sa tutto... E voi, ora... Ma non importa... Agirò da sola...

— Con l'aiuto mio, se permettete... Infine, avete ragione... Quando si ha la verità dalla sua, non bisogna aver paura... Intanto mi informerò... Domani vi dirò come dovete procedere...

— Da chi andate?

— Da un avvocato, mio buon amico... Oh, non temete, non si tratta di un imbecille... E' un galantuomo, che sa il suo mestiere... Gli domanderò come si fa a chiedere la revisione di un processo...

— Ecco...

— Ma bisognerà avvertire Giacomo...

— Certo... Venite qui da me, [illegible]... Sta per uscire da scuola... Gli ripeterete quel che mi avete già detto... Vedrete che anche lui capirà subito tutto... Venite...

XIX.

Domanda di revisione

L'avvocato che Marignan conosceva era davvero un ottimo professionista. Si chiamava Galibert ed era assai affezionato al vecchio maestro di musica.

Quando Marignan gli ebbe raccontata la dolorosa storia di Marcella di Pontailly, l'avvocato disse la sua opinione.

— Con la giustizia non si sa mai ciò che può capitare... Tutto dipenderà dal modo in cui il magistrato, che deve decidere sulla revisione del processo avrà digerita la sua colazione. Ma importa che la domanda sia ben chiara, persuasiva... Se la troverà interessante...

— Che farà allora?

— Incaricherà un giudice istruttore di fare una requisitoria introduttiva... Ed ecco che entra in gioco la digestione di quest'altro...

— L'Ungherese è un uomo potente, questo è il male...

— Lo so. Ma i giudici sono di diverso temperamento. Ci sono anche i democratici che quando han da fare con un gran signore, con un nobile... Ah, vi assicuro che nel tempio di Temi se ne vedono delle carine!...

— Comunque, la mia amica non rischia nulla...

— Appunto... Anche se dovessero respingere la sua domanda di revisione, la sua attuale situazione non ne soffrirebbe...

— Sicchè voi le consigliereste a...

— A tentare, certo! Ma ci vuole molta abilità...

— Volete prender voi l'affare?

— Poichè vedo che vi sta tanto a cuore, caro Marignan... Ditele che venga da me.

. . . .

Ed ecco come avvenne che Marcella si recò dall'avvocato Galibert, il quale fece subito le prime pratiche procurandosi a Nizza tutti i documenti necessari sul processo. Poi stese la domanda di revisione.

— E' un capolavoro di logica e di chiarezza! — sentenziò Marignan.

— Un capolavoro davvero! — confermarono Marcella e il suo Giacomo.

Passarono alcuni giorni.

Marcella non viveva più dall'ansia e dall'attesa. Quanto bisognava ancora aspettare? Le giornate le sembravano eterne: la sua impazienza era febbrile...

Una mattina, infine, Marcella ricevette una lettera che la chiamava presso il Commissariato di polizia in via Gambetta.

— Nè Giacomo nè io possiamo accompagnarvi — le disse Marignan. — Vi aspetteremo nel Caffè più vicino. Coraggio!

Ed ella si recò dal Commissario.

— Voi siete la signora di Pontailly, detta Lépradier? Aspettate: il signor Commissario vi riceverà subito.

(Continua).

Cronaca Cittadina

La riunione del Comitato Generale per l'Esposizione del 1911

Nella sede superiore della Camera di Commercio ebbe luogo ieri sera l'annunziata adunanza del Comitato Generale dell'Esposizione del 1911, convocata per udire la relazione della Commissione Esecutiva in merito al risultato finanziario dell'Esposizione stessa. Al banco presidenziale sedeva il presidente del Comitato Generale conte senatore Frola, assistito dal vicepresidente senatore Badini-Confalonieri. Del Comitato esecutivo erano presenti, i vice-presidenti comm. Antonio Bianchi, il comm. avv. Enrico Boyer, il conte dottor Delfino Orsi, il conte senatore Teofilo Rossi, il segretario conte Costa di Polonghera, ed i membri comm. avv. Bocca, comm. avv. Cattaneo, il senatore Ferrero di Cambiano, comm. avv. Panié, cav. uff. avv. Scarfiotti, comm. ing. Sciopis, conte Paolo Gazzelli-Bruco, il comm. Alberto Cauvin, il cav. prof. Gribaudi, il comm. ing. Boselli, il comm. ing. Pomba.

Nella sala abbiamo notato: i senatori Rebaudengo, D'Ovidio, Bozzalo, l'on. Cesare Rossi, gli assessori e consiglieri comunali Depanis, Gobbi, Bosio, Bosso, Laclaire, Tincossi, Vicary, Uzeglio; i consiglieri provinciali Navone e Salvadori; il comm. Limone, il comm. Franco Frapchi, il comm. Carlo Paravia, l'avv. cav. Bolle, il comm. Foà, il cav. Vogliotti, il cav. Venchi, il cav. dottor De Silvestri, il comm. Lavini, il marchese Ferrero di Ventimiglia.

Alle 21,35, quando il senatore Frola apre la seduta, la sala risulta affollata da forse un centinaio di persone. Il conte Frola ricorda che l'adunanza fu indetta in ossequio al disposto dell'art. 5 dello Statuto; aggiunge che tutti i membri del Comitato generale furono invitati individualmente; che i documenti inerenti alla relazione furono lasciati per più giorni a disposizione dei membri del Comitato; ricorda ancora che sarebbe stato desiderio di presentare all'adunanza la relazione ministeriale, redatta dalla Commissione espressamente incaricata di riferire sul funzionamento amministrativo e finanziario dell'Esposizione, e a tal fine egli rivolse anche vive premure al ministro del Tesoro, da cui ebbe per risposta che la comunicazione non era ancora possibile, perchè sottoposta all'esame della Giunta del bilancio. Dà quindi la parola al vice-presidente della Commissione esecutiva, comm. Bianchi, per quelle comunicazioni che avesse, credute di fare. Il comm. Bianchi crede che anzitutto l'assemblea debba conoscere il testo della relazione, ed invita il comm. Cattaneo di darne lettura.

Il comm. Cattaneo inizia la lettura del lungo documento, che noi riferiamo in sunto.

La relazione

Premesso un caloroso omaggio alla memoria di Tommaso Villa, che dell'Esposizione fu lo spirito suscitatore, la relazione ricorda che ben ventisei Nazioni fra le più importanti del mondo, invitate ufficialmente dal nostro Governo, che aveva con decreto reale sanzionato l'iniziativa torinese e mostravasi desideroso di facilitasse in ogni modo l'adesione degli stati esteri, risposero all'invito ed inviarono a Torino i loro migliori prodotti in concorso fra di loro ed in concorso con i prodotti italiani.

Sventuratamente, ad Esposizione aperta, il caldo eccezionale e persistente verificatosi nell'estate del 1911, il panico per il colera e la guerra libica perturbarono assai l'affluenza dei visitatori. A Torino non si ebbe in vero il colera; ma bastò che se ne fosse accertata la presenza in alcune città italiane perchè il panico venisse abilmente sfruttato all'estero da chi temeva troppa affluenza di forestieri in Italia ed una conseguente scarsità di essi in casa propria. Risulta infatti dalle statistiche ferroviarie che il movimento dei viaggiatori nell'estate dell'Esposizione fu persino inferiore a quello verificatosi normalmente nell'anno precedente e nell'anno seguente. E perciò mancò quasi affatto quel contingente di visitatori esteri indispensabile per vivificare e rendere redditizia una Esposizione Internazionale. In tal modo svanirono in gran parte le lusinghiere previsioni formatesi all'inizio dell'Esposizione, previsioni confortate da numerosi fatti fra altri quello dell'accaparramento quasi completo a lunga scadenza dei posti disponibili nei transatlantici da parte di numerosi stranieri che poi non ne usufruirono. Per contro, accentuosi le difficoltà in cui venne necessariamente a trovarsi la Commissione Esecutiva, si dovette sottostare a maggiori ed ingenti spese di pubblicità per sfatare all'estero la leggenda della insalubrità del nostro paese.

Altri ostacoli sorsero pure, in diverse epoche, che influirono sul preventivo programma dell'Esposizione, impedendo che all'epoca fissata la medesima potesse aprire le sue porte ai visitatori completamente allestita.

Nonostante tutte queste gravissime difficoltà incontrate dalla Commissione Esecutiva durante lo svolgimento del suo mandato, il successo morale, ripetiamo, fu completo.

Superato il cimento, la Commissione Esecutiva si trovò di fronte al disavanzo che essa si era potuto evitare se non si volevano compromettere le finalità che avevano ispirato i promotori dell'Esposizione e che certamente Torino aveva diritto di attendersi dal grandissimo sforzo.

Allora fu che nel gennaio del 1912 la Commissione Esecutiva rappresentò al Governo la situazione finanziaria in cui la gestione veniva a trovarsi e ne sollecitava l'intervento. Il Governo aderì alla nostra richiesta: l'esame minuzioso di tutta la contabilità da parte di una Commissione Governativa, composta di funzionari di parecchi ministeri, durò lungamente, quasi due anni, e concluse poi nella presentazione del disegno di legge che ora è davanti la Camera e con cui il Governo propone che lo Stato intervenga per sanare la deficenza.

Il disavanzo

Riassumendo, il Bilancio dà le seguenti risultanze:

Passivo	L. 22.411.300,27
Attivo	» 20.134.844,27
Disavanzo	L. 2.276.456.—

Tale disavanzo è suscettibile di lievi modificazioni dipendenti dalla liquidazione definitiva della gestione, ma dalle prudenziali previsioni fatte al riguardo rimane escluso che possa aumentare. Queste conclusioni di bilancio differiscono notevolmente — lo riconosciamo — dal bilancio preventivo di L. 10.000.000; ma dobbiamo osservare che a raddoppiare il consuntivo è intervenuto il fatto molto eloquente che le proporzioni di spazio e di costruzioni dell'Esposizione si sono triplicate. Da 120 mila metri quadrati coperti, quali erano nel progetto, si giunse ad una superficie di 350 mila metri quadrati coperti.

Le voci più importanti del « passivo » riguardano le costruzioni (L. 11.345.198); la pubblicità e stampa (L. 1.983.718); concorsi e festeggiamenti (L. 1.410.865); alberghi e dormitori popolari (L. 1.025.261).

Un capitolo discusso fu, come è noto, quello della pubblicità e stampa. E su questo la relazione fornisce speciali spiegazioni. Il « giornale ufficiale » costò L. 358.007, la pubblicità sui giornali L. 478.446, di cui L. 106.005 date a giornali francesi. Il primo stanziamento di bilancio preventivo assegnava alla pubblicità solo L. 500.000: ma occorre tuttavia rilevare che quel preventivo si riferiva al periodo in cui l'Esposizione di Torino si profilava in proporzioni assai modeste, tanto che l'area coperta da edifici allora preventivata era di soli 120 a 150 mila metri quadrati, mentre è salita di fatto a 350 mila metri quadrati, e quando incerta ancora era l'adesione delle Nazioni straniere, mentre le Nazioni che intervennero poi ufficialmente alla mostra furono moltissime, e per tutte o quasi è stata richiesta, e si è resa necessaria una speciale organizzazione di pubblicità, che i Commissari dei Governi reclamarono come ricambio di sacrifici dei loro espositori. Infine non bisogna dimenticare che, quando già era stato a sufficienza preparato l'ambiente con una larga ed amorosa organizzazione di *réclame* e non restava alla Esposizione che raccogliere i frutti, le avversità del tempo e delle condizioni sanitarie ci costrinsero ad una lotta continua e pur necessariamente poco produttiva per parare i pericoli che s'addensavano a minacciare di distruggere il nostro edificio ideale.

Una voce pure commentata fu quella che all'*attivo* si intitola « Concessioni varie » (lire 455.422). Su questo argomento la Relazione scrive: « Per i Restaurants o le Attrazioni nell'interno dell'Esposizione fu in origine accordato il monopolio al signor E. Pourtanborde contro compenso a *forfait* della somma di lire 1.200.000. Bisogna tener presente che l'Esposizione 1911 aveva assunto ad un dato momento, per riguardo all'entità della partecipazione di Nazioni estere, un incremento ed uno sviluppo assai maggiori di quanto era stato nell'intendimento dei promotori e degli organizzatori; che la Commissione Esecutiva si trovò in conseguenza di ciò nella necessità di avere a disposizione maggiori fondi per l'esecuzione degli impianti; e che la proposta del signor Pourtanborde, come già fu enunciato nella precedente seduta del Comitato Generale, apparve in quell'epoca la migliore fra tutte quelle presentate alla Commissione Esecutiva. Ma in conseguenza della sentenza arbitrale in data 4 settembre 1910 derivata da una vertenza promossa dal concessionario, il quale sosteneva che la Commissione Esecutiva non fosse in grado di fornirgli nelle condizioni contrattuali tutti i terreni assegnatigli pel monopolio, la somma suddetta veniva ridotta a L. 1.044.000.

La Commissione Esecutiva per far fronte ad altre esigenze dell'Esposizione, riprendeva in seguito altra parte dei terreni assegnati al Pourtanborde, e gliene dava credito nella somma di L. 138.000 riducendo perciò il suo debito a L. 906.000.

Di questo suo debito il Pourtanborde estingueva una parte, versando in diverse riprese alla Commissione Esecutiva la somma di lire 371.460,12 che colle suddette L. 138.000 formano un totale di L. 509.460,12 avute da Pourtanborde.

Sebbene tale somma sia inferiore a quanto la Commissione Esecutiva si era lusingata di ricavare dal monopolio, dobbiamo considerarla ancora abbastanza soddisfacente, soprattutto se si confronta col prodotto delle precedenti Esposizioni torinesi, che per il 1898 ammontò per

esercizi e divertimenti	L. 104.405,72
per il 1902 »	» 77.997,—
per il 1884 »	» 72.961,70

Il che prova che il monopolio ha reso molto di più di quanto avrebbe introitato la Commissione Esecutiva esercendo direttamente in economia tali servizi.

Il residuo debito di L. 534.539,88 venne, con sentenza arbitrale 4 febbraio 1914, definitivamente ridotto a L. 300.957,44, quale somma non fu mai versata alla Commissione Esecutiva, e pur troppo può considerarsi inesigibile ».

L'opera della Commissione approvata

Al termine della lettura, il senatore Frola prega l'assemblea a manifestare il suo pensiero sulla relazione. Nessuno però risponde all'invito. Soltanto dopo alcuni istanti di silenzio domanda la parola il cav. Labriola. « Io credo — egli dice, — che l'assemblea debba semplicemente prendere atto della relazione e fare plauso al Comitato esecutivo ». Il cav. Paoletti giudica che la relazione ha dimostrato come la Commissione esecutiva ha egregiamente compiuto, e con grande sacrifizio e spirito di dovere, il compito assuntosi e propone quindi un ordine del giorno di approvazione. L'avv. Villata pensa che di fronte alle voci che sono corse in merito al funzionamento amministrativo e finanziario, sarebbe opportuno che la Commissione esecutiva dicesse all'Assemblea qualche parola in merito.

Subito domanda la parola il conte Orsi, vice-presidente. « Mi associo di gran cuore — egli dice, — all'invito dell'avv. Villata, poichè credo che una parola debba essere detta in merito alle voci che non osarono giungere fin qui, ma circolarono fuori e che miravano, non dirò ad ombrare, ma a turbare la memoria di un uomo integerrimo, la cui voce è pur troppo spenta: la memoria di Tommaso Villa. Questo è ciò che più ci ha ferito. Noi che abbiamo veduto quell'uomo — egli esclama — dare tutto se stesso al paese, tutto e la vita stessa, noi ci siamo sentiti profondamente feriti per le ignobili ombre proiettate sulla sua memoria. Tommaso Villa deve essere rispettato dopo morto come fu venerato in vita. Ed ora mi consenta l'assemblea — aggiunge — poche parole per fatto personale. Furono mosse critiche particolarmente al ramo pubblicità da me diretto. Ebbene dichiaro che coloro i quali osarono tali accuse hanno detto scientemente il falso. Anche la gestione del ramo pubblicità è come le altre, documentata da regolari pezze giustificative. Fu chiesto, fra altro, se esisteva un conto dei giornalisti. Orbene se si crede che qualche giornalista sia stato pagato per l'opera prestata, ciò è falso. L'Esposizione di Torino non ha dato nemmeno un soldo a giornalisti. Qualcuno ha alluso a somme date a Jean Carrère. Non è vero. Con Carrère vi furono trattative per la pubblicità sui giornali francesi, ma egli non ebbe nessun compenso per il suo interessamento. L'avrà forse avuto dalle amministrazioni dei giornali di Francia, ma dall'Esposizione no. Si è alluso — continua — alla mia ingerenza sul Palazzo del giornale, ma anche queste voci sono insussistenti, inquantochè io non ebbi alcuna ingerenza nella costruzione del Palazzo ». Concludendo, dice che le voci diffamatorie gli hanno prodotto una nausea morale profonda non perchè si sentisse personalmente ferito, ma per l'influenza deleteria che tali sistemi esercitano sugli uomini che pel solo bene della cosa pubblica si dedicano ai pubblici uffici (applausi).

Il cav. Magni dichiara il suo compiacimento per le parole pronunziate in difesa della buona memoria di Tommaso Villa.

Nessun altro domandando la parola il presidente mette ai voti il seguente ordine del giorno che risulta approvato all'unanimità:

« Il Comitato generale dell'Esposizione Industriale di Torino 1911, prendendo atto che dal rendiconto al 31 dicembre 1915 e dalla relazione morale e finanziaria presentati dal Comitato esecutivo e distribuiti ai singoli membri del Comitato generale, dalla discussione svoltasi nella seduta d'oggi e dalle dichiarazioni esaurienti risultano chiaramente dimostrate la regolarità ed esattezza dei conti dell'Esposizione del 1911 in ogni loro parte, plaudendo all'attività ed abnegazione della Commissione esecutiva, approva pienamente l'operato di questa nell'adempimento del mandato affidatole ed il rendiconto finanziario suddetto nei risultati accertati al 31 dicembre 1915.

Avv. Paoletti, senatore D'Ovidio, Cesare Peverelli, Cesare Goldmann, avv. Villata e Labriola ».

Per il problema idroelettrico

In una sala della Camera di Commercio di Torino fu tenuta la prima riunione del Consiglio direttivo del Comitato piemontese idroelettrico costituitosi nell'assemblea di tutti gli aderenti alla sua iniziativa. Sono intervenuti: il sen. prof. Francesco Ruffini; il comm. Bergesa, presidente della Deputazione provinciale di Torino; il conte Incisa per la Deputazione provinciale di Cuneo; il comm. Cuboni, presidente della Deputazione provinciale di Novara; il comm. Bocca, presidente della Camera di Commercio di Torino; l'ing. Ilario anche per la Camera di Commercio di Cuneo; il comm. Peverelli per la Camera di Commercio di Novara; il comm. ing. Bonelli; l'ing. Brezzi; il comm. prof. Brunati; il sig. Camerano per il Club Alpino; l'ing. Thovez per l'Associazione elettrotecnica; il comm. ing. Dalmo Ferraris per la Lega industriale; il comm. prof. Grassi; l'ing. Guidetti-Serra; l'ing. comm. Peyron; il prof. ing. Panetti; l'ing. Rivera; il prof. ing. Silvestri; il comm. ing. Soleri. Ha assunto la presidenza il sen. Ruffini, assistito dall'avv. F. Giorgi e dall'ing. A. Hess, dopo aver ricordato i termini della questione cui il Comitato si è dedicato, il presidente ha riassunto la procedura seguita per la integrazione del Consiglio direttivo, in esecuzione del mandato conferito al Consiglio provvisorio dall'assemblea, quindi ha invitato il Consiglio a deliberare la sua ulteriore integrazione. Su proposta del prof. Grassi, approvata dal Consiglio, sono stati designati per la loro speciale competenza e per la varia rivalità l'ing. Chevalley, il prof. ing. Morelli, il comm. ing. Soldati e il cav. ing. Debenedetti. Si è quindi proceduto alla discussione ed all'approvazione dello statuto. Il Consiglio si radunerà ancora martedì per la designazione delle cariche, per l'approvazione del programma di lavoro e per la nomina delle Commissioni di studio.

Il cane sperduto

Un cane *setter*, di pelo marron, stato lasciato ne cortile e stato trovato da un compositore della nostra tipografia, che lo tiene a disposizione del suo proprietario legittimo, il quale potrà rivolgersi per informazioni al custode dei nostri uffici di redazione.

Stasera al Regio

Questa sera il «Regio» vivrà una delle sue ore più memorabili. Un pubblico enorme, magnifico d'ogni più squisita eleganza e vibrante insieme del buon entusiasmo popolare, tributerà a Pietro Mascagni l'omaggio dell'ammirazione e della gratitudine che tutta Torino gli deve per essere egli tornato nella nostra città a beneficare con la sua *Cavalleria Rusticana* le famiglie povere dei nostri soldati. Italianissimo nella sua operosità di musicista geniale, questo nostro Maestro celebre in ogni parte del mondo, che ha reso caro il nome d'Italia e ammirata l'arte italiana a gente d'ogni linguaggio, è ben anche un buon cittadino nel senso più nobile della parola, al quale la trepidanza paterna per i suoi due figli attualmente soldati al fronte acuisce il sentimento di amore verso tutti i figli combattenti della Patria in guerra e lo sospinge premuroso e instancabile alle opere benefiche dell'assistenza civile. Per ciò, per il carattere dell'artista e per le virtù dell'uomo, l'omaggio di Torino a Pietro Mascagni assurgerà questa sera ad un'alta manifestazione d'italianità.

" Hanno ammazzato.... "

E col Maestro illustre, il pubblico del Regio acclamerà stasera tre artisti eminenti: Teresina Burchi, Rinaldo Grassi e Luigi Montesanto, che non meno disinteressatamente offrono l'arte mirabile del loro canto a questa celebrazione delle nozze d'argento di *Cavalleria Rusticana*. La parte di *Lola* sarà cantata, non più dalla sig. Angelo, improvvisamente impedita di venire a Torino, ma dalla signorina Maria Camozzi, artista non meno degna, dalla ricca e limpida voce di contralto, già favorevolmente nota al pubblico di grandi teatri. La parte di *Mamma Lucia* è affidata a Irma Zappata, anch'essa ottima cantante già applaudita al Regio. Alla massa dei coristi sul palcoscenico il maestro Venezioni ha aggiunto per il coro interno un gruppo di ottimi allievi della sua scuola; e l'accuratezza della esecuzione corale, come pure la bellezza della scena dipinta dal prof. Gheduzzi, saranno altrettanti coefficienti del successo dello spettacolo.

Infine, un particolare interessante: una delle migliori attrici siciliane, la signorina Jole Campagna della Compagnia Musco, ha accettato graziosamente di comparire anch'essa, per un omaggio alla serata benefica, sul palcoscenico del Regio. Non per cantare, ma per gettare sulla scena del dramma di Verga quel grido finale — «*Hanno ammazzato compare Turiddu!*» — che il Maestro ha lasciato inalterato con geniale senso di opportunità artistica e d'efficacia teatrale. Sono appena quattro parole, ma non facili a dirsi nel finale di un'opera; e il breve tratto scenico avrà stasera un incomparabile rilievo per l'arte della distintissima attrice siciliana, a cui Angelo Musco ha dato il suo consenso con un caloroso telegramma d'omaggio a Pietro Mascagni e all'Associazione della Stampa.

Il " Numero unico "

In teatro sarà offerto un Numero unico di circostanza, compilato dall'Associazione della Stampa, edito dalla S. T. E. N. Esso è dedicato a Pietro Mascagni, di cui reca una bella fotografia presagli da Pavia e Nay, e ricorda in piacevoli articoli come nacque e trionfò *Cavalleria rusticana*, come l'opera fu accolta la prima volta a Torino, quali successi ebbe all'estero fin dal suo primo apparire. Giuseppe Depanis ha dettato in questo numero unico un rapido e chiaro giudizio su *Cavalleria*, della quale egli fu, tra i primissimi, un critico dei più acuti e sereni; E. A. Berta vi ha scritto un grazioso omaggio poetico; Ernesto Ferrettini vi ricorda con fine garbo la figura del Maestro e dell'opera sua. E insieme ai ritratti e ai cenni artistici dei cantanti, della Burchi, di Grassi, di Montesanto, nei nitidi *clichés* della ditta Mossa e Fioris, il Numero unico reca anche un originale disegno scherzoso di *Golia*, e una deliziosa caricatura dell'autore di *Cavalleria*, disegnata con molta disinvoltura da... Pietro Mascagni.

Questo Numero unico, alla cui compilazione ha accudito in difficili circostanze di tempo il collega cav. Moggi, non ha la pretesa d'un album celebrativo, ma è pure riuscito vario ed interessante, e sarà letto piacevolmente da tutti. Alberto Falchetti, come già annunciammo, ha dipinto una bellissima scena siciliana, che doveva ornare la copertina di questa pubblicazione; ma essendo stato impossibile riprodurla degnamente in così breve tempo, il quadretto sarà offerto al maestro Mascagni, a ricordo della serata del Regio, omaggio cortese e prezioso di uno dei nostri più ammirati pittori.

***

Ecco, infine, nell'ordine dell'esecuzione, il programma della grande serata:

1.o Sinfonia delle *Maschere*; 2.o Intermezzo del *Ratcliff*; 3.o Intermezzo dell'*Amico Fritz*; 4.o *Cavalleria rusticana*.

Lo spettacolo incomincierà alle ore 21; il teatro si apre alle ore 20; i biglietti d'ingresso costano 5 lire per la platea, palchi e prima galleria; L. 3 per la seconda galleria; L. 1,50 per la terza.

La seconda rappresentazione a lunedì

I posti si vendono fin da stamane

Data l'enorme affluenza di richieste per questa *Cavalleria rusticana*, dopo che il teatro era già tutto esaurito, l'Associazione della Stampa si è affrettata a decidere per lunedì sera, 29, una seconda rappresentazione agli stessi prezzi della prima, poichè lo spettacolo si replicherà con gli stessi elementi artistici che ne determineranno stasera il grande successo.

La vendita dei posti per questa seconda rappresentazione s'inizia fin da stamani sabato alle ore 10 presso la Segreteria del Regio.

E' superfluo aggiungere che anche questa replica del grande spettacolo diretto da Mascagni andrà a beneficio della Famiglia del Soldato.

Un'interrogazione al Sindaco sulla tariffa delle vetture e automobili

I consiglieri comunali Mosi, Zaccone, Emprin, Boriti, Tabacchi e Gagnaso, hanno rivolto al Sindaco la seguente interrogazione:

« I sottoscritti interrogano l'illustre sig. Sindaco perchè dichiari se l'Amministrazione attuale intenda di continuare ancora una disparità di trattamento fra i contribuenti torinesi, e cioè fra quelli abitanti entro l'antica cinta e quelli fra l'antica e la nuova barriera daziaria, per l'applicazione del regolamento-tariffe vetture ed automobili pubbliche, approvato dalla Giunta e dal Consiglio municipale fin dal 5 gennaio 1915 ».

Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Gli esploratori liberi sono invitati a trovarsi in divisa senza equipaggiamento per servizio urgente, oggi 27 andante, alle ore 19, alla stazione di Torino-Dora.

Per domani domenica adunata libera, alle ore 9.30, per corsi di incendi, campeggio, scherma e capo squadriglia. Pomeriggio: adunata obbligatoria ore 13,45: alzabandiera di croce rossa per il primo drappello; di marcia, orientamento e topografia per il secondo drappello: esercitazioni dirette per il secondo riparto e novizi. Ritorno in sede ore 18,30. Le assenze devono essere giustificate dai genitori.

Per la " Croce Rossa "

Al Comitato regionale della « Croce Rossa » sono pervenute queste altre oblazioni per gli ospedali territoriali:

Umberto Pons L. 5 — Cler Eralia 5 — Bei Serafino Sulbertrand 3 — Fratelli Brun, contributo 1020 aprile, 600 — Gros Maria, insegnante di Delle, 3 — Borgo Margherita, insegnante di Laborne, 3,20 — Vercellin Maria, insegnante di Fenestrelle, 2,05 — Gros Modesta, insegnante a Pillina, 1,00 — Gros Emilia, insegnante a Perloz, 3 — Teologo Borla 30 — 3.a e 4.a classe della scuola mista di Roletto 5 — A. R. 20 — Società operaia mutuo soccorso di Ameno 10 — Circolo vinicolo delle Alpi di Ameno 5 — Conte Ambrogio Tornielli di Borgolavezzaro 20 — Municipio di Ameno 15 — Quorelli Emilio raccolte in una festa famigliare, 7 — Conciliatore V Mandamento di Torino, versata su proposta dell'avv. Tabasso dal cav. Minetto a definizione di causa colla ditta Coda Angelo, 15 — Arione Giuseppe, da Ivrea, 5 — Bel Enrico, contributo aprile, 100 — Piccola alunna, Scuola elementare di Rubatto 5 — Direzione Scuola tecnica Plana 10 — Sottotenente De Gregorio Sorrentino 250,35 — Bechis Giuseppe sindaco di La Loggia, 5 — Bonino Giovanni Guido dalla Loggia (raccolte fra i signori Lorenzino Giov., assessore, L. 2, Ferrero Michele, assessore, 2, Ferrero Giuseppe, assessore, 2, Lanfranco Domenico 2, Geronimo Vicario Gio. 2, Bartolomeo e Giuseppe Lupo 2) 12 — Un affettuoso pensiero di bimbe agli eroi d'Italia 7,50 — Sua Eminenza il cardinale arcivescovo Agostino Richelmy 100 — Società meccanica Italo-Ginevrina, somma avuta dalla Società Suisse d'Outillage, 38 — Giorgio Cantono 30 — Conte Cesare Bricalio 115 — Presidente Comitato Croce Rossa Luserna San Giovanni (raccolte fra i signori Parise Lidia 50, Parise Edouard 25,20, Parise Ernestina 12,63, Behm Parise Elise 12,63, Noce Hugon Emma 12,63, Filippon Amalia 12,65, residenti a Cleveland, Ohio) 125,80 — Totale L. 1530,70 — Totale precedente L. 607,081,59 — Totale gen. L. 608,618,29.

Tiro a segno

La Presidenza del Tiro a segno nazionale ha indetto per il giorno 11 giugno una gita di carattere militare a Piossasco, alla quale possono partecipare gli inscritti al corso premilitare che si sta svolgendo presso detta Società. Al Poligono militare di Piossasco i giovani eseguiranno le ultime due lezioni con cartuccie da guerra, e inoltre prenderanno parte ad un'istruzione speciale di accampamenti e di trincee, che sarà tenuta per cura del Comando di quel distaccamento militare. I partecipanti alla gita usufruiranno di un treno speciale in partenza da via Sacchi alle ore 6.30 di domenica 11 giugno ed il ritorno avrà luogo verso le ore 20; essi dovranno essere provvisti dei viveri per il pasto di mezzogiorno.

Poichè il massimo carico del treno speciale è stabilito in 300 persone, saranno ammessi alla gita e limitatamente a tale numero i giovani del corso d'istruzione che avranno regolarmente ultimato le lezioni di tiro entro giovedì 8 giugno, con precedenza secondo il turno d'iscrizione. Presso la segreteria del Tiro a segno al Martinetto sono aperte fin da oggi le iscrizioni contro pagamento di L. 2,50 per il biglietto di andata e ritorno a Piossasco e per le cartucce da sparare.

Un concorso per il Teatro Piemontese e la rinnovazione dello " Scribe "

Il teatro *Scribe* venne assunto in questi giorni dalla gestione dei fratelli Chiarella, che, oltre al vecchio e classico teatro di via della Zecca e gli altri di loro proprietà in Torino, inacquistarono pure dal vecchio antenato ad avere sotto la loro amministrazione ed impresa anche l'*Alfieri*.

Lo *Scribe* sarà rinnovato nei locali, e dal prossimo ottobre accoglierà sulla sua scena una nuova Compagnia stabile piemontese, la *Gemelli-Casaleggio*, diretta dall'attore Mario Casaleggio.

Per dare incremento alla produzione di opere la nuova Impresa dello *Scribe* indice un concorso per una commedia piemontese con premi di mille, cinquecento e duecentocinquanta lire e con una medaglia d'oro data dal Municipio di Torino, preferibilmente per un lavoro d'indole patriottica. Il concorso scade col 15 settembre, ed è fatto per commedie assolutamente inedite.

Seguendo la Cronaca

Al Cantôn d' Carpano oggi si inaugureranno

I locali superiori della nuova liquoreria, che sono eleganti sale con bigliardo e sale da giuoco. E l'attinenza del pubblico anche alle sale superiori completerà il successo di questo nuovo ambiente, veramente degno della Torino moderna.

I Divertimenti

Tutta Torino accorre per Lyda Borelli al Cinema Ambrosio

Il successo spettacoloso del forte lavoro del Battille: *Marcia Nuziale*, nella sua magnifica edizione cinematografica, continua all'*Ambrosio*. Le correnti della folla si riversano all'elegantissimo ambiente, di giorno e di sera, ad ammirarvi la insuperabile interprete, *Lyda Borelli*, che del personaggio di Grazia De Plessans ha fatto una creazione delle più originali e delle più commoventi. E i continui « esauriti » all'*Ambrosio* dicono come il pubblico trovi, oltrechè seducente l'interprete, divertentissimo il lavoro. Siamo alle ultime definitive repliche.

Sui nastri d'acciaio

V Episodio dei " Tre di Cuori "

Il pubblico ricorda ancora le forti emozioni provate assistendo ai primi episodi dell'avventurosa *film* americana *Il Tre di cuori*. E' una *film* dalla messa in scena spettacolosa, con centinaia d'ogni genere appositamente procurate per ritrarle dal vero, e non dovute a complicati trucchi fotografici. Il *Cinema Teatro Vittoria* proietterà il V drammaticissimo episodio del *Tre di cuori*, a partire da lunedì 29. E' grande l'attesa per questo spettacolo.

Mario Bonnard e Leda Gys

Oggi e domani, ultime repliche.

M.lla Céliat e Tullio Carminati

hanno attirato ieri, allo *Splendor*, nonostante il tempo cattivo, pubblico affollato ad ammirarli quali interpreti del dramma passionale *Amore tragico*. Piacque pure molto la brillantissima commedia: *Gigetta e i suoi angeli custodi*. Oggi questo attraente programma si replica. Domani, domenica, a richiesta generale, *Preferisco l'Inferno!*, l'indemoniata Rivista per tutti i gusti, di Bodelli, Lunelli: *Fedra d'amore*, interpretazione di *Gabriella Robinne*.

SALONE GHERSI

L'avventuroso dramma

dell'« Eclair »: *Il giuramento di Dolores*, essa, brillantemente nelle sue proiezioni, appassionando un folto pubblico coi suoi emozionanti episodi. *Pathé Journal* e *Cronistoria* completano in modo splendido il programma. Prezzi attuali: II Posti, L. 0,50; I Posti, L. 1; Distinti Galleria, L. 1,50.

" L'Ebreo Errante "

che tanto ha appassionato lo scelto pubblico del *Cinema Italia*, volge alle sue ultime repliche. La Direzione si sente perciò in dovere di avvisare che si proietterà soltanto ancora oggi e domani, domenica.

Note spicciole

E' indetta per questa sera sabato, alle 20,30, nella sede dell'Unione impiegati ferroviari, via Cavour, N. 14, una riunione di aiuto-applicati avventizi straordinari delle ferrovie dello Stato, per discutere di un aumento di paga adeguato al rincaro del costo della vita. I biglietti d'invito si possono ritirare alla sede di via Cavour, N. 14.

" Pro Mutilati "

Gli studenti delle Scuole Medie hanno organizzato per mercoledì prossimo al Carignano una recita di beneficenza. Sarà rappresentata la bella commedia di Vittorio Bersezio: *Una bolla di sapone*. Studenti e studentesse ne saranno gli interpreti. Da lunedì incomincierà la vendita dei biglietti ed il provento è destinato all'Opera « Pro Mutilati ».

L'autore del tentato omicidio del soldato arrestato dalle guardie

Abbiamo già dato ieri notizia del tentato omicidio avvenuto l'altra notte in corso San Maurizio, in persona del soldato G. B. Dorinelli, che si trova ora degente al San Giovanni per la ferita riportata.

Nell'interrogatorio a cui il Dorinelli fu sottoposto dalla guardia scelta Minuzzi è risultato che autore del ferimento era un individuo indicato semplicemente col nome di Antonio. Il maresciallo Caretta, della Squadra Mobile, il quale più tardi potè approfondire un poco di più le indagini, venne ad accertare che il nominato Antonio era il panettiere Antonio Fornelli, di anni 28, lavorante nella panetteria del signor Leone Rosso, in via Levi, 18. Ciò accertato, il maresciallo Caretta, in unione al brigadiere Farello ed alle guardie Di Pietro, Ruggero e Fingione, si recò nel luogo indicato, ove potè rilevare che il Fornelli era in letto che riposava. Dichiarato in arresto, egli non negò di avere sparato sui due coniugi, ma negò di averlo fatto per vendicarsi di avere subito una condanna per denunzia della moglie del Dorinelli, ma sibbene per ragioni di indole affettiva. Certo è che la donna era stata minacciata e che fu lei stessa che informò il marito delle sue preoccupazioni. Ricevuta la lettera, il Dorinelli chiese ed ottenne qualche giorno di licenza e se ne venne a Torino per assicurare e all'occorrenza per proteggere la moglie da una possibile aggressione. Il fatto avvenuto l'altra notte dimostra che il Fornelli non aveva minacciato invano.

Pare che, secondo le dichiarazioni fatte dal Dorinelli e dalla moglie, risulterebbe che nel momento in cui sparava sui due coniugi il Fornelli era scortato da due amici. Il maresciallo Caretta procedette anche all'arresto di due altri garzoni della panetteria, che dormivano nella stessa camera. La rivoltella che il Fornelli aveva lasciato cadere dopo gli spari fu raccolta dallo stesso ferito e consegnata alle guardie.

Una passeggiata che costa 170 lire

Meglio soli che male accompagnati, dice un saggio proverbio; ma non sempre, pur troppo, gli uomini fanno tesoro della saggezza antica. Di questa trascuranza è oggi punito il meccanico Martellino Stefano, abitante in via Lanzo N. 72. Ecco l'avventura che gli ha insegnato ad usare per l'avvenire maggiore prudenza: Dopo una lunga fermata in una bottiglieria in via Genova, verso le 22, di ieri l'altro, uscì per respirare un po' d'aria libera e per liberarsi il cervello dalla nebbia alcoolica in cui egli l'aveva avvolto con abbondanti libazioni. Disgrazia volle che nella strada si incontrasse con una passeggiatrice di marciapiede, la quale andava in cerca di compagnia. Il Martellino, che in quel momento sentiva probabilmente un pesante peso della solitudine, accettò volentieri l'invito rivoltogli, e unitosi al lato della donna proseguì la passeggiata, chiacchierando del più e del meno. I passi però si moltiplicarono come i biblici pesci, e forse in proporzione maggiore, perchè la passeggiata fece capo, nientemeno, che a Lucento. A questo punto però la dolcezza del colloquio fu interrotta da un accidente inatteso. Proprio mentre il Martellino moveva passi in un prato ove era sceso per vedere se gli riusciva di trovare, all'oscuro, l'erba trastulla, due individui gli furono addosso e lo tempestarono di pugni, non trascurando nello stesso tempo di frugargli nelle diverse tasche degli abiti. Trovatogli il portafogli contenente L. 170 e l'orologio d'argento, i due aggressori se ne impossessarono; dopo di che passo per passo al panettiere nell'oscurità in compagnia, si intende, della donna.

Il povero meccanico quando fu sicuro di non incontrare altri guai, fece ritorno in città, facendo una prima fermata all'Ospedale Maria Vittoria, i cui sanitari gli riscontrarono delle echimosi guaribili in tre giorni. Del fatto egli ha poi fatto denunzia alla polizia, la quale, a quanto sembra, potè identificare la donna.

I ladri.

Mediante scasso ignoti penetrarono nell'abitazione di Villavecchia Ernesto, in via Garibaldi, N. 86, e vi rubarono L. 22.

— Altri ignoti fecero una visita nella cantina del signor Gallizio Giuseppe, in corso Spezia, N. 36, e vi rubarono una damigiana d'olio.

Il Corso dei Titoli

ROMA, 26 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

	Corso medio
Consolidati	
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	83,83 3/4
» 3,50 0/0 » (1902)	83,97
» 3 0/0 lordo	56,—
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	99,16
» » » » »	99,15
» » » » 1913	98,05
» » » » »	97,91
» » » » 1914	97,90
» » » » »	97,10
» » » » 1915	96,12
Prestito nazionale 4,50 0/0 (1°)	91,02
» » 4,50 0/0 (2°) netto	93,23

Obbligazioni

Obbligazioni 3,50 0/0 netto (categ. 1.a)	400,—
» 3 0/0 netto	352,—
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 0/0	94,—
SS. FF. Medit., Adriat. e Sic. 3 0/0	299,40
SS. FF. Romane (comuni) 3 0/0	300,—
Ferrovia del Tirreno 5 0/0	487,50
» Maremmana 5 0/0	465,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	335,67
» Lucca-Pistoia 3 0/0	295,—
Ferrovie Livornesi, serie A, B, 3 0/0	308,—
» » » C. D. D. »	303,50
Ferrovia Centrale Toscana 5 0/0	530,50

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	306,—
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	80,25
Cartelle di credito comun. e prov. 4 0/0	—,—
» speciali » » » 3,75 0/0	417,50
Credito fondiario del Banco di Napoli	443,32

Cartelle fondiarie

Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0	488,77
» » » 4,50 0/0	463,08
» » » 3,50 0/0	437,82
Cred. fond. San Paolo Torino 3,75 0/0	485,—
» » » » 3,50 0/0	446,—
Credito fond. Banco d'Italia 3,75 0/0	468,50
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	471,88
» » » 4 0/0	446,50
» » » 3,50 0/0	429,—
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » » 4 0/0	475,—
» » » 3,50 0/0	446,—

AVVERTENZA. — Il corso dei Buoni del Tesoro del Prestito Nazionale italiano al 4 1/2 per cento delle Obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle Cartelle Fondiarie di Credito comunale e provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, è compreso più interessi.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 26 Maggio 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 107,25; versamento 107,30
Lettera: chèque 107,45; versamento 107,50.
Londra — Danaro: chèque 30,30; versamento 30,32
Lettera: chèque 30,35; versamento 30,38.
Svizzera — Danaro: chèque 121,25; versamento 121,30
Lettera: chèque 121,75; versamento 121,80.
New-York — Danaro: chèque 6,35; versamento 6,36
Lettera: chèque 6,37; versamento 6,38.
Oro: Danaro 118; lettera 118,50.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Rappresentazione straordinaria promossa dall'Associazione della Stampa). — Ore 21: *Cavalleria Rusticana di Pietro Mascagni*. — Ingresso L. 5.

TEATRO CARIGNANO. — Compagnia di Ruggero Ruggeri — Ore 20,45: *Macbeth*, tragedia di Shakespeare. — Ingresso L. 1.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette del cav. Luigi Maresca — Ore 20,45: *I granatieri*, operetta in 3 atti, di Valente (diretta da Luigi Maresca). — Ingr. L. 1.

TEATRO ALFIERI. — Ore 20,45: *Maggio sei tu — Tutti quelli?*, rivista. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO TORINESE. — Riposo.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Compagnia Gemelli-Casaleggio — Ore 21: *Il mondo prese fin giù*, lunarese di Corradino e Colombino. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella). — Ore 20,45: Circo equestre. — Ingr. L. 1.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR. — *Amore tragico*, dramma; *Gigetta e i suoi angeli custodi*, commedia.

« IRIS » CONCERTO VARIETA' — P. Castello, 15 a 24.

GRAND RESTAURANT DU PARC — Musical Five O' Clok tea Concerto serale Rumeni Skating libero

Stato Civile di Torino

26 maggio 1916.

NASCITE: 25, cioè maschi 15, femmine 10.

MORTI: Ghibelli Giuseppe, d'anni 67, di Giaveno, contadino.
Alberti Maddalena suor Maria, d'anni 44, di Briga Marittima, religiosa.
Bianco Carlo, d'anni 20, di Villadeati, contadino.
Bagnero Grato, d'anni 23, di Val Chiusella, agiato, via Ospedale, Unit.
Santi Marianna n. Ardino, d'anni 62, di Sciolze, cuoca, via San Domenico, 24.
Castellaro Giacinto, d'anni 17, di Torino, negoziante, piazza Solferino, 3.
Nosmi Vincenzo fu Giuseppe, d'anni 77, di Asti, pensionato, via Roma, 36.
Monaco Antonio, d'anni 60, di Camalieri Mario, contadino.
Marnetto Teresa ved. Marnetto, d'anni 36, di Polerino, operaia.
Griner Cesare, d'anni 57, di Ravenna, vetraio.
Più 1 minori d'anni sei.
Totale complessivo 11, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non residenti in questo Comune 2.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

L'eventualità di una mediazione di Wilson
discussa dalla stampa tedesca

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 26, notte.

Che cosa farebbe la Germania se Wilson si offrisse come mediatore di pace? Se ascoltasse Reventlow, risponderebbe con un diniego giacchè per i marinisti e gli anglofobi ad oltranza l'America non ha creato che inceppi all'impero tedesco ed umiliazioni. Ma il conte Reventlow non rappresenta le idee del Governo; rappresenta maggiormente questa idea la *Frankfurter Zeitung* che appunto oggi si occupa del quesito suddetto. Naturalmente, la persona di Wilson non sembra destare soverchia fiducia nè troppa benevolenza in Germania, ma Wilson non è uomo da prendersi alla leggera quando agita il ramo di ulivo così grato negli ultimi tempi ai dirigenti della politica tedesca.

«Se l'America un giorno si offrisse per una mediazione di pace — scrive la *Frankfurter Zeitung* — non desidereremmo in noi nè stolta nè gratitudine ma non potremmo rispondere con un «mai» alla sua offerta qualunque pensiero gliela suggerisse. Ciò che pensiamo della pace il Cancelliere lo ha comunicato al mondo nel suo discorso al Reichstag ed ancora recentemente in un suo colloquio con un giornalista americano. Se Wilson offrisse i suoi servizi udrebbe la stessa risposta che abbiamo dato da mesi: non vogliamo la continuazione della guerra ma siamo solo propensi a una pace che corrisponda ai risultati della guerra e che garantisca la sicurezza della Germania ad est e ad ovest. Wilson comunque non si atteggiò ad arbitro e non chiese che i negoziati di pace siano condotti sotto la sua direzione. Una tale domanda infatti varcherebbe i limiti di una mediazione di pace».

Il giornale, dopo avere detto però che la Germania riconoscerebbe solo con prudenza in Wilson le qualità di «onesto mediatore», si domanda se gli avversari accetterebbero eventualmente una tale mediazione.

«Il discorso di Grey ai Comuni fa pensare di no. Grey ha affermato che non avrebbero seguito trattative col popolo tedesco sinchè il popolo tedesco è nutrito di menzogne. Questa affermazione, se non mira a celare la vera idea di Grey, dimostra un mirabile difetto del senso della realtà nell'uomo di Stato inglese. Sta a vedersi se Wilson, offrendo gli stessi servizi all'Inghilterra, avrà la stessa risposta. Wilson ha detto che bisogna pensare se il nemico può essere vinto. Grey è dell'opinione invece che è possibile abbattere la Germania. Per questa follia la guerra dovrà continuare ancora per mesi».

Anche la *Morgen Post* nota che i tedeschi desiderano la pace, ma una pace tedesca. Wilson non pare però al giornale l'uomo adatto alla mediazione.

«Egli deve dimostrare prima — scrive il giornale — di essere deciso a provvedere contro le brutali violazioni del diritto internazionale commesse dall'Inghilterra come procedette contro di noi. Forse solo allora il signor Wilson potrà parlare di mediazione. Noi non chiudiamo le porte a chi vuole promuovere il ristabilimento della pace nel mondo. Tuttavia, la dolce voce umanitaria di Wilson è sovrastata dall'urlo delle granate americane che i nostri nemici sparano contro di noi. Alle parole d'oro non crederemo sinchè i fiumi di sangue sparsi dalle granate della repubblica d'oltre oceano porteranno oro alle tasche degli americani».

Ma i giornali berlinesi rilevano intanto con soddisfazione che il colonnello House dovrebbe recarsi per incarico di Wilson un'altra volta in Europa, onde chiedere agli Stati belligeranti in forma confidenziale se e come aderirebbero alle discussioni sulle condizioni di pace. Ed il *Lokal Anzeiger* afferma che il presidente dei ministri spagnuolo, intervistato circa la pace, non fece che richiamarsi alle dichiarazioni fatte dal Re di Spagna durante il discorso del Trono: la Spagna vuole mantenere una stretta neutralità fra tutti i belligeranti, ma coglierebbe volentieri l'opportunità per il raggiungimento di un accordo fra i belligeranti.

I pellegrini di Kienthal alla Camera francese
Opposizione alle nuove imposte
Un attacco a Clemenceau

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, notte.

I pellegrini di Kienthal sembrano decisi a pigliar sul serio la loro missione. I deputati Blanc e Raffin-Dugens, due del triumvirato, recatisi in Svizzera a rappresentar spontaneamente il proletariato francese, hanno tentato in principio della seduta odierna della Camera di sollevare incidenti col pretesto di due interpellanze che la maggioranza della Camera ha rifiutato di discutere. Il presidente Deschanel, innanzi alle proteste violenti degli interessati e di alcuni loro amici, fu costretto a minacciare i fulmini del regolamento contro di loro. La burrasca fu poco dopo sedata: i deputati del resto furono attratti da altro obbiettivo.

L'opposizione unanime della Commissione del Bilancio della Camera al raddoppiamento delle imposte dirette sembra irreducibile. Il Governo ha mostrato di preoccuparsi della situazione determinata da una manifestazione della Commissione perchè ieri Ribot, opponendosi al desiderio espresso dai commissari, ottenne dal Senato la discussione immediata del progetto per l'imposta sui benefici di guerra, che l'altra assemblea aveva messo a dormire. Nel suo discorso all'inizio del dibattito, Ribot tenne a dichiarare ai senatori questo:

Non è la prima volta che il Senato è chiamato a deliberare in tema di imposte e non sarà l'ultima. Noi entriamo in un'era di difficoltà. Occorre mantener l'accordo tra il Parlamento ed il Governo se si vuole riuscire da questa situazione.

Notevole un attacco particolarmente veemente di Carlo Maurras sull'*Action Française* contro Clemenceau a cui il leader monarchico attribuisce la responsabilità delle attuali noie parlamentari e dei mali di cui intravede le conseguenze. Un gesto di energia ministeriale potrebbe bastare — pensa lo scrittore — a far giustizia delle insanie eccessive e delle cupidigie ultimeconi.

D. R.

Il Re di Grecia inaugura una ferrovia

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Da Atene si annunzia che, alla presenza del Re e di alcuni ministri, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova linea di allacciamento fra le linee della Tessaglia e quella della Macedonia. Quindi vi fu un banchetto. Il ministro Rallys rilevò con parole entusiastiche la importanza dell'opera compiuta. Il Re, seguito il suo viaggio attraverso la nuova linea, sarebbe stato accolto con molto entusiasmo dalla popolazione.

Il Parlamento rumeno sarà riconvocato in settembre

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

Si diceva che il Governo di Bucarest aveva intenzione di convocare la Camera in sessione straordinaria. Ma il Governo è venuto nella decisione che è meglio evitare discussioni politiche in questo momento, sicchè giunge ora notizia che il Parlamento non sarà convocato che a settembre, per le solite ordinarie sedute.

La battaglia di Verdun

Forte attacco tedesco sulle trincee di Douaumont
respinto vittoriosamente

PARIGI, 26, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa l'attività dell'artiglieria nemica si è particolarmente manifestata nella regione di Avocourt e della quota 304 con bombardamento intermittente delle nostre seconde linee. Sulla riva destra della Mosa il nemico ha lanciato un forte attacco durante il pomeriggio, sulle trincee nei dintorni del forte di Douaumont; è stato completamente respinto con gravi perdite dai nostri fuochi di mitragliatrici e di fanteria. La nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco e disperso truppe tedesche che si apostavano nel bosco di Chauffour. Nei Vosgi il tiro di una nostra batteria ha provocato l'esplosione di un deposito di munizioni verso Cepelotte, a nord-est di Celles. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 26, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco in data di oggi dice:

A sinistra della Mosa un attacco a colpi di granate ad ovest della quota 304 venne respinto. Sulla riva orientale della Mosa continuammo gli attacchi con successo. Le nostre posizioni ad ovest della cava furono estese. Il burrone di Thiaumont fu passato e l'avversario respinto più lungi. Al sud del forte di Douaumont facemmo 600 prigionieri. Un attacco francese in regione di Loivre, a nord-ovest di Reims, non riuscì.

(Ag. Stefani).

Vita e avventure dello spione greco fucilato in Francia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 26, notte.

I giornali ribeccano di particolari sul passato della spia greca Condoyannis, fucilata stamattina. Il triste eroe già alla vigilia dell'espiazione era divenuto protagonista di un romanzo tessuto su note comunicate dalla «demi mondaine» sua denunziatrice e redatto da uno dei maestri delle appendici di un popolare giornale del mattino. Dopo un'esistenza avventurosa e torbida, il Condoyannis aveva finito per capitare a Berlino, ove si era messo al servizio dello spionaggio tedesco, che pensò di giovarsi della conoscenza che il greco aveva di parecchi idiomi e lo mandò nei primi mesi di guerra ad Anversa, agli ordini di uno dei capi della vasta rete di spionaggio colà stabilito. Questo capo era una donna. Il Condoyannis fu incaricato da lei di fornire tutte le informazioni utili, particolarmente su cinque punti: 1.o compiere un'inchiesta sullo stato di spirito delle varie classi della popolazione francese e sulla possibilità dello scoppio di un movimento rivoluzionario, come sui mezzi di provocarlo; 2.o raccogliere informazioni sullo stato delle fortezze di Francia, particolarmente sui lavori compiuti e continuati nel campo trincerato di Parigi; 3.o notare i numeri dei reggimenti di guarnigione o di passaggio a Parigi, sorvegliando i loro movimenti; 4.o verificare il movimento delle navi nei porti principali; 5.o procurarsi una lista con dati relativi di tutte le officine francesi lavoranti per conto dei ministeri della Guerra e della Marina. La qualità di neutro del Condoyannis doveva favorire singolarmente il suo lavoro. La spia si è dimostrata attiva sin dai primi giorni del suo arrivo in Francia. Egli corrispondeva con Ginevra. Per riuscire a penetrare meglio in certe sfere, dopo aver assunto varie maschere, si era deciso a farsi passare per corrispondente di giornali della Grecia.

In tale qualità potè compiere frequenti viaggi oltre la Manica. Sembra che a un certo momento i suoi capi cessarono di mostrargli favore; gli rimproveravano di mandar informazioni sempre meno interessanti. La spia allora si recò per la via della Svizzera in Germania a giustificarsi. Al suo ritorno in Francia commise un errore classico nei delinquenti della sua categoria. Confidò ad una demi-mondaine parigina vagamente la sua missione tentando di associarsela. La donna non esitò, scoverta la sua vera natura, di denunciarlo. La perquisizione e il sequestro delle valigie con documenti caratteristici permisero all'autorità giudiziaria di aver prove inoppugnabili e di processare la spia. Il dibattimento innanzi al Consiglio di Guerra si svolse a porte chiuse. Nessun giornale ne fiatò. Condoyannis fu condannato a morte. I tedeschi non hanno l'abitudine di abbandonare i loro agenti anche quando, scoperti, sono divenuti inutili.

Sforzi disperati vennero tentati per ottenere la commutazione della pena, ma invano. Il ministro di Grecia intervenne a chiedere l'esame mentale del condannato e la clemenza stessa del Presidente della Repubblica. L'esame medico assodò la responsabilità dello sciagurato e Poincaré rifiutò la grazia. Contrariamente a quello che affermavano i primi informatori, Condoyannis ha mostrato un certo coraggio al momento supremo. Verso le ore 4 mezzo del mattino fu svegliato dal magistrato venuto ad annunciargli il rifiuto della grazia. Si vestì lentamente. Venne trasportato in vettura al Poligono di Vincennes. Durante i tre quarti d'ora del tragitto si trattenne col prete. Disceso dalla vettura, si avviò con passo fermo al palo dell'esecuzione, gridando: «Protesto! Protesto!». Gli bendarono gli occhi, ma egli levò la benda, chiedendo di comandare egli stesso il plotone: «Bravi soldati francesi», cominciò a dire; ma non ebbe il tempo di finire la frase. Cadde colpito da dodici palle.

C. R.

Una conferenza di Thomas Okey sull'Italia

Londra, 26, notte.

Lo storico e letterato Thomas Okey, ben noto amico dell'Italia, tenne al «National Liberal club» una lunga particolareggiata conferenza per dimostrare la posizione economica, politica e militare dell'Italia, esponendo tutti i vantaggi arrecati agli Alleati dalla partecipazione dell'Italia alla guerra. Alla conferenza assistevano molte personalità politiche inglesi che complimentarono l'oratore per la convincente esposizione dei fatti.

Gallieni in condizioni allarmanti

Parigi, 26, notte.

Le condizioni del generale Gallieni sono allarmanti. La notte fu meno buona della precedente. La debolezza è aumentata.

(Ag. Stefani).

Il tema della censura al Reichstag
Lungo colloquio del Kaiser col Cancelliere

Zurigo, 26, notte.

Il Reichstag ha continuato a discutere il problema della censura, e si riudirono lamentele vecchie e nuove. L'Unione socialista del lavoro, intanto, presentò una proposta per revocare lo stato d'assedio e dare la libertà di stampa. Il deputato Leder, del Centro, disse che non poteva votare la proposta, perchè non avrebbe dato risultato alcuno; ritiene però insopportabile il sistema di applicazione della censura politica. Emmel, socialista, ritorna a parlare delle condizioni dell'Alsazia-Lorena, che è posta sotto un formidabile regime militare. Si capisce che in una località di frontiera sia più grande la paura dello spionaggio, ma le precauzioni da prendersi non devono andare al di là del necessario. Certe persone riescono tuttavia ad ottenere del lasciapassare. Agli ufficiali dovrebbe essere vietato di condurre donne nella zona delle operazioni. In quanto alla censura, essa è onnipotente. I censori vietano persino critiche alle Amministrazioni comunali. I titoli sono particolarmente presi di mira. In un titolo: «Quadri della miseria di guerra» il censore tagliò la parola «miseria». Certi giornali sono trattati con tutti i riguardi. Basta che rappresentino sempre l'idea del Governo. La *Breslauer Zeitung* ha persino al suo servizio le automobili del Comando.

Lisching, popolare, nota che un generale disse un giorno ad un editore, che protestava contro i sistemi della censura: «Noi siamo il Ministero, noi siamo il Consiglio federale, noi siamo il Cancelliere, noi siamo il Reichstag!». Furono segnalati quindi numerosi altri abusi della censura, tra i quali, il più notevole fu la proibizione di un articolo di Heydebrand, il re senza corona della Prussia. L'articolo, disse un oratore conservatore, diceva semplicemente che l'America si era messa sin dall'inizio della guerra a fianco dei nostri nemici, che il tono della nota americana era inaudito, che il contegno dell'America è solo in apparenza neutrale, e che se sin dal principio della guerra si fosse scelto un linguaggio più corrispondente alla nostra forza avremmo raccolto frutti migliori dalle nostre vittorie. E concludeva: «La nostra risposta a Wilson deve essere degna della Germania». L'oratore conservatore concluse anche accennando alle idee del partito conservatore sulla pace: «Noi vogliamo la pace, ma una pace che ci assicuri per lungo tempo la tranquillità e ci compensi per i sacrifici fatti. Non vogliamo una pace fracida, vogliamo la pace solo mediante la vittoria, vogliamo raggiungere la pace con tutti i mezzi dell'arte della guerra, non vogliamo lasciarci strappare di mano nessun'arma utile nè lasciarci rubare il premio della vittoria». Il segretario agli esteri Jagow rispose che l'articolo di Heydebrand era stato sequestrato perchè non si volevano turbare le trattative coll'America tanto più che si era giunti al momento della decisione. L'articolo avrebbe destato sensazione ed ostacolato le trattative.

Anche il segretario dottor Helferisch, nuovo segretario agli Interni, rispondendo alle critiche mosse sulla questione della censura disse che essa era un male necessario in tempo di guerra. Tuttavia assicurò che terrà conto delle osservazioni fatte per renderne più omogeneo il funzionamento. Ma Dittmann, dell'Unione socialista del lavoro, affermò che le dichiarazioni del segretario di Stato agli Interni sono insufficienti. Esse non portano alcun mutamento nella situazione. E' incompatibile che i comandanti militari non siano responsabili che verso l'Imperatore. L'oratore fa poi un vivace attacco contro il carcere preventivo per i delitti politici. «Esso — dice l'oratore — getta la sventura in migliaia di famiglie. Si impone quindi che i tribunali ordinari riprendano la loro attività al posto dei tribunali militari». L'oratore conclude che non si dovranno approvare, in segno di protesta, nè i nuovi progetti di imposta, nè i nuovi crediti militari. Il direttore dell'ufficio degli interni, Lewald, protesta contro questa dichiarazione del Dittmann, dicendo che costituisce una rappresaglia ad un ricatto. Scoppia un breve tumulto tra i socialisti. Poi il Reichstag si aggiorna a martedì.

Ieri il Kaiser ha avuto un lungo colloquio col Cancelliere. Poi ha ricevuto i principi ... e la Missione parlamentare ottomana attualmente a Berlino.

Sommergibile tedesco affondato dagli inglesi

Rotterdam, 26, notte.

Il corrispondente da Vienna del *Rotterdamsche Courant* scrive che si trovò presente fra l'Irlanda e l'isola di Shetland alla distruzione di un sommergibile tedesco da parte di un battello inglese.

(Stefani).

Come Gilbert è evaso dal carcere svizzero

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 26, notte.

L'aviatore Gilbert, fuggito dalla caserma di Zurigo, non è stato ancora rintracciato. Gilbert aveva una stanza al terzo piano della caserma e dinanzi alla sua porta vi era sempre una sentinella. Due erano nel corridoio. Giovedì, verso le 1.30, Gilbert uscì dalla sua stanza e si recò alla ritirata. Alle 15 vi fu il cambio della guardia. Le sentinelle furono avvisate che Gilbert si trovava nella ritirata. Passato parecchio tempo senza che l'aviatore prigioniero tornasse, le sentinelle si recarono a visitare la ritirata e la trovarono vuota. Gilbert era fuggito passando attraverso la stretta apertura della ventilazione. Discese al secondo piano ove non vi sono sentinelle e di là potè uscire indisturbato dalla caserma. Nel momento della fuga di Gilbert si sarebbe udito nella vicinanza della caserma un forte fischio. Parecchie persone affermano di avere veduto nelle vicinanze un automobile fermo, sulla quale il Gilbert si sarebbe allontanato. Sembra che l'aviatore non abbia ancora raggiunto il confine svizzero e che si tenga nascosto per aspettare il momento favorevole per superare il confine. Naturalmente le ricerche dell'autorità militare per il suo arresto sono attivissime.

Il convegno di Parigi rinviato

Parigi, 26, notte.

Pichon, presidente del Comitato Francia-Italia, propose a Luigi Luzzatti, presidente del Comitato Italia-Francia di rimandare di qualche settimana il convegno fissato pel 28 maggio. Luzzatti rispose accettando la proposta, esprimendo il voto che quando avrà luogo il convegno, saluteremo la vittoria delle due nazioni che mettono ogni giorno più amicizia nella loro alleanza.

(Ag. Stefani).

Il Kaiser conferisce la più alta onorificenza
all'arciduca Carlo Francesco Giuseppe

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 26, notte.

L'Imperatore Guglielmo ha conferito al Principe Ereditario arciduca Carlo Francesco Giuseppe, che comanda nominalmente uno degli eserciti alla nostra frontiera, l'*Ordre pour le mérite*. Si tratta, com'è noto, della più alta onorificenza militare tedesca. Tra le critiche dei giornali svizzeri, tutte ispirate a molto riserbo e che si limitano ad una cronistoria degli avvenimenti, giacchè, dicono, in una battaglia come l'attuale mancano troppi elementi di giudizio per trarne delle deduzioni, vale la pena di segnalare un commento del *Democrate*, il quale afferma che «non sarebbe sorprendente vedere sboccare a fianco degli austriaci, nelle pianure venete, un esercito tedesco». Questa possibilità, il giornale la deduce dalla necessità per gli imperi centrali di ottenere un successo decisivo prima che si scateni la comune offensiva degli alleati. Crede però che l'ora di questa offensiva dovrebbe già essere suonata.

La popolazione del Trentino — come sapete dal comunicato ufficiale austriaco di ieri — ha fatto causa di solidarietà cogli italiani. Oggi un altro comunicato, forse per eliminare la penosa impressione prodotta da quello di ieri, che dimostrò chiaramente i sentimenti di quelle popolazioni, assicura che 180 cooperative economiche e Comuni del Tirolo di lingua italiana inviarono un indirizzo di omaggio all'Imperatore. A dimostrare però la falsità del comunicato basterà ricordare che i Consigli comunali del Trentino furono tutti sciolti all'inizio della guerra e furono sostituiti con commissari imperiali. In quanto alle cooperative, si tratta di una organizzazione clericale che ha un centinaio di magazzini in varie località del Trentino.

Una Commissione commerciale americana partita per la Francia

Milano, 26, notte.

Tra giorni partirà da New York, diretta in Francia, una speciale Commissione commerciale americana che viene in Europa per rendersi conto della situazione del mercato francese e per riferirne poi alle organizzazioni industriali americane al fine di stabilire larghe intese nel commercio di esportazione tra Francia ed America specie nei riguardi della mercantile ripresa d'affari dopo la guerra. La Missione di delegati — che è stata promossa dall'*American Manufactures Export Association*, cioè dal più importante Sodalizio commerciale degli Stati Uniti, il quale assomma in sè quasi tutti gli interessi delle industrie americane di esportazione — si tratterrà in Francia anche il mese di luglio ed il Governo e la Camera di Commercio della vicina Repubblica si apprestano a ricevere degnamente la delegazione. La Camera americana di Commercio di Milano ha rivolto invito ufficiale alla Missione di recarsi in Italia dopo la visita in Francia, ed è certo che il Governo italiano, le Camere di Commercio, e gli organismi commerciali italiani daranno il loro valido e necessario appoggio perchè la delegazione trovi anche in Italia ragioni di perfetta soddisfazione.

Per la requisizione del fieno

Alessandria, 26, notte.

Le istituzioni agrarie, avvisano gli agricoltori che per quanto si riferisce all'incetta del fieno nuovo, gli agricoltori stessi debbono fare le offerte del quantitativo disponibile di maggengo (fieno di prato naturale, come di prato artificiale) superiore agli stretti bisogni dell'azienda e che abitualmente veniva destinato al commercio. Tali offerte dovranno pervenire alla Commissione Provinciale incetta Bovini e Foraggi di Alessandria (Palazzo della Provincia) pei circondari di Alessandria e Tortona; e per gli altri circondari alle altre Sotto-Commissioni locali. Sarà bene che le offerte giungano nel più breve tempo possibile alla Commissione, dalla quali si potranno avere tutti gli schiarimenti che riguardano la nuova incetta. In tal modo se verrà assicurato all'Esercito il quantitativo, per quanto spetta alla nostra regione, di fieno maggengo, gli agricoltori che avranno spontaneamente offerto il foraggio realmente disponibile, non saranno più soggetti ad ulteriori requisizioni. Riguardo ai prezzi la notificazione ora in vigore stabilisce i seguenti prezzi massimi per i fieni nuovi: fieno di prato naturale pressato a vapore lire 11,50 il quintale; pressato a mano lire 10,50; non pressato L. 9,50; — fieno maggengo di prato artificiale, pressato a motore L. 10; pressato a mano lire 9; non pressato lire 8; in più viene accordato un compenso pel trasporto. Nell'interesse degli agricoltori si raccomanda vivamente la pressatura a motore, che viene compensata con una lira di più in confronto di quella a mano.

Per il trattamento ferroviario della Provincia di Cuneo

Roma, 26, notte.

Gli onorevoli Cassin e Peano si sono recati alla Direzione generale delle ferrovie per presentare i voti stessi delle rappresentanze politiche, amministrative e commerciali della provincia di Cuneo in ordine agli orari ferroviari. La Direzione generale promise che i desiderata dei predetti centri commerciali saranno esaminati con particolare interessamento.

Mortale disgrazia

Casale Mont., 26, notte.

Una gravissima disgrazia è avvenuta nel vicino comune di San Giorgio Monferrato. Il ragazzo Cassano Remo fu Francesco, d'anni 15, era intento a trasportare da una cava di calcare materiale con due vagoncini trainati da un cavallo. Dovendo superare ad un dato punto una piccola salita, il ragazzo, per non affaticare la bestia, giunto ai piedi di essa ne faceva trainare uno solo, assicurando poi alla sommità della salita col freno e con un sasso ad una ruota. Stamattina, verso le 10, dopo di aver condotto ed arrestato il primo vagoncino sul piazzale, scese col cavallo presso il secondo rimasto al piano. Mentre stava agganciando il cavallo al vagoncino in alto, sfrenato l'arresto, precipitava sulle rotaie giù in basso. Egli fu svelto e si pose in salvo per miracolo lasciando il cavallo nell'urto terribile, dal quale usciva con una gamba spezzata. Malauguratamente, però, il calcare, dal colpo ricevuto dall'urto, sobbalzava ed un pezzo di esso andava a colpire la bambina Scarrone Giovanna, di anni 5, che per puro caso si trovava colà. La poverina, trasportata nel proprio letto per le gravi ferite riportate, spirava poco dopo. Sul posto per le legali constatazioni si recò l'avvocato Razzano, pretore del nostro 2.o Mandamento.

Stritolato dal tram a vapore

Alessandria, 26, notte.

In Spinetta Marengo, certo Orsi Giovanni fu Biagio, di anni 65, mediatore, sul piazzale delle scuole comunali, mentre il tram a vapore partiva alla volta di Marengo, tentava di salire su di una vettura, ma disgraziatamente cadeva e veniva travolto sotto le ruote del tram stesso, rimanendo stritolato orribilmente. La morte è stata istantanea.

Triste fine di un epilettico

Alessandria, 26, notte.

In Annunzengo (Occimiano) il contadino Stroppiano Luigi, avvicinatosi ad un canale per lavarsi, veniva improvvisamente colto da un accesso di epilessia per il che cadde nelle acque e vi trovava la morte.

Lo scandalo Dal Borgo
Perchè fu arrestato il Carli

Firenze, 26, notte.

Intorno allo scandalo delle cambiali rilasciate dalla contessa Dal Borgo, si hanno i seguenti particolari da Lucca. Mentre l'infelice contessina è affidata alle cure sapienti degli psichiatri, l'ufficio dell'istruzione penale di Pisa si occupa alacremente a raccogliere i personaggi e a ricomporre gli atti del dramma, affidando rispettivamente gli uni al carcere di S. Matteo e gli altri all'incartamento processuale. Armando Carli, direttore del dazio del comune di Capannori, che fu arrestato l'altra sera in seguito a mandato di cattura dal giudice istruttore di Pisa, interrogato, disse che la sua parte in tutta la faccenda si limitava ad avere nell'interesse di un suo amico, certo Della Maggiora, cercato di collocare il capitale di 130 mila lire a mutuo e dopo le più minute ricerche fatte da persone competenti per accertare la sicurezza dell'operazione prospettatagli dal perito Ragghianti colla contessina Dal Borgo aveva consigliato l'amico suo Della Maggiora alla operazione stessa, la quale fu regolarmente conclusa a rogito di un notaio di Lucca.

Intanto si apprende da Pisa che da due giorni era stato spiccato mandato di cattura contro il Carli per il suo interessamento nella concessione del mutuo alla contessina Elena Dal Borgo, rappresentata dal pittore Calvani. L'autorità di P. S. di Lucca, alla quale era stato spedito il mandato di cattura, non aveva potuto eseguire l'arresto del Carli perchè questi era irreperibile. Invece il Carli si è presentato al Procuratore del Re cav. Passalacqua e a lui si è costituito.

La condanna di un sottotenente
a tre anni di reclusione militare

Milano, 25, notte.

Il sottotenente di fanteria Arturo Ferrari è comparso quest'oggi dinanzi al nostro Tribunale Militare, per rispondere di abuso di autorità e prevaricazione. La notte dal 1.o al 2 marzo 1916, nella caserma Olivari, a Lodi, il Ferrari, per punire un soldato di una lieve mancanza, lo legava con una corda alla balaustrata d'un pianerottolo, lasciandolo in quella posizione sino al mattino successivo. Per tale atto venne immediatamente denunziato al Comando militare. Mentre si istruiva il processo, si scoperse che il Ferrari si era reso responsabile di prevaricazione in danno del Deposito del reggimento, avendo prelevato illecitamente, per proprio uso, numerosi indumenti e generi alimentari. Per le due imputazioni venne deferito al Tribunale Militare. Quest'oggi l'imputato si è difeso dichiarando di non ritenere illeciti gli atti a lui imputati. Il P. M., avv. Foliano, sostenne invece pienamente l'accusa, domandando per il Ferrari la pena di quattro anni di reclusione. Il Tribunale, dopo una lunga perorazione del difensore, avv. Ferrario, che richiese per l'imputato la semi-infermità di mente, condannò il Ferrari a tre anni di reclusione militare.

Presidente: generale Testori; P. M.: avvocato sottotenente Foligno.

Disertore che ruba in chiesa

Asti, 26, notte.

Pietrangeli Mario, d'anni 24, da Perugia, pregiudicato in linea di furti e ricercato per diserzione quale appartenente al ... reggimento fanteria, deposito di Fossano, giunse, non si sa come, nella nostra città. E pinto per cercarsi un'occupazione proficua si recò nella chiesa di San Secondo, ove con certi bastoncini spalmati di vischio si mise ad estrarre le monete che i fedeli sogliono mettere nella cassetta delle elemosine. In questa occupazione abbastanza facile e redditizia fu colto dal maresciallo delle guardie municipali Nebiolo che, in unione all'agente Bolla, lo trasse in arresto. Il Pietrangeli dovrà rispondere di furto qualificato, di porto d'arma proibita e di diserzione.

E' sospesa l'accettazione dei pacchi postali per la zona di guerra

Roma, 26, notte.

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: «Per disposizione dell'Intendenza generale dell'esercito è temporaneamente sospesa l'accettazione dei pacchi postali per la zona di guerra». Ag. Stefani).

Due gravissime sciagure a Savona

Savona, 26, notte.

Un certo Crosa Giuseppe fu Giovanni, di anni 57, carrettiere, mentre guidava un carro, cadde accidentalmente a terra rimanendo colla gamba destra sotto una delle ruote del carro. Trasportato al nostro civico ospedale S. Paolo, il dottor Salomone lo fece ricoverare d'urgenza, dandolo guaribile in due mesi.

— Un povero piccino, certo Astigiano Giuseppe di Francesco, d'anni 4, abitante in regione Santuario, mentre — incustodito — si trastullava in cucina, cadde in un recipiente d'acqua bollente. Alle disperate grida del bimbo accorsero i famigliari, e l'Astigiano venne subito trasportato al nostro ospedale S. Paolo, dove il dottor Salomone gli riscontrò gravi ustioni di 1.o e di 2.o grado alla regione lombo-sacrale ed in altre parti del corpo. Le condizioni del poveretto sarebbero assai gravi.

Grave infortunio alla stazione Brignole

Genova, 26, notte.

Stamane nella galleria presso la stazione di Brignole avvenne un gravissimo infortunio. Due operai minatori, certi Aristide Ranelli, di anni 31, da Firenze, e Gabriele Gizzo, d'anni 24, da Belluno, abitante con moglie e figli a Cornigliano Ligure, lavoravano nella galleria con fondo mobile a circa un chilometro dallo sbocco di Brignole quando una trave del ponte si è staccata e i due poveri operai sono precipitati da quasi dieci metri. Il Ranelli è morto sul colpo, mentre il Gizzo, ferito gravemente, fu trasportato al Pammatone. L'impresario dei lavori dopo aver subito un interrogatorio, fu rilasciato.

Commerciante assassinato

Genova, 26, notte.

Ad Alassio il commerciante di piazze e mercati, Pietro Fusano, di anni 56, da S. Lazzaro, è stato trovato ieri notte ucciso nella cucina della propria abitazione. Sul cadavere sono state riscontrate dieci ferite prodotte da colpi di pietra. L'assassino compiuto il misfatto, favorito dalla oscurità della notte, è fuggito. E' stato già operato qualche arresto. Il Fusano viveva solo senza domestici, mangiava in trattoria ed era da più anni separato dalla moglie.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 27 maggio - Cambio giornaliero per gli ... esteri alle lire 100 ... — Lire 117,92 — Cambio settimanale lire 117,20.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 27 maggio: Parigi 107,28 1/2 — Londra 30,20 — Svizzera 121,57 — New-York 6,36 1/2 — Buenos Aires 2,71 1/2 — Oro ... 117,91.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	25		26	
Rendita francese 3 0/0 perpetua	62	50	62	75
Id. 3 0/0 ammort.	—	—	—	—
Id. 3,50 0/0 amm.	90	40	90	40
Prest. franc. 5 0/0	88	10	88	—
Tunisine	320	—	340	—
R. Argentina 1896	—	—	—	—
» » 1900	77	25	—	—
Egiziano 4 0/0	—	—	—	—
Obbl. Bulgare 1902	342	—	342	—
R. Egiziana 6 0/0	87	50	87	50
R. Spagnuola est.	98	75	98	25
R. Ungherese 4 0/0	—	—	—	—
R. Italiana 3,50 0/0	—	—	—	—
Portoghese nuovo	—	—	61	25
R. Russa 3 0/0	—	—	59	70
» » 5 0/0	—	—	87	—
» » 4,50 0/0	78	10	78	10
Rend. Serba 4 0/0	—	—	—	—
Rendita Turca	60	10	60	—
Banca di Francia	4675		4665	
Banca di Parigi	—	—	—	—
Credito Fondiario	—	—	635	—
Credit Lyonnais	1190		1190	
Banca Ottomana	446	—	—	—

	25		26	
Banca Comm. Ital.	—	—	—	—
Banca Rio Plata	—	—	321	—
Metropolitain	460	—	—	—
Azioni Suez	—	—	4500	
Thomson	600	—	605	—
Andalusa	—	—	309	—
Obblig. Lombarde	186	—	187	50
Ferr. Meridionali	—	—	—	—
Nord Espagne	443	—	443	—
Saragozza	427	—	425	50
Ferrovie Piombino	120	—	118	—
Rio Tinto	1700		—	—
Spassky	—	—	—	—
Brasile 5 0/0	—	—	—	—
Brasile [illegible]	—	—	—	—
Ferrov. Ottomane	—	—	—	—
Chartered	16	—	20	50
De Beers	381	—	380	—
Ferreira	—	—	44	75
Geduld	63	50	63	50
Goldfields	—	—	—	—
Randfontein	—	—	—	—
Rand-Mines	—	—	97	—
Cambio su Italia	94	50	94	—
Chèque su Londra	[illegible]		[illegible]	

ULTIME DI CRONACA

Miecio Horszowski al Liceo Musicale

Intorno al nome di Miecio Horszowski s'affollano i ricordi. Miecio — il piccolo Miecio — fu anni sono uno degli idoli del pubblico dei concerti. Chi non era accorso ad udire il prodigio? Un timore solo poteva sembrare fondato. Che Miecio, come purtroppo fa tanti altri, non riuscisse a fare una realtà delle molte, delle grandi speranze. Poteva, è vero, bastare a chiunque quanto egli dava allora. Ma il pubblico si augurava di più. Non per nulla chiamava famigliarmente il concertista il suo «piccolo Miecio». E, considerandolo quasi come una cosa sua se lo augurava grande nell'avvenire, grande da sbalordire. Ora Miecio è ritornato fra noi, grazie ad una delle consuete aristocratiche iniziative d'arte promosse dalla *Società di musica da camera*. E' ritornato non più con l'aureola gaia della prima giovinezza intorno il fronte, ma giovane per sempre, e corretto e quasi rigido nel portamento. Abbiamo risentito un po' di questa rigidezza nell'esecuzione? E se anche la si risentì fu desso piuttosto un bene, che non un male?

Perchè conviene intendersi, e distinguere tosto pagina da pagina. La rigidità può degenerare in secchezza. Ed è riprovevole. Ma può anche essere correttezza, limpidità, calcolata reazione contro ogni insidia di manierismi, di intemperanza di stile. Ed allora, poichè il sentimento e la ricerca della profondità dell'espressione sono fuori causa, può condurre alle esecuzioni sobrie, quadrate, e quasi cristalline, che di Bach e di Domenico Scarlatti ci diede ieri sera l'Horszowski. Ma il concertista volle pure dare adeguata parte del programma a Federico Chopin: alla poesia del pianoforte. E qui l'anima sua parve sbocciare. Ebbe momenti ammirevoli per delicatezza di sfumature, per leggerezza di tocco, per ricerca signorile di ogni finezza. E sembrò anche qua e là non trascurato, ma come stanco. Fu tema di cadere nei soliti eccessi? Fu troppo vigile austerità nel sorvegliare se stessi? Fu un tentativo di interpretazione corretta più di quanto non siamo a tale correttezza avvezzi? Non so: ma certo l'esecuzione, o meglio l'interpretazione, ci lasciò alquanto perplessi. Nè troviamo nel *Fandango* del Granados, tutto quel palpito di vita, quelle vibrazioni di colore, quella ricchezza di atteggiamenti, che il compianto autore delle *Goyescas*, forse, immaginò. Comunque, Miecio Horszowski si riaffermò pianista di primo ordine. E il pubblico, che affollava la sala del Liceo, lo rimeritò di nutriti applausi, che celavano, forse, il desiderio di qualche pagina fuori programma, opportunamente negata.

Teatro Carignano

Alla Compagnia di Ruggero Ruggeri subentrerà quella di Tina Bondi e Leo Orlandini, dal 1.o al 18 giugno. Tra le novità sono annunciate le seguenti: *Il profumo del peccato*, di Gipsy; *Rose rosse*, di Romolo Coolus; *La torre muta*, di Dameschi, e *Gli occhi bendati*, di Rino Alessi.

Politeama Chiarella

Dal 31 maggio al 30 giugno darà un corso di rappresentazioni la Compagnia d'operette Caracciolo e C., diretta dallo Scognamiglio. Essa preannuncia fra le novità: *La Principessa del grammofono*, di Nelson; *I clarinetti*, di Offenbach; *Il circuito dei Nani*, di Italieri Nucci e la ripresa delle *Maschere*, di Mascagni.

Al Teatro Torinese

In seguito ad accordo con l'Amministrazione della Stampa per la grande serata del Regio, l'impresa del «Torinese», sospende lo spettacolo d'opera di questa sera. Domani due rappresentazioni con le applaudite esecuzioni del *Trovatore* e della *Traviata*.

La Compagnia Casaleggio al Teatro del Parco Michelotti

Ieri sera, con la *Geisha*, ha cessato le sue recite al teatro del Parco Michelotti la Compagnia d'operette Gargano. Questa sera inizia con l'applaudita bizzarria: *Il mondo preso in giro in ottanta giorni*, la sua lunga stagione estiva la Compagnia dialettale di Mario Casaleggio, che annuncia parecchie novità specialmente nel genere dei *caudrolins*, in cui si è specializzato. Tra l'altro, il carlolinon *'L sart d'la bela Aurin*, di Drovetti e Leopoldo Cassone, che andrà in scena fra pochi giorni; *Aida d'Porta Palass* di Corvetto e Colombino, che andrà in scena nella prima quindicina di giugno; *Monsù Brichet* di Mariani e Amodei, ecc.

Ferita con otto rasoiate

Un fatto di sangue, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, è accaduto ieri sera poco prima delle ore 21 in via Belfiore, N. 13, nell'abitazione del giovane garzone panettiere Giacomo Milanesio. Costui aveva condotto con sè nella camera da lui abitata certa Luigia Guglielmi maritata Chiarlone, d'anni 24, soprannominata *Mignon*. All'improvviso, e quanto pare per puro spirito di brutale malvagità, il panettiere, impugnato un rasoio, vibrava otto colpi alla donna producendole cinque ferite alla faccia, due alla mano e una al polso sinistro. Quindi, buttata al suolo l'arma, il feritore si dava alla fuga, lasciando la disgraziata distesa sul pavimento in mezzo alla stanza. La giovane donna, che per fortuna non era stata gravemente lesa dalle rasoiate, si diede a gridare disperatamente al soccorso. Sopraggiunsero parecchi inquilini della casa, i quali le prestarono le prime cure; quindi, insieme a due guardie municipali, la accompagnarono in vettura all'ospedale di S. Giovanni, dove il dott. Jacinto la medicò delle ferite riportate, giudicandola guaribile in 20 giorni, salvo complicazioni, lasciandola quindi ritornare alla propria abitazione.

La *Mignon* raccontò all'agente scelto Gargiulo, di servizio all'ospedale, che conosceva da qualche tempo il Milanesio, il quale soleva farle qualche visita nella sua stanza all'*Albergo San Marco* in via Bertola. Lo riteneva un giovane tranquillo, perciò si fidava completamente di lui. Fu assai stupita ieri sera quando il panettiere, recatosi a visitarla come di consueto nell'albergo di via Bertola, non volle rimanere colà, ma la invitò invece a recarsi nella sua abitazione. Tuttavia essa non sospettò di nulla e lo seguì docilmente, anche perchè egli le aveva promesso un piccolo regalo. La donnina aggiunse che l'individuo non aveva alterato affatto con lei, nè essa gli aveva dato alcun motivo per questionare.

L'agente Gargiulo informò del fatto la sezione di P. S. di San Salvario, la quale si occupò perchè il Milanesio fosse rintracciato e tratto in arresto.

Le corse al galoppo a Torino

Ecco le iscrizioni chiuse il 26 maggio a ore 17:

TERZO GIORNO. — *Premio Ministero di Agricoltura*. — Vol, Wadi, Il Falco.

QUINTO GIORNO (domenica 4 giugno). — *Premio Biella*. — Tormenta 3000, Fortunata 3000, Montecello 3000.

Premio Mirafiori. — La Perla 4000, Pispola 3000, Santerno 4000, Tucano 3000, Turbina 3000, Milatea 3000, St. Olaf 4000, Niguarda 3000.

Premio Pinerolo. — Santerno, Jel, Tucano, Esslinger, Inglesoute, Tadina, Wadi, Varese, Bolivar, Montechino.

Premio Piemonte. — Chefket Pacha, Torpedo, Quina III, Jel, Russe, Varese, Bolivar, Quart de l'Usine, Palmares, Il Falco.

Premio Susa. — Torpedo, Chefket Pacha, Quina III, Inglesoute 4000, Nasie 4000, Varese 4000, Bolivar 4000, Quart de l'Usine, Palmarès, Gazania.

Premio Racconigi. — Moretto, Mac Mahon, Canrobert, Genial Queen, Petit Hoult.

Forfeits dichiarati il 26 maggio a ore 17:

TERZO GIORNO (domenica 28 maggio). — Restano iscritti:

Premio Tribune. — Vol 4000, Apulejo 6000, Wadi 6000, Tadina 4000, Vibrion 3000.

Premio Chivasso. — Il Falco, Jel, Bolivar, Nasie.

Premio Stura. — Resistard, La Vallière, Ringarda, Ottoman, Cremia, Ille, Salanio, St. Olaf, Niguarda, Chiendent, Jordaens.

Premio Eridano. — Quart de l'Usine, Tamarindo 3000, Portofino 3000, Imbersago 3000, Villeneuve, Chefket Pacha, Tucano 3000, Santerno 6000, La Perla 3000, Tadina 6000, Chiendent, Jordaens.

Premio Cavoretto. — Mac Mahon 3000, Lavena 3000, Ardenn 4000, Genial Queen 2000, Canrobert 3000.

Premio Criterium Internazionale. — Montblanc, Regina Lally, Torman, La Furiana.

Forfeits dichiarati nel Premio Ippodromo: Woron, Torpedo.

Panso Giovanni, gerente.



PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 1
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.

ACCIAIO rapido, vendo ottimo, barre tonde mm. 11, 16, 18, prezzo conveniente. — Cattaneo, via Unione, 4, Milano. 6080 M

ACCIAIO rapido, acciaio rapido, acciaio rapido liquido 45x10 ed altre misure qualità straordinaria, prezzo conveniente. — Richieste scrivere cassetta 1187 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 7000

AL 1.o giugno comincia liquidazione tutte le morsci, macchine, torni, trapani, attrezzi per officine esistenti via Bologna, 53, Torino, per ritiro commercio. 8081

ALBERGATORI! Presso Vallino Fiecchia, San Secondo, 7, liquidazione fondi porcellana straforti. Vera occasione. c 25651

BENZOLO forte partita disponibile in Italia, qualità purissima di produzione inglese, adatta per industrie chimiche; distillante completamente entro 85 centigradi, cedesi anche in piccole partite. — Scrivere cassetta 1080 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8501

CAPITALISTI grandi, piccoli, domandate consiglio gratuito a matematico specializzato studio sicuro, unico giuoco lotto (unico Italia) cassa clarisiamente. Vincite settimanali proporzionate capitale. — Tessera 10000, posta, Sampierdarena. 8281 G

CARTOLINE americane platino cromolitografia. Novità! Prezzi eccezionali rivenditori. — Società Cartoline, corso Margherita, 2, Torino. c 8001

CUOIO naturale circa 150,000 lire, garantisco genuino, spessore 3 o 4 mm., disponge subito. Disposto associarmi con industriale serissimo, già introdotto in forniture militari del genere. — Scrivere cassetta 1083 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8501

FORNITORI militari. Laboratorio centralissimo assumerebbe taglio, confezione lavori panno, tela, pellicerie. Esecuzione accurata, consegne puntuali. — Scrivere cassetta 1060 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8504

INIEZIONI, cerco persona pratica, pochissimo disturbo. Provvedo occorrente. — Sinuccia, posta. c 2770 G

M. Emilio chiromante chiaroveggente. Consulti di curiosità. Celebre per malattie. Ore 11 alle 17. — Via Milanese, 24, piano nobile (angolo corso Duca di Genova). 8100

MOTORI carbone, convertitore apparecchi marca Siemens liquidansi. — Ottavio Revel, 20. 8587

30 conigli macello, parte castrati, peso Kg. 70 circa, vendonsi miglior offerente. — Conigliera Castello, Barge. c 8567

Offerte d'impiego 1
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CASA signorile cerca giovane cuoca fidata, perfetta pasticciera. — Scrivere B 9012 G., Haasenstein e Vogler, Genova. 8387 G

CERCANSI scaricatori vagoni esenti servizio militare. Paga fissa 38 centesimi; lavorazione a cottimo. — Indirizzare documenti e fedina penale alla Fiat San Giorgio, via Cuneo, 20, Torino. 8377

CERCANSI operaie specialiste confezione tende macchinis; lavoro domicilio. — Via Cavour, 17. c 8500

CERCANSI abili aiutante e apprendista sarta. — Corso Siccardi, 15. c 8006

CERCANSI subito lingerista abile e apprendista. — Presentarsi Angelino, Napione, 20. 20381

CERCANSI abili aiutanti e lavoranti sarte. — Bergese, via Principe Tommaso, 18 bis. c 20191

CERCANSI lavoranti, aiutanti sarte corpiste. — Meravilleuse, Garibaldi, 28. c 20639

CERCANSI operai pratici di cantina per Stabilimento vinicolo in Torino. — Offerte cassetta 1057 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20177

CERCASI per palazzina signorile custode ammogliato, senza prole, possibilmente pratico giardino, buona retribuzione; indispensabili serie ottime referenze. — Scrivere cassetta 1207 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20607

CERCASI fattorino robusto disposto tirare carretto. — Dirigere offerta cassetta 1229 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 25791

CERCASI fattorino pensionato per negozio. — Rossi, via XX Settembre, 16. c 20831

CERCASI da importante Ditta in Torino giovane con licenza tecnica, buona volontà iniziarsi in commercio, bella calligrafia, serie referenze. — Offerte cassetta 1052 A., presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 8173

CERCASI perfetto contabile preferibilmente pratico partita magazzino. — Scrivere cassetta 1226 T., presso Haasenstein e Vogler, Torino. c 2[illegible]

CERCASI urgenza modellatrice cioccolato. — Rivolgersi Fabbrica Viola, via Saguranà, 16. 8191

CERCASI subito buon operaio cioccolattiere. — Portineria via Po, 48. 8641

CERCASI buonissima serie famiglia. — Scrivere cassetta 1063 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 8561

CERCHIAMO aspiranti ufficio perfetta stenodattilografa. — Scrivere referenze, dettagliando, Nanni Ulisse, Torino. c 8566

CERCO signorina lavori ufficio, disposta tirocinio. — Chiliier, carboni, acciai, Nizza, 9. c 20770

CERCO lavori ufficio persona pratica. Esigonsi referenze, garanzie capacità. Ottima situazione. — Chiliier, acciai, carboni, Nizza, 9. 20919

CERCO d'urgenza impiegata di fiducia. — Scrivere cassetta 1018 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20820

CERCO cameriera camere Albergo Ristorante stagione. — Dollinger, via Artisti, 13. c 8567

CONFEZIONISTE, corpiste, imponibile cerco; lavoro continuo, ben pagato. — Micciarelli, via Lagrange, 7. c 8566

DISTINTA famiglia artisti varietà cercano ragazzi apprendere il mestiere, dai 15 ai 20. — Presentarsi coi parenti via Po, N. 7, portinaio, dalle 12 alle 19. c 20778

DONNE cerco per lavori piccola meccanica. — Allemano, corso Francia, 66. c 20777

FARMACISTA diplomato, assistente, praticone, o dilino, esente militare, urge Farmacia Torino. — Tessera 2000, posta, Torino. c 8102

FUOCHISTA patentato cercasi per Stabilimento provincia. — Rivolgere offerte Craponne e Vigano, Torino. 8981

GIOVANOTTO diciottenne cercasi subito per lavori pulizia; buona retribuzione. — Portineria via Po, 48. 8743

IMPORTANTE Ditta cerca subito giovane munito licenza tecnica, bella calligrafia. — Scrivere con referenze cassetta 1190 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20775

INDUSTRIA importante abbisogna giovane dattilografa conoscenza stenografia. Iniziali 35. — Scrivere cassetta 1013 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 20801

MAGAZZINIERE nozioni contabilità cerca importante Ditta. Precise referenze. — Scrivere cassetta 1229 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 20812

MECCANICO aggiustatore abile cercasi. — Ferrari, angolo via Bologna, Monza, 4. c 8560

OPERAI carradori cerco. — Corso Vercelli, 3. c 20015

PORTINAI coniugi soli cercansi da primario stabilimento. — Inviare domanda, referenze cassetta N. 1013 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 20913

POSTO vacante segretario Ospedale San Lazzaro conferirebbesi preferibilmente pensionato. — Presentarsi personalmente con domanda scritta non oltre il 31 corrente, ore 18. c 20807

RAGIONIERE o contabile pratico, serio, cercasi da impresa costruzioni, posto stabile. — Indirizzare cassetta N. 1216 T., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 20761

SOCIETA' Anonima cerca impiegato fatturista pratico. — Offerte dettagliando età, carriera fatta, precise obblighi militari, referenze serissime a cassetta 1026 A., presso Haasenstein e Vogler, Torino. 8312

STENODATTILOGRAFA conoscenza lingua francese cercasi subito per importante Stabilimento. — Dirigere offerte cassetta 1121 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20621

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILISSIMO contabile calligrafo disponibile subito, praticità, capacità indiscutibili, massime referenze. — Scrivere cassetta 1064 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 8540

CERCO impiego fattorino, commissioni ufficio. — Pellerani, via Sacchi, 2. c 20910

CHAUFFEUR meccanico, esente militare, nove anni guida, certificati, referenze ottime, occuperebbesi Torino. — Libretto 216,020, posta. c 20910

COMPENSO adeguato darebbesi impiegando uno cela, magazzino, teatro, ecc., trentanovenne, cultura, presenza, attività, certificati, referenze. — Xeno, posta, Torino. c 20770

CONTABILE, dattilografa, magazziniera, offresi subito, serie referenze, anche solo mezza giornata. — Scrivere cassetta 1186 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20817

DEMOISELLE française cherche famille pour s'occuper enfants saison été. — Scrivere cassetta 1163 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2[illegible]

DICIOTTENNE praticissimo commesso vendita generi alimentari offresi cameriere negozio, magazzino. — Scrivere cassetta 1217 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20802

DISTINTA signora trentenne, attualmente impiegata importante Stabilimento, cercherebbe posto cassiera, magazziniera in Torino. Cauzione, referenze. — Scrivere cassetta 1061 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2[illegible]

DOMESTICA, cameriera ventitreenne, veneta, disponibile subito, anche fuori Torino. Minime pretese, serie referenze. — Veneziana, 100, posta. c 20771

DOMESTICO trentenne, presenza, referenze, cuoco grado anomalo, offresi con moglie cameriera fina. — Scrivere cassetta 1025 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 20813

DOTTORESSA in chimica e farmacia, ottima referenza, occuperebbesi in Torino presso buona Farmacia o Laboratorio chimico. — Indicare offerte cassetta 1208 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20700

ELETTRICISTA provetto impianto a bassa o alta tensione, pratico riparazioni macchine, tecnico disegnatore, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1001 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 8476

FARMACISTI. Pratico impiegherebbesi gran Farmacia, bisogno, magazziniere o come preparatore di specialità, serie referenze. — Scrivere Silvestro, 5. c 20803

LATTONIERE calderaio provetto disponibile subito. — Scrivere cassetta 1004 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 8477

RAGIONIERE praticissimo ore disponibili riordina, tiene contabilità, amministrazione. — Mussiliol, 5. c 20801

RIFORMATO impiegherebbesi per lavori d'ufficio o scritturazioni presso seria Ditta. — Scrivere Mario, posta. c 20870

SIGNORA cerca posto dama compagnia viaggiatrice. — Scrivere cassetta 1075 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20867

SIGNORE serio, ottime referenze, cerco occuparsi ufficio o impiego fiducia, disponendo anche piccola cauzione. — Scrivere cassetta 1066 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 20870

SIGNORINA Nicena libera ore pomeriggio occuperebbesi comunque, ovunque. — Scrivere posta, Luigina. 8731

TAGLIATORE sarto provetto uomo, signora, cerca occupazioni ovunque Casa seria. — Scrivere Nova Luigi, Cuneo. 8735

VENTISEIENNE, diplomata fabbrica materiali costruzione, esente obblighi militari, disponibile ore serali, eventualmente anche diurne, per lavori ufficio, amministrazione, ecc., pretese modeste, referenze, cauzione. — Offerte cassetta N. 1014 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 20817

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CAPITALE divisibile prima ipoteca stabili cedesi. — Cav. Bardone, Cibrario, 30. 20800

CASA rinomata specialità terapeutiche ricercate, bene cederebbesi causa richiami militari. — Scrivere cassetta 1061 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8350

CEDESI avviatissimo laboratorio Mode o accetto rebbesi socia. — Posta, Pampili. c 20800

CEDO azienda tamagnoni e cavalli. — Via Principe Tommaso, 17. c 20800

DISTINTA 28enne, con figlia 10enne, gestirebbe negozio; eventualmente impiegherebbesi ove appartamento cassiera, bigliettaria; referenze, serietà, cauzione. — Scrivere Quilico, Maria Vittoria, 1, Torino. c 20809

FERRIERA vicinanze Pinerolo, specializzata assi carri, ferramenta, vendesi, affittasi od assume interessato. — Rivolgersi avv. G. Davico, Torino, Quintino, 9. 8371

URGENTE rilevasi avviata bottiglieria, bigliardo, centro militare, causa vecchiaia. — Scrivere cassetta 1061 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8487

VENDESI per 15,000 Fabbrica in attività affittata 2000 annue. Reddito dell'affitto garantito 1400. — Scrivere cassetta 1228 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 20800

250 mila disponibili, anche suddivise, contro ipoteca. — Rivolgersi avv. Fioretta, via Carmine, 21, ore 13-15. 8004

4,000 disponibili a 1/2, esclusi mediatori, commercianti. — Scrivere cassetta N. 1013 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20800

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ACQUISTO villa cascina di reddito. — Scrivere Camerano, via Esposizione, 25. 20167

AFFITTANSI sei camere mobiliate tram linea Pinerolo. — Proprietario villa Prada, Orbassano. 8601

AFFITTANSI Almese alloggi mobiliati. — Rivolgersi Grilli, corso San Martino, 4. c 20802

AFFITTASI amena cinque camere mobiliate, giardino, cortile, comodità tram. — Schiarimenti Peter, Po, 40. c 20166

AFFITTASI subito Valsalice cascina reddito, locali rustici, civili. — Barbaroux, 2. 20817

AFFITTASI Valsalice villa campagna 11 camere mobiliate divisibili. — Barbaroux, 2. c 20816

AFFITTASI Chialamberto, Valle Lanzo, elegante palazzina otto o sedici camere mobiliate, giardino, sito incantevole. — Dirigersi Marsanetti, via Maria Vittoria, due. 20644

AFFITTASI un'ora Torino, villa mobiliata, giardino, acqua, luce. — Rivolgersi corso Vinzaglio, 45. c 20830

ALBESE vendesi palazzina diciotto ambienti, comodità, giardino. Presentemente affittasi stagione causa appartamento ammobigliato. — Ugona, Almese. c 7870

CAMERA, pensione in villa San Mauro, comodità moderne, desiderasi persona agiata, seria. — Cibrario, 63, portinaio. 20640

CAMPAGNA. Affittansi sei camere civilmente ammobigliate, unite, separate; migliori colline Moncalieri. — Zucchi, via Madama Cristina, 92, Torino. 20190

CASA signorile da vendere, con giardino fabbricabile, entro cinta, buon reddito, vicinanze Piazza Armi. — Scrivere cassetta 1006 V., Haasenstein e Vogler, Torino. 20854

CASCINA villa, collina torinese, splendida posizione, buon reddito. — Scrivere cassetta 1196 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20807

COLLINA alloggi 3-4 camere ammobigliate, giardino. — Schiarimenti via Mantova, 28. c 20083

COMPRO contanti, entro cinta, palazzina, casa ottima costruzione, bella posizione, con giardino, reddito sei 6,0, valore cinquanta ottantamila, comodità tramvia. Esclusi mediatori. — Offerte ben documentate, località, prezzo, cassetta 1113 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20806

GRANDE caseggiato rustico, adatto anche industria, ampia tettoia e cortile, ad un'ora tram da Torino, affittasi prezzo minimo. — Rivolgersi portinaio via Berthollet, 8. 7301

GRESSONEY St-Jean. Villa ammobigliata da affittare. — Rivolgersi Latoltin, Quart (Aosta). c 21870

QUATTRO camere mobiliate con giardino da affittare al presente in Rivodora, Borgata Trivero. c 8470

STRAOCCASIONE vendesi, permutasi con terreno entro cinta villa bellissima, collina, salubre, posizione, vicino Torino. — Scrivere cassetta 1003 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20881

TERRENO fabbricabile due piccoli lotti, cinque minuti dalla vecchia Barriera Francia, a prezzo conveniente. — Rivolgersi via Brione, 4, portinaio. c 8115

UN'ORA da Torino grandiosa villa d'affittare, garage, giardino, orto. — Portinaio via San Secondo, 25. c 20812

VALLE Lanzo affittansi camere ammobigliate, pensione, in palazzina. — Scrivere Sacchi, 20, posta. 8100

VALSALICE, N. 90, vendo villetta nuova 8 camere, 3000 metri terreno. 20817

VILLA affittasi colli San Mauro, sei camere civilmente mobiliate, giardino, viale, pergolati. — Portinaio via Nizza, 17. 20817

VILLA signorile sopra Sassi, 18 camere, comfort moderni, viali ombrosi, giardino, orto, frutteto. — Portinaio corso Quintino Sella, uno. c 20811

VILLEGGIATURA Casasco, altitudine 800, affittasi bellissima casa ammobigliata, undici locali, divisibile tre alloggi indipendenti, giardino, frutteto cintato. — Claudiano, Mussano, 2. 20870

VILLETTA anche con terreno compero; preferibile collina vicinanze Torino. — Offerte Bartolomeo, via Brindisi, 3. c 20758

VIU'. Causa militare vendesi signorile villino sei ambienti. — Gavassa, via Pricocca, 21. c 20850

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI un alloggio primo piano dieci vani, un altro terzo piano sette vani, anche per ufficio. — Via San Quintino, 10. 8176

AFFITTASI alloggio quarto piano cinque vani. — Madama Cristina, 81. c 20801

AFFITTASI presente elegantissimo alloggio ammobigliato, con bagno. - Rossi, piazza Carignano, 4. c 20801

AFFITTASI locale con vasto sotterraneo. — Sereni, via XX Settembre, 16. 21808

AFFITTASI elegante alloggio mobiliato cinque camere, bagno. — Piazza Bodoni, cinque. 20831

AFFITTASI alloggio signorile, comodità moderne, al piano terra, con ascensore. — Corso Luigi Einaudi, N. 9. 20800

AFFITTASI elegante alloggio ammobigliato, bagno, luce, comodità. — Via Ospedale, 4 bis. c 8650

AFFITTASI via Bogino, 17, bellissimo alloggio 1.o piano otto ambienti, convenientissimo. c 8002

AFFITTASI elegante mobiliata, tutte comodità. — Via Deposito, 3, piano 1.o. 20804

AFFITTEREI 300 metri cinta cantina nelle vicinanze Dock corso Dante. — Fare offerta cassetta 1015 B., Haasenstein e Vogler, Torino. 8101

ALLOGGIO cinque ambienti, camere, soffitto, terrazzo, divisibile. Presente, luglio. — Castegno, 6. 20800

ALLOGGIO sette camere, cucina, entrata, cantina, alto veranda, giardino. — Via Valeggio, 3 (vicino Stazione Porta Nuova), primo luglio o primo ottobre. 8171

DA affittare via Sciolo, 10. Piano nobile, alloggio di 12 grandi camere adattabili anche per uffici, con riscaldamento, piano terreno, magazzeni, alloggio di 4 camere divisibili per uso ufficio, con locali annessi. 20019

GRANDIOSI locali uso negozio, magazzino, corso Vittorio, angolo via Massena, affittansi subito. — Rivolgersi Amministratore nella casa. 8317

LOCALE piano terreno, 240 metri, ufficio, laboratorio, deposito. — Via Roma, 20. c 7970

LOCALE per officina mq. 400 circa affitto, compreso. — Offerte Bertolotto, via Brindisi, 3. c 20787

LOCALI centrali uso ufficio, piano secondo. — Rivolgersi portinaio via Garibaldi, 2. 8408

SIGNORA attempata cerca alcune camere vuote presso famiglia distinta. — Scrivere cassetta 1010 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20878

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTANSI camera, salotto eleganti. — San Massimo, 30, piano terra, Ambrosini. c 20790

CAMERA, salotto salotto, signorilissimi, confort, bagno, telefono, unito. — Informazioni corso Valentino, 17, Drogheria. c 8570

CAMERA ammobigliata, comodità moderne, affittasi a persona distinta. — Via Buonarroti, 2, piano primo, angolo Villa della Regina. c 8500

CERCASI camera mobiliata libera, elegante, centrale. — Elvini Mario, posta, Torino. c 20849

CERCASI pensione per due commercianti, prezzo mite, presso Carabinieri. — Offerte cassetta 1219 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20772

DISTINTA piccola famiglia, centro Torino, non affittacamere, darebbe camera e pensione a signorina impiegata, con colazione, luce, bucato, servizio, 90 mensili. — Scrivere cassetta 1005 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20817

ELEGANTISSIMA camera-salotto affittasi a persona distinta, via Vanchiglia, 6, piano primo, portinaio. c 8078

IMPIEGATO cerca camera, cucinetta, gas, acqua, comodità. — Posta, Porto d'Armi 1294. c 20820

PENSIONE «Italia» bellissima camera, ottima pensione. — Via Carlo Alberto, 33. c 20812

PRIMO giugno bella camera, luce, piano primo. — Via Bonfacelio, 13. c 20810

SERIO giovane straniero cerca camera presso buona famiglia, possibilmente paraggi piazza Statuto. — Scrivere cassetta 1009 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20801

Annunzi vari 7
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.

A. A. Accurate informazioni investigazioni ovunque, vigilanze segretissime. Antico Istituto Arcivescovado, 1. c 20802

A. Assume informazioni, investigazioni, incarichi delicati «La Nazionale», via Madama Cristina, 57. c 20800

A. 12 — Notizia tua nuova relazione straziant. Voglio parlarti. Poi posti finalmente mercoledì. Comprendo tue gite! Angurami taluta, ti, 6. c 8303

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, compero, vendo. — Frasca, Lagrange, 24. 8393

AFFITTANSI per le nozze aigrettes, paradisi splendidi. Aggiustansi boas, piume, fiori, ali. Tinture, ripulitura soddisfi articoli. — Locatelli, Garibaldi, 2. c 20780

AJOURS a macchina pronta consegna. — Corso Principe Oddone, N. 83. c 20140

AMER. 4 — Ascolo. Avvisami arrivando. Scriverò eguali, sempre ricordi, tanti. Infiniti. 20830

CAGNA danese smarrita. Mancia riportandola corso Vittorio, 8, oppure indicare dimensione. c 8481

CAGNA rossa lupo, originaria Germania, bellissima, intelligente, vendo Borelli, Casale. c 20800

CAGNETTA volpina color nero smarrita martedì Valentino, San Salvario, mancia conveniente, portinaio, Baretti, 34. c 8170

CANTINA che ha ricevuto in consegna divan soldato fanteria pregata dare indirizzo Fusoni, Accademia Albertina, 38. c 8480

CARROZZELLA per bambini, ottimo stato, vendesi prezzo conveniente. — Portinaio corso Moncalieri, 39. c 20807

CERCO cantina metri 100 circa, con locale pianterreno e alloggio. Compro vasodiamo. — Scrivere cassetta 1017 V., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20802

COMPRO, vendo torni e macchine occasione. — Vanchiglia, 30, Scavarda. c 20789

ELETTROVENTILATORE forza 3 HP., corrente 220 volts alternata 50 periodi, nuovo o d'occasione, in buonissimo stato, cercasi per pronta consegna. — Indicare prezzo minimo casella 118, Sampierdarena. 8400 G

FIDANZATI 413 — Al momento lasciare luogo ove passammo ore deliziose, sublimi, mio cuore, mio pensiero sono a te rivolti. Affettuosissimi. 20800

FINE locazione, cessazione commercio, vendo mobili qualunque prezzo. — Sant'Anselmo, 11, rimpetto Schiapparelli. c 20851

GABINETTO spiritico consulti in ogni genere. — S. Casanova, via Po, 9. 20801

GIOVANE vedova, distintissima, bella presenza, benestante, conoscerebbe signore distintissimo, ricco, preferibilmente militare, anche anziano, scopo matrimonio. — Nora, posta. c 8510

IMPIEGATO diciannovenne, serio, simpatico, buona famiglia, conoscerebbe signorina scopo matrimonio. — Scrivere Ricevuta vaglia 28, fermo posta. c 8564

LETTINO e carrozzella per bimbi vendonsi. — Scrivere cassetta 1224 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20780

LOCOMOBILE Marshall 10-35 HP., pressata 8 cercasi occasione. — Scrivere cassetta 1222 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 20791

MAI — Pubblicai diciotto. Sperola bene. Gradirei sue notizie. Tutto pensola. c 8500

MALIONUS distrutta commosso scrissi lunghissima affettuosa lettera timore conseguenze non spedì. Ardentissimi. c 8401

MARZO — Non ha più fiducia in me... davvero? Vorrei a salutarti prima di partire, sarà presto, 31 giorno stesso sempre. Loura. c 8106

MUSICA pianoforte, ottanta pezzi, melodi diversi, lire venti. — Lorenzano, Cavour. c 8585

OCCASIONE quattro selle da cavallo, splendida bicicletta con bollo. — Via San Massimo, 43. 20807

OCCASIONE ottime macchine per scrivere da 100 a 300 lire. — Casella 208, Torino. 7243

PANCHE legno fortissime con schienale, adatte giardino, cinema, birrerie, occasione straordinaria vendo. — Massena, 40. c 8280

PIANOLA oppure autopiano acquisto occasione. — Offerte: Torielli, via Nizza, 100. 8190

PESO bilico portata 5000 come nuovo, fusti, damigiane, pompa fissa, torchio. — Scrivere cassetta 1220 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20800

QUATTRO belle, solide stanze letto, due mangers, comprati occasione 500 lire cedute. — Offerte cassetta 1052 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8344

SCRIVANIA americana, piana, libreria, portinaio, scaffalario, pezzi fabbrica. — Vanchiglia, 20. c 20800

SIGNORINA trenta, bella, simpatica, orfana, conoscerebbe signore anziano agiato, scopo matrimonio. — Inserzione 100, posta. c 20858

TRENTAQUATTRENNE, vedovo, solo, disgraziato, piccolo risparmio, semplicissimo operaio, sposerebbe nubile, vedova, massaia, operaia, pietosa. — Nostradamus, posta. c 8443

VEDOVA bruna, distinta, bella presenza, stanca solitudine conoscerebbe signore anche anziano, agiato, scopo matrimonio. — Dema, Bina, posta, Torino. 20800

VENDO torni, trapano, maglio molla. — Enria Tenaio, via Ververa, 2. c 8483

VENDO grammofono, quattordici molla. — Luciano Maiura, 11. c 20819

2. 709 — Respingo immeritato rimprovero. Sua lettera è quantomeno cattiva. Verbena. 8413 V

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

CONTABILITA' doppia, americana. Acceleratissimo corso pratico individuale impartito da provetto ragioniere. Chiedere programma. — Studio Contabilità, Alfieri, tre, piano nobile. c 20810

DATTILOGRAFIA, Stenografia studiatela alla Società Stenografica Italiana, via Roma, 41. c 8544

DIPLOMA motoristi ottenete breve tempo, minima spesa via Deposito, 1. 20813

MAESTRA compitisteria, francese, italiano, inglese prepara esami. — Corso Vittorio, 88. 20803

STENODATTILOGRAFA, praticissima commercio, farebbe corrispondenza, traduzioni italiano francese, inglese con macchina propria; comodità telefono. — Craveri, posta. 20775

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CERCANSI tutta Italia sub-rappresentanti bene introdotti confettieri. Case estere condotti, esercizi, coloni. Referenze, garanzie. — Salerni, posta, Torino. 8547

CERCASI piazzista introdotto clientela mercerie, esente militare. — Scrivere con referenze cassetta 1211 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20881

CERCASI piazzista capace vendita penne cartoleria, esigonsi referenze, stipendio, provvigione. — Scrivere cassetta 1071 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8575

TRENTENNE, esente servizio militare, introdotto clientela grossisti, praticissimo maglierie, tessili, fine, colori, offresi come viaggiatore seria Ditta, oppure come rappresentante, depositario, libero anche subito. — Scrivere cassetta 1050 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 8102

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ALASSIO. Bagni Mare. Pensione Augusta. — Schiarimenti: Roggia, Orto Botanico, 15. 8041

BAGNI mare Rapallo. Pension Suisse. Pensione lire cinque. Affittansi appartamenti mobiliati. c 8540

BAGNI mare, Albisola Marina, Albergo Vittoria, camere, appartamenti, confort. c 8438

FRABOSA Soprana, Alpi Marittime, presso Mondovì, altitudine sul mare 900, stazione climatica la più salubre. Grand'Hôtel, fabbricato apposito, confort moderno, servizio automobili. c 8458

MIASINO (Lago d'Orta) alloggi mobiliati 3 ed 8 camere, giardino, orto, splendida vista lago. — Scrivere cassetta 1221 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20788

MOSSO Santa Maria (Biella), posizione tranquilla, Hôtel Bellevue; pensione 6.50, 7. Proprietà. 7805

Automobilismo, Sport, Biciclette 13
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50.

AUTOMOBILE adattissima servizio scuola, campagna, 2000. Motocicletta Della Ferrera, con cambio, 800. — San Ferno, 1. c 20761

AUTOMOBILI, motocicli fuori uso compro. — Scuola motoristi via Deposito, 1. c 20815

BICICLETTA Swift inglese, gran lusso, nuovissima, costo 225, vendo subito 140. — Scrivere cassetta 1219 T., Haasenstein e Vogler, Torino. c 20760

BICICLETTA straordinaria occasione lire 100; urgentissimo. — Via Franco Bonelli, 17. c 20839

BICICLETTA uomo robustissima, ruota libera, vendo lire 100. — Montebello, 18. c 20791

BICICLETTE, accessori, pneumatici. Qualità primissime. Prezzi nuovamente ribassati. — Madama Cristina, 22. 22749

CAESAR 20-30 HP., torpedo, qualunque prova, vendo. — Temperino, Principe Oddone, 44. c 20853

CAUSA militare vendo moto inglese, cambio, debrayage. — Via Villafranca, 41. c 20780

COMPRO automobili anche inservibili. — Scrivere Scuola Chauffeurs via Chiusa, 4. c 8480

FIAT 2 A., 25-35, torpedo sei posti, come nuova, completissima gomme, accessori, ecc., vendo, qualunque prova. — Scrivere cassetta 1054 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 8519

MERCEDES fortissima accettasi anche un baratto, mite prezzo. — Massimi, posta. c 20758

MOTOCICLETTE, motori, pezzi di ricambio, biciclette, gomme, accessori, liquido. — Corso Regina Margherita, 31. c 20875

MOTO Henderson cercasi occasione. — Offerte cassetta 1019 T., Haasenstein e Vogler, Torino. 8437

MOTO Della Ferrera, cambio, débrayage, ultima tipo, vendonsi. — Cariola, Orione, 134. c 20880

MOTO Frera bicilindrica, 6-8 HP., con sidecar, vendo. — Temperino, Principe Oddone, 44. c 20821

MOTORIGAT débrayage, tre velocità, perfetto funzionamento, vendesi. — Butto, Velocipedi, Moretta. c 8505

VENDESI torpedo Fiat tassata dieciotto cavalli. — Rivolgersi avv. Lanza, via Schina, 15. c 20780

La Pagina Cinematografica

Il Cinematografo e le bestie

Quadrupedante putrem quatit ungula campum.

Grande emozione nel campo cinematografico. Gli attori si sono giustamente preoccupati dell'invasione delle bestie nelle *films* e dei successi strepitosi che vi ottengono (la recente scimmia nel «Circo della morte» informi) e sono corsi immediatamente ai ripari. Proteggiamo la classe degli attori cinematografici! Il Governo metterà dunque una tassa speciale (qualche centesimo al metro) sulle *films* nelle quali vengono fatte lavorare delle bestie. Questo è, almeno, il desiderio degli interessati, i quali assicurano che lo Stato raccoglierà milioni. Non abbiamo difficoltà a crederlo. Ma le bestie, minacciate nei loro più vitali interessi, non stanno con le mani in mano, o, per meglio dire, con la coda tra le gambe. La Società protettrice degli animali si agita e, in attesa di una vasta, energica azione collettiva di difesa di classe, ogni singolo animale espone le proprie ragioni, si indigna, protesta.

Ieri è stata giornata di visite. Quante bestie! Ne citiamo qualcuna, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze. Sono venuti: un asino in pigiama, una vipera inviperita, un ouistiti con sottobraccio la sua signora, l'ouistitichezza, parecchie marmotte, un serpente a sonagli, una puzzola che appestò di muschio anticamere e uffici, qualche vecchia balena, oche, pappagalli, una civetta, un coccodrillo e moltissimi cani. Urlavano tutti insieme. La stanza pareva un pareiaio. Ci volle del bello e del buono a farli sfogare uno alla volta.

La puzzola strillò: — E' una vera porcheria che io debba pagare la tassa! Che differenza c'è tra me e le signore attrici? Forse perchè quelle si profumano da Bertelli, da Sansè, da Houbigant o da Piver? E allora lo dicano. E' una quistione di profumeria, non d'aria!

E il pappagallo: — Profumeria, non aria!

Il serpente, che presiedeva l'assemblea, agitò i suoi sonagli: — Adesso che abbiamo insegnato a strisciare a questi signori ci mandano fuori dei piedi.

E fischiò in segno di protesta.

Noi cercavamo di calmare un po' gli uni, un po' gli altri.

— Ma proprio qui dovevate venire a sfogarvi?

Interruppero violentemente le oche: — Qua, qua, qua...

Il coccodrillo si asciugò una furtiva lagrima e l'asino lo compassionò: — Guardate questo povero e grande maestro di commozione! Lo gettano sul lastrico a morire di fame. E io? L'asino meglio calzato e vestito che ci fosse in cinematografia?!

A una vecchia balena del Po si inumidirono le ciglia: — *Por ciucio!*

Ma i cani erano i più rabbiosi. Dopo averli cucinati in tutte le salse, dal cane poliziotto al cane filantropo; dopo averli sfruttati in braccio alle attrici, ai piedi degli attori; dopo averli privati del dono più prezioso della natura — la bellissima voce — colpirli adesso senza misericordia con una nuova tassa!...

Erano già gravati dalla tassa sui cani; doveva proprio venire ora quella sulle bestie cinematografiche!

Il mestiere era poi così umiliante: dover scodinzolare senza abbaiare, così che per il loro forzato mutismo non li chiamavano più nemmeno cani, ma pescicani!

E tuttavia, pazienza; la paga era buona e faceva socchiudere un occhio. Ma ora!

L'assemblea assentiva con un brontolio minaccioso, intenta e fremente, e quando la vecchia balena accennò agli antichi servigi misconosciuti e alle sue povere ossa, delle quali le concorrenti attrici si accingevano a fare ludibrio in attillatissimi busti, fu uno scoppio irrefrenabile di indignazione. Sibili, ululi, gemiti, strida, urla...

Uno ragliava: — Che differenza c'è, infine, tra noi e loro? Nessuna! La differenza era stabilita dalla parola... Ma poichè questa è soppressa... E noi dovremo pagare la tassa? Mai, mai!

E il coro: — Mai! mai!

Incalzava il serpente: — Incrocieremo le gambe! Ci rifiuteremo di lavorare! E allora la vedremo!

Completava la civetta: — Vedremo come faranno a fare le *films* senza bestie e senza bestialità!

E il coro: — Brava! bene!

Ma allora intervenni, pietoso: — Mi spiace di dovervi togliere un'illusione. Voi potete anche ritirarvi tutti sull'Aventino...

— Dove? dove?

— .... o sul Monte dei Cappuccini, il che fa lo stesso, e la cinematografia non perderà niente perdendovi. Questa è l'epoca delle sofisticazioni. Tu, asino in pigiama, cascherai fulminato dallo stupore quando vedrai con quale meraviglioso asino in pigiama riusciranno a sostituirti. La copia eclisserà l'originale. Tu, pappagallo, che hai pure una centenaria esperienza degli uomini, non dovresti illuderti, quando ti sei visto tante volte rubato il mestiere. E voi, oche giallotinte, a cui ha dato un'eccessiva rinomanza il Campidoglio, diventerete verdi dal dispetto, quando vi apparirà dimostrato quanto sia facile e diffusa la professione dell'oca. Accettate dunque con rassegnazione la tassa che i vostri concorrenti riusciranno ad imporvi, pensando che le bestie sono ancora necessarie, sì, alla cinematografia, ma, purtroppo, non sono già più indispensabili.

La civetta, che sapeva il francese, disse: — *Parbleu!* — come dicono adesso, di sera, a Milano.

N. 8. La Pagina Cinematografica

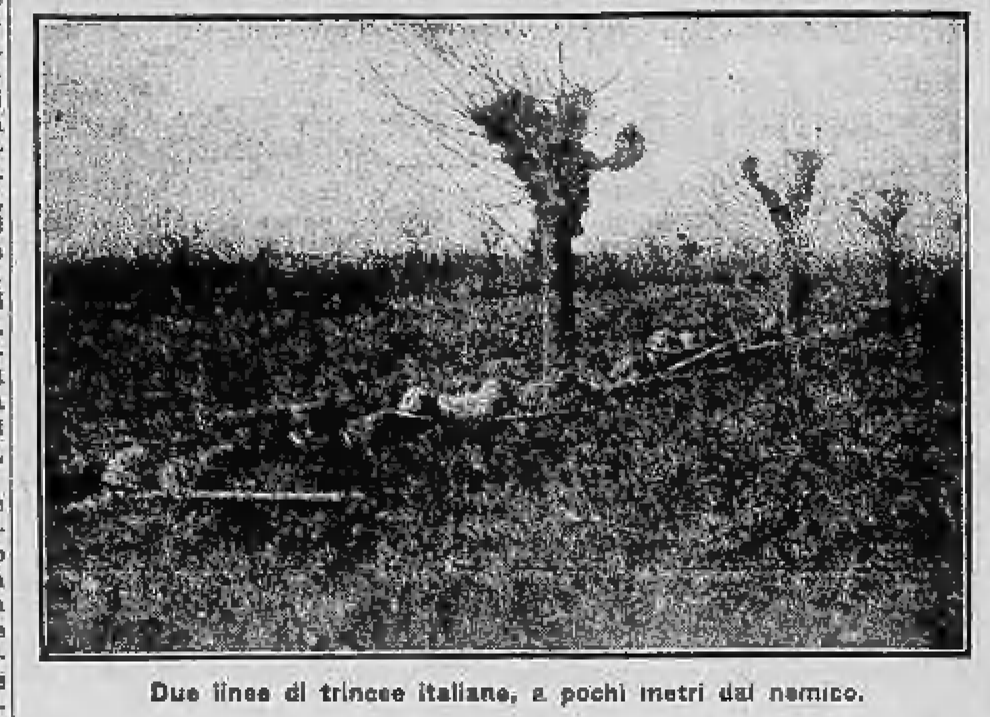
ESCE AL SABATO

Fra i nostri combattenti

::: per una più grande Italia :::

Film eseguita *sulla fronte* sotto la direzione dei Sig. Cav. L. ROATTO e G. ROSSETTI con l'autorizzazione del Comando Supremo del R. Esercito Italiano

Prossimamente al "CINEMA AMBROSIO,,



Due linee di trincee italiane, a pochi metri dal nemico.

Questa cinematografia, che si proietterà a giorni al Cinema Ambrosio, è la più bella, la più compiuta, la sola interamente fedele della nostra grande guerra. Nessun episodio è in essa che sia stato abborracciato altrove, fuori dei campi dove si combatte. Ogni scena è scena vera, in cui agiscono i nostri combattenti.

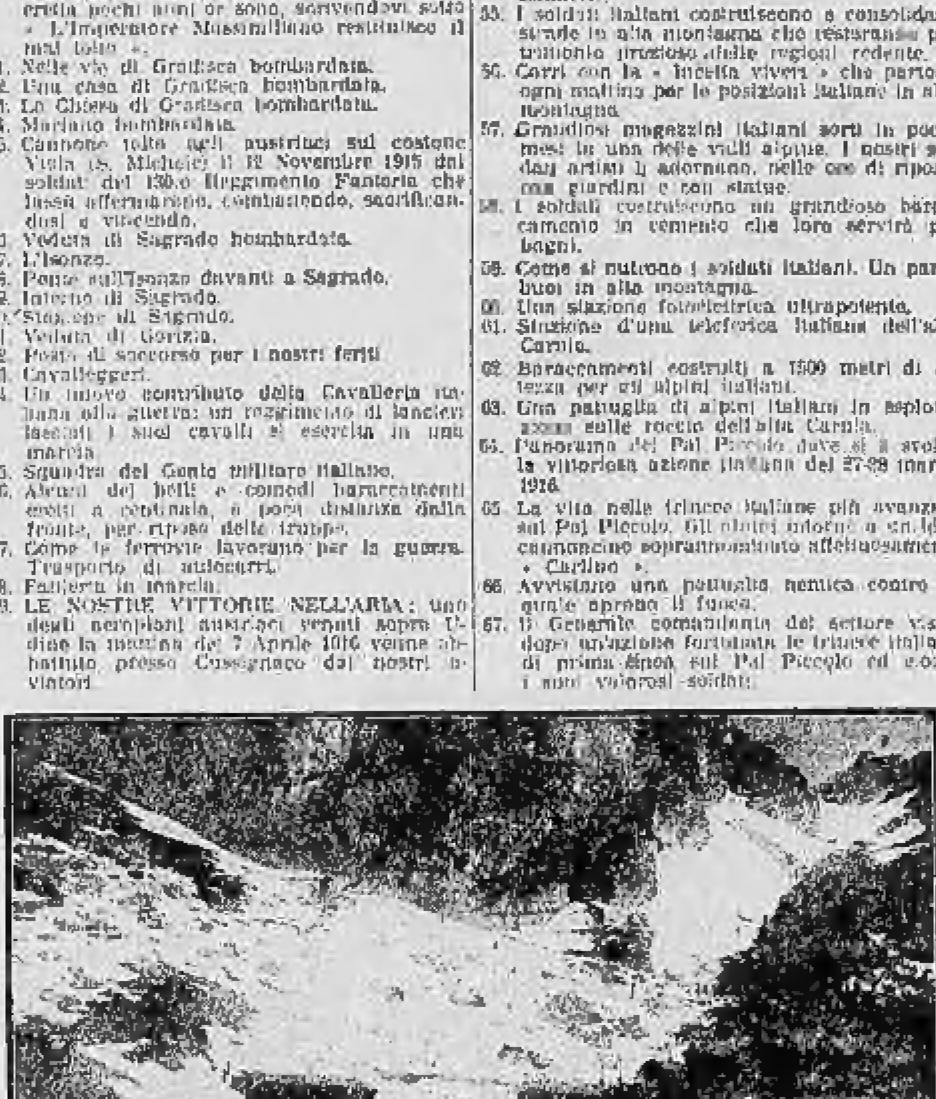
Per tale suo magnifico valore documentario, questa film sta ottenendo da quindici giorni, a Milano, un successo di interessamento patriottico da nessuna film del genere mai raggiunto, perchè il pubblico in questa cinematografia non sente l'artificio nascosto, ma si convince subito della verità delle scene riprodotte.

In questa raccolta di quadri, infatti, lo spettatore assiste da vicino alla vita faticosa e gloriosa dei nostri soldati; ne può ammirare l'alacrità, la vigilanza, il valore, l'audacia; enumerare i trofei e le conquiste e sentirsi commosso vedendo le continue prove dei loro sacrifici alla Patria.

La visione fedele dell'esercito nostro combattente, in qualunque giorno e ora ci fosse stata portata dal fronte ci avrebbe riempito il cuore di fraterna ammirazione e di commosso entusiasmo, ma giungendoci in questi dì solenni, in cui tutto il Paese è in piedi, teso, cuore, muscoli e cervello, nel suo sforzo più grande come a dar forza alla forza dei suoi figli nella prova più aspra della Nazione — questa film è la più luminosa testimonianza della fervida preparazione alla nostra immancabile vittoria.

E il pubblico, che assisterà con religioso raccoglimento a queste proiezioni, ne verrà via con l'animo più sereno e col cuore più saldo.

1. L'arrivo di lord Asquith a Udine.
2. Nella pittoresca monumentale piazza di Udine la folla attende il passaggio di Lord Asquith che si reca alla fronte per portare ai valorosi soldati d'Italia il saluto augurale dell'alleata Inghilterra. (3 Aprile 1916).
3. Lord Asquith, reduce dalla fronte, ripassa a Udine acclamato dalla folla (4 Aprile 1916).
4. La partenza di lord Asquith.
5. S. E. il Generale Cadorna accompagna Lord Asquith alla stazione di Udine (4 Aprile 1916).
6. LA CITTA' REDENTA - GRADO ITALIANA.
7. LE CITTA' REDENTE.
8. La Messa dei soldati.
9. Veduta della città di Grado, lido preferito dalla più elegante società austriaca.
10. Il ricreatorio Vittorio Emanuele III fondato in Grado redenta per accogliere ed educare i figli dei soldati e dei marinai austriaci.
11. Effetti delle bombe degli idroplani austriaci su Grado.
12. LA CITTA' REDENTA - AQUILEIA.
13. Il nuovo porto di Aquileia.
14. I lavori per riaprire al commercio il porto di Aquileia.
15. Il ricco museo romano di Aquileia.
16. L'ingresso della maestosa basilica del patriarch[illegible] di Aquileia.
17. Nel cimitero dietro la basilica di Aquileia sono sepolti i primi soldati italiani caduti in questa guerra.
18. Il primo parroco italiano di Aquileia redenta, prega per i nostri morti.
19. LA CITTA' REDENTA — CORMONS.
20. La piazza Comano a Cormons col monumento all'imperatore Massimiliano I, che nel 1510 tolse alla Repubblica di Venezia Cortina d'Ampezzo e la contea di Gorizia. I nostri soldati hanno rispettata la statua eretta pochi anni or sono, scrivendovi sotto « L'Imperatore Massimiliano restituisce il mal tolto ».
21. Nelle vie di Gradisca bombardata.
22. Una casa di Gradisca bombardata.
23. La Chiesa di Gradisca bombardata.
24. Mariano bombardata.
25. Cannone tolto agli austriaci sul costone Visia (S. Michele) il 12 Novembre 1915 dai soldati del 130.o Reggimento Fanteria che lassù affermarono, combattendo, sacrificandosi e vincendo.
26. Veduta di Sagrado bombardata.
27. L'Isonzo.
28. Ponte sull'Isonzo davanti a Sagrado.
29. Interno di Sagrado.
30. Stazione di Sagrado.
31. Veduta di Gorizia.
32. Posto di soccorso per i nostri feriti
33. Cavalleggeri.
34. Un nuovo contributo della Cavalleria italiana alla guerra: un reggimento di lancieri lasciati i suoi cavalli si esercita in una marcia.
35. Squadra del Genio militare italiano.
36. Alcuni dei belli e comodi baraccamenti eretti a centinaia, a poca distanza dalla fronte, per riposo delle truppe.
37. Come le ferrovie lavorano per la guerra. Trasporto di autocarri.
38. Fanteria in marcia.
39. LE NOSTRE VITTORIE NELL'ARIA: uno degli aeroplani austriaci venuti sopra Udine la mattina del 7 Aprile 1916 venne abbattuto presso Cussignacco dai nostri aviatori.
40. Sul motore è inciso il nome della fabbrica austriaca.
41. L'idrovolante austriaco L. 78 è catturato intatto dalla nostra marina il mattino del 25 Marzo nella laguna di Grado.
42. Davanti a Gorizia.
43. Tubi di gelatina deposti dai soldati italiani fanno saltare i reticolati nemici.
44. Le trincee presso le contrastate vetta del S. Michele.
45. La fanteria italiana difesa dagli elmetti di acciaio avanza cautamente in terreno scoperto coprendosi coi « sacchi di terra ».
46. Avendo la nostra artiglieria battuto il terreno davanti alla nostra prima linea, i rincalzi dietro i camminamenti s'avviano a raggiungerli.
47. La fanteria italiana appiattata nel terreno scava con le vanghette una trincea provvisoria. Truppe di rincalzo vengono a rinforzare la catena.
48. Preceduto dai soldati portatori dei tubi, dai soldati tagliafili e dai soldati guastatori muniti di scudi, un battaglione italiano guada un corso d'acqua nella piana dell'Isonzo.
49. Un plotone di fanteria italiana occupa, libera e rovescia un elemento di trincea abbandonato dai nemici.
50. Telecinematografia di tiri dell'artiglieria nemica contro reticolati italiani di seconda linea.
51. Nell'alta Carnia.
52. Un battaglione d'alpini italiani in pieno assetto di guerra con le sue salmerie percorre una valle della Carnia.
53. Baraccamenti costruiti in fondo valle dal Genio per alpini italiani.
54. I rifornimenti italiani in alta montagna. Salmerie.
55. I soldati italiani costruiscono e consolidano strade in alta montagna che resteranno patrimonio prezioso delle regioni redente.
56. Carri con la « incetta viveri » che partono ogni mattina per le posizioni italiane in alta montagna.
57. Grandiosi magazzini italiani sorti in pochi mesi in una delle valli alpine. I nostri soldati artisti li adornano, nelle ore di riposo, con giardini e con statue.
58. I soldati costruiscono un grandioso baraccamento in cemento che loro servirà pei bagni.
59. Come si nutrono i soldati italiani. Un parco buoi in alta montagna.
60. Una stazione fotoelettrica ultrapotente.
61. Stazione d'una teleferica italiana dell'alta Carnia.
62. Baraccamenti costruiti a 1500 metri di altezza per gli alpini italiani.
63. Una pattuglia di alpini italiani in esplorazione sulle roccie dell'alta Carnia.
64. Panorama del Pal Piccolo dove si è svolta la vittoriosa azione italiana del 27-28 marzo 1916.
65. La vita nelle trincee italiane più avanzate sul Pal Piccolo. Gli alpini intorno a un fornello cannoneggiano soprannominato affettuosamente « Carlino ».
66. Avvistano una pattuglia nemica contro la quale aprono il fuoco.
67. Il Generale comandante del settore visita dopo un'azione fortunata le trincee italiane di prima linea sul Pal Piccolo ed elogia i suoi valorosi soldati.



L'alta montagna, dove operano i nostri soldati.

Un animatore

«Che cos'è mai, nella concezione dei più, il direttore di una grande casa editrice di films? Un industriale come un altro, non è vero?, e bene spesso solo un mercante, un freddo e rigido mercante, che sa convertire e converte in immediata realtà economica quello che per altri, forse, è stato il vivo ed ardente sforzo di pensiero, l'intima tragedia vissuta dallo spirito nell'animare fantasmi d'arte e d'immaginazione... E in realtà, proprio questo, e solo questo, nella comune dei casi, è un editore di films.

Ma quando noi pensiamo a Giuseppe Barattolo sentiamo subito che v'è, in lui, qualche cosa di profondamente diverso, di eccezionalmente diverso. La sua personalità, affermatasi sollecitamente da pochi anni, impostasi subitamente, con la immediata e sana facilità di una forza naturale che attua infallibilmente il compito affidatole dalle leggi eterne della vita, si diparte spiccatamente da quella di quanti, in Italia, hanno dedicato l'opera loro a questo nostro vibrante mondo del cinematografo.

Egli è un animatore; meglio, un creatore di energie. In lui sembrano veramente fuse, in una composta armonia, in un mirabile equilibrio, le grandi doti dei nostri uomini del Rinascimento: da una parte, le qualità, diciam così, pratiche, tutte quelle cioè che più ci rendono atti ed adatti a conseguire il successo in ogni ordine di attività, e dall'altra la nobile aspirazione a trascendere e superare i limiti angusti della vita comune per raggiungere un più alto ideale d'arte, una più completa estrinsecazione della personalità; un'aspirazione sempre persistente, e mai isterilita o raffreddata dal contatto della realtà.

E' per questo che Barattolo è qualche cosa di più e di meglio che un intelligente e fortunato industriale».

Questo si legge, dell'Avv. Giuseppe Barattolo, in un interessante profilo pubblicato da Apollon, l'aristocratica, elegantissima Rivista cinematografica di Roma.

Omaggio poetico alla Bertini.

Nel Film di Parigi si leggono questi versi, dedicati a Francesca Bertini:

Sur l'écran argenté de lune
Par l'électrique élan du projecteur,
Passe le charme tentateur
De sa souple sveltesse brune,

Tantôt pêcheuse à la lagune,
Ou courtisane au sein provocateur,
Elle a l'Amour pour serviteur
Et pour servante la Fortune.

Que de grâce et quel feu fini
Montre Francesca Bertini:
Lionne brulale ou Sirène.

Francesca, tes yeux de velours
Sont les joyaux de Souveraine
Des Ris, des Arts et des Amours!

INFORMAZIONI

"La scelta,,

era una novella di Italo Mario Palmarini. Una Casa di *films*, senza interpellare l'autore, ne trasse una cinematografia, che intitolò: *Le scarpine rotte*, o la fece rappresentare. Il Palmarini convenne in giudizio della Casa, la quale sostenne: primo: che *Le scarpine rotte* non potevano essere considerate come una contraffazione della novella *La scelta*; secondo: che autore della film essendo lo scrittore Antonio Rasi, il Tribunale doveva in ogni modo disporre per l'intervento di questo in giudizio. Ma il Tribunale accolse la tesi del patrono del Palmarini, riconoscendo la contraffazione e condannando la Casa cinematografica alla rifusione dei danni.

La scelta del conte Broglio

per l'esecuzione delle *films* della Società da lui costituita tra i principali commediografi italiani, è caduta sulla città di Torino. Ne sa qualche cosa il cav. Caserini.

"La trovata del brasiliano,,

la brillantissima commedia, è stata interpretata per la *Casa Ambrosio*, da Gigetta Morano, la popolare *Gigetta*.

Un'attrice che fa impazzire

è Diana Karènne. Essa è di una esuberanza fenomenale e vuol dare a tutto l'impronta della sua spiccata personalità. Ciò avviene anche oggi per il *Marchio*, il lavoro che la Karènne ha quasi terminato per la «Jupiter Film».

Armando Pouget

è il direttore artistico della *Jupiter Film*, che sta mettendo in scena il *Marchio* con l'indiavolata e interessantissima collaborazione di Diana Karènne.

"Nanà,,

dal romanzo di Emilio Zola è il terzo lavoro che Diana Karènne ha interpretato per la *Casa Pasquali*. Il quarto, quasi terminato, è *Anime solitarie*, in collaborazione interpretativa con A. A. Capozzi.

Eleonora Duse

pare abbia declinato l'offerta di agire in una *film* a beneficio della *Croce Rossa*, adducendo ragioni di salute.

Susanne Armelle

l'interprete della *Signorina Ciclone*, è anche protagonista di una *film* di prossima programmazione della «Jupiter Film»: *La dama dal nastro di velluto*.

Stipendio americano

L'attrice Mabel Normand, la deliziosa ex-compagna di Charlot, è passata alla *Ince*, che la paga 1800 dollari *alla settimana*. Salute!

La Signorina Massart

è una delle più interessanti attrici della *Casa Pathé Frères*. E' pronto un lavoro del quale essa è interprete: *Effluvi funesti*.



IL MISTERO DI UNA NOTTE DI PRIMAVERA

Dramma di avventure in 4 parti

Interpretazione di HESPERIA

PRIMA RAPPRESENTAZIONE

Lunedì 29 Maggio, al "Salone Ghersi,,

All'alba del 26 maggio 1916, a Parigi, una squadra di spazzini, attraversando un *boulevard*, rinveniva il cadavere di un uomo vestito correttamente in *frack*.

Trasportato al Commissariato, nel morto fu identificata la persona di James Natterson di Londra, ed i medici dichiararono essere l'individuo soggiaciuto ad aneurisma qualche ora prima dell'alba.

Telegrafato a Londra il fatto apparve misteriosamente fantastico, poichè il Natterson aveva la sera innanzi pranzato in casa della sua fidanzata Hesperia, presso la quale si era intrattenuto fin dopo la mezzanotte.

Come dunque poteva esser morto a Parigi una o due ore dopo?

Hesperia accorsa a Parigi presso il cadavere del suo fidanzato, aveva trovata infitta nella nuca di lui un'ape sfuggita al sommario esame dei medici. Decisa a decifrare lo strano mistero, essa aveva gelosamente conservata quell'ape che, a detta dei zoologi interrogati, non era se non un'ape comune, ma di una varietà che si incontra specialmente nell'India.

Tra le carte trovate nello studio del fidanzato, Hesperia aveva rinvenuto un diario dal quale risultava che Natterson, nella speranza di scoprire il modo di fabbricare chimicamente dei diamanti, si era recato in India, aveva studiato sul luogo dei diamanti, estratti nelle grandi cave là esistenti, e aveva fatto delle esperienze. Aveva poi dovuto fuggire di là per scampare all'odio di un certo Palcier, direttore di cave diamantifere, che vedeva nella scoperta di Natterson, qualora fosse riuscita, la rovina della sua industria.

Il diario di Natterson finiva con questa frase precisa: «*Fidanzandomi con la mia cara Hesperia, ho taciuto a lei dei miei studi e delle mie esperienze sulla fabbricazione artificiale dei diamanti, nella speranza di poterle donare, qualora le mie esperienze riescano, il più bel brillante del mondo*».

Per connessione di idee Hesperia aveva compreso che solo in India essa avrebbe potuto scoprire il mistero che avvolgeva la misteriosa morte del suo fidanzato.

E in India, sotto le sembianze di indiana, Hesperia riesce a districare i fili della imbrogliata matassa. Una setta di fakiri aveva lagià scoperto uno strano modo per procurarsi le lunghe catalessi. Degli alveari tenuti in una costante atmosfera d'oppio e d'altri soporiferi, producevano delle api, la puntura delle quali, procurava il sonno. La catalessi poteva prolungarsi per mesi, e quelle api erano perfettamente identiche a quella da lei trovata infissa nella nuca di Natterson.

Il suo fidanzato dunque non era forse morto, era soltanto stato sepolto in uno stato di catalessi.

Hesperia torna in patria, con la maggior celerità possibile, ottiene i permessi dovuti e fa esumare il feretro di Natterson: la bara è vuota.

Povera Hesperia! Intelligenza, fatiche, privazioni sofferte, tutto è stato inutile!

Ma la brava ragazza non si scoraggia. Bisogna ricominciare da capo. E una serie di indagini pazienti, di trovate geniali, portano alla scoperta del mistero.

Beetmann e Holwey, i più grandi gioiellieri del Regno Unito, proprietari delle cave indiane di diamanti, sfruttate per loro conto da Palcier, avevano tutto l'interesse a che l'esperienze di Natterson non riuscissero. Essi avevano dunque soppresso l'inventore o, per meglio dire, l'avevano sequestrato.

La notte del 25 maggio quando egli era uscito dalla casa della sua fidanzata, assalito da tre uomini e fatto pungere da un'ape indiana, Natterson era caduto in catalessi. Trasportato con un veloce areoplano a Parigi per stornare i sospetti, lo avevano deposto sul boulevard. Tumulato nella tomba di famiglia, era stato poi da agenti sicuri dei due gioiellieri estratto dalla tomba e rinchiuso in un sotterraneo affinchè non potesse proseguire nelle sue esperienze, se prima non si fosse accordato coi i gioiellieri per lo sfruttamento in comune della sua scoperta.

Tutta questa trama venne in luce dal coraggio e dalla abnegazione di Hesperia, porta all'arresto dei gioiellieri e alla risurrezione di James Natterson da tutti pianto per morto. E pochi giorni dopo il matrimonio di Natterson e di Hesperia consacra un nodo d'amore luminosamente provato dal sacrificio e dalla devozione.



Il più recente ritratto di Francesca Bertini

Nel trimestre giugno-agosto la PAGINA CINEMATOGRAFICA si pubblicherà soltanto in occasione di speciali avvenimenti. Le pubblicazioni settimanali saranno riprese in settembre.